La cittadella della Fede

Messaggi all'America 1947 – 1957

Shoghi Effendi

• • •

Indice

Generosa risposta dei credenti al fondo per il tempio
Invito ad una maggior partecipazione
Consolidamento in Europa
Partecipazione al secondo Piano settennale
L'Assemblea Spirituale Nazionale deve controllare le credenziali degli stranieri
Le impegnative necessità del momento attuale
Pionierismo in Europa e il contratto per il Tempio
Prove di considerevole espansione
Perseverare nei sacri doveri
Riconoscimento di servizi superiori
Momento critico nel compito sul fronte interno
Nessun sacrificio è troppo grande
La crisi attuale
Campagna d'insegnamento di emergenza
Accelerazione prodigiosa
Risultati brillanti
Sostenere il fondo nazionale
Decorazione interno Tempio e arcate Mausoleo del Báb
Il mio appello a questa comunità divinamente prescelta
Si presti particolare attenzione alle mete
Prego per rinnovato ardore
I compiti assolti effondono grazia divina
Appello a tutta la comunità di perseverare
Raggiungere vette più nobili di eroismo
La cittadella della Fede di Bahá'u'lláh
Approvato il budget 1949-1950
Contratti preliminari per il Tempio
Portico del Mausoleo del Báb
Drastica riduzione del budget
Ulteriore riduzione del budget
Riduzione di alcune attività
Storno di contribuzioni per il Fondo del Tempio
Sospensione *World Order Magazine*
Un periodo di prove che ricorda quelle degli Araldi dell'Aurora
Iniziato il portico del Mausoleo del Báb
L'ultimo obiettivo è pericolosamente in bilico
Il processo di espansione si accelera
Gradita vittoria iniziale
Supplicate benedizioni attività americane
Iniziata la costruzione degli angoli del portico del Mausoleo
Quest'ora fatale
Preghiere per sempre maggiori successi
Si rivela la maestà del Mausoleo del Báb
Lo sleale fratello Hussein
Mantenere lo slancio nel triplice campo
Terminata la balaustra del Mausoleo
Il Sacro dovere di questo momento
Prossimo completamento portico Mausoleo
Il centenario del martirio del Báb
Una degna, quintuplicata offerta
Ruhi e la famiglia provocano apertamente

Doni da non bahá'í
 Insegnamento in Africa
 Consolato dai messaggi di devozione
 Sollevato da intensificazione delle attività
 Badí'u'lláh è miseramente perito
 Necessità per il completamento del Tempio
 Riaprire le scuole estive
 Aiuto all'epocale impresa africana
 Posizione dei bahá'í sul servizio militare
 La conquista spirituale del pianeta
 Primo pioniere americano in Africa
 Messaggio alle Convenzioni di Stato del 1951
 L'ultima irrimediabile opportunità
 I Fondi per il Centro Internazionale
 Quarantacinquesima Convenzione Annuale: Compiti degli Stati Uniti durante la Crociata Mon-
 diale
 Sollecito mantenere promesse di pionierismo
 Una svolta nella storia bahá'í americana
 Conservare il primato americano
 Sito Tempio in Panama acquistato
 Assemblee devono essere mantenute in vita
 Bahá'í americani in tempo di pericolo mondiale
 Stella a nove punte per la lapide
 Mandare appelli al presidente Eisenhower
 Una misteriosa dispensazione di provvidenza
 Rivitalizzare l'intera comunità
 Maggiore dedizione ai lavori che incalzano
 Pregare per grandi vittorie sul fronte interno
 Inestimabili riconoscimenti alla nostra portata
 Intensificare gli sforzi
 Doppia, inevitabile, immensa responsabilità
 Altezze mai raggiunte prima

In Memoriam
 Ashton Frank
 Bailey Ella
 Baker Dorothy
 Barton Mary
 Bedikian Victoria
 Cooper Ella
 Culver Julia
 Dole Dagmar
 Dyer Homer
 Eggleston L.W.
 Ford Harry
 French Nellie
 Gregory Louis C.
 Gregory Louise M
 Herklotz Bertha
 Hopper Marie
 Ioas Maria
 Irwin Beatrice
 Jack Marion
 Khan Florence Breed
 Kinnery Edward B
 Knobloch Fanny
 Latimer George
 Latimer Ruhaniyyih
 Lesch Fanny
 Mattoon Edwin W.

Maxwell William Sutherland
Morton Florence
Robarts Ella
Romer Annie
Schopflocher Fred
Seto Anthony Y.
Sprague Philip G.
Struven Gertrude
Thompson Juliet
Townshend George
Wilhem Roy C.
Windust Albert

• • •

Generosa risposta dei credenti al fondo per il tempio

Commosso [dalla] generosa risposta [dei] credenti [al] Fondo [per il] tempio. Intensamente toccato. Plaudo [all'] ultima notevole prova [di] magnifico spirito, ferma solidarietà e risoluta determinazione [della] comunità bahá'í americana. Profonda amorevole gratitudine.

[20 gennaio 1947]

Invito ad una maggior partecipazione

Plaudo con cuore grato [ai] segni costante e intensificato movimento pionieri, [alla] moltiplicazione [delle] conferenze, [al] consolidamento attività [dei] comitati nazionali, [al] progresso [dei] preparativi [della] decorazione interna [del] Tempio e [alla] formulazione [di] programmi insegnamento [negli] stati meridionali. Colmo tributi resi [ai] miei umili sforzi dalla risoluta schiera in difesa [della] Fede [di] Bahá'u'lláh [che] in ultimo quarto di secolo ha dato massimo sostegno e consolazione, permettendomi [di] sostenere peso affanni e responsabilità [del] Custodiato.

Devo nuovamente far riflettere sulle responsabilità inerenti [al] campo di servizio transatlantico. [Il] tempo vola. Primo anno Piano settennale volge [al] termine. Ombre tragiche conseguenze [della] guerra sono sempre più dense. [Il] Primo passo [del] colossale compito intrapreso in Europa è ancora incerto. Urge sottolineare [all'] intera comunità estrema necessità [di] incrementare prontamente, [a] qualunque costo e per quanto inadeguati gli strumenti, numero volontari, residenti e insegnanti viaggianti, che i posteri giustamente considereranno avanguardie tedofori [alle] disperate moltitudini [di] razze e nazioni contendenti [nel] continente [del] globo più severamente provato, oscuro e spiritualmente vuoto, [dell'] irresistibile e redentore [del] mondo ordine di Bahá'u'lláh. Attendo in preghiera [la] risposta [di] tutti ranghi comunità [a] supremo appello [per] maggior partecipazione [alla] gloriosa impresa.

[30 gennaio 1947]

Consolidamento in Europa

Esultante, grato, fiero [per] notevole espansione molteplici attività in tre continenti. Impossibile sottovalutare significato vitali obiettivi continente europeo. Urgono [dalla] comunità americana imperiose e altamente meritorie prove [di] abnegazione, ardenti e continue, volte [al] rapido consolidamento [dell'] impresa transatlantica recentemente intrapresa e ricca di presagi. Invoco dimostrazioni eroismo capaci di offuscare imprese [che] danno lustro pagine storia bahá'í americana [nei] continenti [dell'] emisfero occidentale.

[24 marzo 1947]

Partecipazione al secondo Piano settennale

[Messaggio alla convenzione del 1947]

Il mio cuore si colma di gioia, meraviglia, orgoglio e gratitudine quando esamino le imprese del tempo di pace compiute nei due emisferi, dalla comunità dei seguaci della Fede di Bahá'u'lláh che sta trionfalmente emergendo dal crogiolo di una guerra globale e si sta irresistibilmente avviando verso la seconda epoca dell'Età formativa della Dispensazione bahá'í.

I primi anni del secondo secolo dell'Era bahá'í che coincidono con la fase conclusiva del memorabile quarto di secolo trascorso dalla fine dell'Età eroica della Fede, si sono distinti per una travolgente dimostrazione di solidarietà, determinazione e sacrificio da parte di tutti i credenti e primi fra loro la valorosa comunità americana, nonché per un magnifico primato di sistematiche imprese svolte in tutto il mondo.

I tre anni trascorsi dalla celebrazione del Centenario sono stati caratterizzati da un processo simultaneo di consolidamento interno e di notevole allargamento della sfera di azione di quest'Ordine amministrativo che si sta rapidamente evolvendo.

Questi anni hanno visto in primo luogo la stupefacente rinascita nell'Europa centrale di una comunità bahá'í devastata dalla guerra, il reinserimento delle comunità del Sud-est asiatico e delle isole del Pacifico e dell'Estremo Oriente; in secondo luogo l'inaugurazione da parte della comunità bahá'í americana del nuovo Piano settennale, destinato a culminare con il centenario della nascita della Missione profetica di Bahá'u'lláh, un Piano che si propone la formazione di tre assemblee nazionali in America Latina e nel Dominion del Canada, il completamento della Casa di Culto più santa del mondo bahá'í e la fondazione della struttura dell'Ordine amministrativo in dieci stati sovrani del continente europeo; in terzo luogo la formulazione di piani di sei anni, quattro anni e mezzo e quarantacinque mesi da parte, rispettivamente, delle Assemblee Spirituali Nazionali britannica, indiana e persiana, piani che culmineranno con il centenario del Martirio del Báb e che si propongono di formare diciannove assemblee spirituali nelle Isole Britanniche, di raddoppiare il numero delle assemblee nel subcontinente indiano, di aprire alla Fede novantacinque nuovi centri in Persia, di trasformare in assemblee i gruppi del Bahrein, della Mecca e di Kabul e di innalzare il vessillo della Fede nei territori arabi dello Yemen, dell'Oman, dell'Ahsa e del Kuwait.

Inoltre, il numero delle nazioni aperte a questa Fede irresistibile e il numero delle lingue in cui la sua letteratura è stata tradotta e pubblicata sono ora saliti, rispettivamente, a ottantatré e quarantasette. Altre quattro nazioni sono prossime ad arruolarsi. Si tradurrà in altre quindici lingue. Sono state accumulate non meno di diciassettemila sterline per gli aiuti internazionali alle comunità bahá'í occidentali e orientali devastate dalla guerra. Le proprietà bahá'í del continente nordamericano valgono più di due milioni di dollari. Il valore delle proprietà recentemente acquisite dal Centro mondiale della Fede e destinate ai Mausolei, è stimato attorno alle trentacinquemila sterline. Nell'estremo nord, la letteratura bahá'í è stata diffusa oltre il Circolo Polare Artico fino a Upernavig, in Groenlandia. A sud, il messaggio bahá'í è stato trasmesso via radio fino allo Stretto di Magellano. L'appezzamento di terreno assegnato in Persia al Mashriqu'l-Adhkár è aumentato di circa duecentocinquantamila metri quadrati. Agli antipodi, il numero delle località in cui risiedono bahá'í è salito a oltre trentacinque, disseminate per l'Australia, la Nuova Zelanda e la Tasmania. In America Latina funzionano regolarmente ventisette assemblee. I bahá'í risiedono in più di cento località del Centro e del Sud America, raddoppiando il numero delle località aperte all'inizio del primo Piano settennale. A Buenos Aires e a Panama si sono svolte storiche conferenze latinoamericane. Scuole Estive sono state fondate in Argentina e in Cile. Sempre in Cile, è stato donato un terreno per il primo Mashriqu'l-Adhkár dell'America Latina. In Paraguay e in Colombia sono state legalmente riconosciute altre assemblee e ulteriori sette sono prossime ad esserlo. Un impeto notevole è stato impartito a questo Messaggio capace di redimere il mondo, grazie alle ben ponderate misure adottate dall'Assemblea Nazionale americana con l'intento di proclamare la Fede alle masse per mezzo di conferenze pubbliche, stampa e radio.

Questo notevole aumento di istituzioni dinamiche, questo entusiasmante spiegamento di forze capaci di rigenerare il mondo, il Nord, il Sud, l'Est e l'Ovest, conferiscono una particolare urgenza e un significato peculiare alle principali mete europee del secondo Piano settennale. Mi

rivolgo a tutti i credenti americani che dispongono di mezzi che li rendono indipendenti, di sostenere durante la prosecuzione del secondo anno del secondo Piano settennale, partecipando di persona o nominando dei delegati, i grandiosi sforzi delle eroiche avanguardie degli eserciti destinati, nei prossimi decenni, a compiere la conquista spirituale di un continente che non fu vinto dall'Islám, che è giustamente considerato madre della cristianità, sorgente della cultura americana, fonte della civiltà occidentale e oggetto dell'inaudito onore di due successive visite del Centro del Patto di Bahá'u'lláh.

[28 aprile 1947]

L'Assemblea Spirituale Nazionale deve controllare le credenziali degli stranieri

Causa arrivo sleali e sedicenti bahá'í, [il] controllo credenziali esercitato [dalla] vostra Assemblea deve essere rigoroso, [in] caso contrario influenze corruttive si diffonderanno e pregiudicheranno [i] magnifici servizi compiuti dalla comunità bahá'í americana.

[Giugno 1947]

Le impegnative necessità del momento attuale

I primi anni del secondo secolo dell'Era bahá'í hanno coinciso con la fine della prima epoca dell'Età formativa della Dispensazione bahá'í, una Dispensazione che i posteri considereranno la più gloriosa e importante nel grande ciclo della storia religiosa del mondo.

I primi settantasette anni del secolo passato che costituiscono l'Età apostolica ed eroica della nostra Fede, si suddividono in tre epoche distinte di nove, trentanove e ventinove anni, rispettivamente associate con la Dispensazione bábí e i ministeri di Bahá'u'lláh e di 'Abdu'l-Bahá. Questa Età primèva dell'Era bahá'í, che nessun periodo associato con la missione dei Fondatori delle dispensazioni del passato può pensare di uguagliare, fu continuamente permeata dalle energie creative generate con l'avvento di due Manifestazioni indipendenti e la fondazione di un Patto unico negli annali spirituali dell'umanità.

Gli ultimi ventitré anni dello stesso secolo coincidono con la prima epoca della seconda Età della Dispensazione di Bahá'u'lláh, quella del ferro e formativa – la prima di una serie che precede l'inizio dell'ultima Età dell'oro di quella Dispensazione – una Dispensazione che, come ha asserito categoricamente l'Autore stesso della Fede, durerà per un periodo non inferiore a mille anni e che costituisce il primo passo di una serie di Dispensazioni, instaurate da future Manifestazioni, che trarranno ispirazione dall'Autore della Rivelazione bahá'í e destinate a protrarsi complessivamente non meno di cinquemila secoli.

Siamo adesso all'inizio della seconda epoca della seconda Età della prima di queste Dispensazioni. La prima epoca ha testimoniato la nascita e le prime fasi dell'erezione dell'armatura dell'Ordine amministrativo della Fede – nucleo e modello del suo Ordine mondiale – secondo i principi stilati da 'Abdu'l-Bahá nelle Sue Ultime Volontà e Testamento, e del varo della fase iniziale del Piano mondiale che ha tramandato alla comunità bahá'í americana. Quell'epoca è caratterizzata da un duplice processo tendente al consolidamento della struttura amministrativa della Fede e all'ampliamento del raggio di azione delle sue istituzioni. È testimone, da una parte, dell'emersione e della posa delle fondamenta di quell'Ordine mondiale in embrione il cui avvento fu annunciato dal Báb nel Bayán, le cui leggi furono rivelate da Bahá'u'lláh nel Kitáb-i-Aqdas e i cui tratti furono delineati da 'Abdu'l-Bahá nelle Sue Ultime Volontà e Testamento. È, dall'altra, contraddistinta dal lancio, nell'emisfero occidentale, della prima fase di un Piano il cui impulso originario fu dato dall'Araldo della nostra Fede nel Suo Qayyúmu'l-Asmá', alle cui implicazioni alluse l'Autore della Rivelazione Bahá'í nelle Sue Tavole e la cui Costituzione fu rivelata dal Centro del Suo Patto al termine della Sua esistenza.

L'epoca in cui siamo entrati è destinata a impartire un grande impulso a questo duplice e storico processo. Attesterà, per un verso, il compimento di un Ordine amministrativo costruito laboriosamente e, per un altro, lo spiegamento di fasi successive dello sviluppo del Piano di 'Abdu'l-Bahá oltre i confini dell'emisfero occidentale e del continente europeo.

Suprema caratteristica dell'Ordine Amministrativo: la Casa Universale di Giustizia

Durante questa Età formativa e nel corso dell'epoca attuale e delle successive, sarà completata l'ultima e suprema fase della costruzione dell'armatura dell'Ordine amministrativo della Fede di Bahá'u'lláh – l'elezione della Casa Universale di Giustizia – sarà codificato il Kitáb-i-Aqdas, il Libro madre della Sua Rivelazione, e ne saranno promulgate le leggi, la Pace minore sarà instaurata, conseguita l'unità del genere umano e raggiunta la sua maturità, il Piano concepito da 'Abdu'l-Bahá sarà eseguito, l'emancipazione della Fede dai legami dell'ortodossia religiosa sarà attuata e universalmente riconosciuto il suo rango indipendente, mentre nel corso dell'Età aurea, destinata a coronare la stessa Dispensazione, sarà spiegato lo stendardo di quella Più grande pace promessa dal Suo Autore, il Commonwealth mondiale bahá'í si manifesterà nella pienezza della sua potenza e del suo splendore e la nascita e la fioritura di una civiltà mondiale, figlia di quella pace, accorderà le sue inestimabili benedizioni su tutta l'umanità.

Quadruplico scopo delle attuali necessità

Non tocca comunque a noi chiarire le fatiche di un distante futuro o soffermarci sulle gloriose promesse di una Rivelazione promossa da Dio e inconcepibilmente potente. Ci compete piuttosto il compito di esaminare attentamente le impegnative necessità del momento attuale dedicandovi le nostre energie. Preoccupazioni di carattere sacro e impellente, richiedono insistentemente la nostra completa attenzione nel corso dei primi anni della nuova epoca che abbiamo appena varcato.

Il secondo Piano settennale, inteso ad un ulteriore progresso della missione concepita da 'Abdu'l-Bahá per la comunità bahá'í americana, entra ora nel secondo anno e deve, mentre opera in tre continenti, produrre risultati che offuschino quelli già raggiunti da quando il Piano divino stesso divenne operativo durante gli ultimi anni del primo secolo bahá'í. Il Piano con il quale la comunità degli «Apostoli di Bahá'u'lláh» si identifica, a differenza di quelli che le comunità europee e nel continente asiatico hanno spontaneamente lanciato fin dall'inizio di questo secolo, è di origine divina, guidato dalle esplicite e ripetute istruzioni scaturite dalla penna del Centro del Patto in persona, stimolato dalla irresistibile volontà del suo Autore, vanta come teatro di operazione territori sparsi su cinque continenti e sulle isole dei sette mari ed è destinato ad operare, una volta raggiunto il suo scopo, in epoche successive durante il corso dell'Età formativa della Dispensazione bahá'í. Questo Piano, avanzando senza posa mercé la guida di forze che i suoi prosecutori non sperino di apprezzare pienamente, allungando le sue ramificazioni negli angoli più remoti dell'emisfero occidentale, al di là dell'oceano nei continenti del Vecchio mondo e ancora oltre, sulle estese isole dei mari, sarà sempre più considerato un ente concepito non solo per l'ampliamento dei limiti della Fede e la moltiplicazione delle sue istituzioni sulla faccia del pianeta, ma anche per l'accelerazione della costruzione e del completamento dell'edificio amministrativo dell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh ancora in embrione, anticipando quindi, l'avvento della Pace maggiore e lo sviluppo di quella civiltà mondiale che ne è il prodotto e lo scopo principale.

Il quadruplico scopo che i prosecutori del Piano, nella prima fase del suo sviluppo, stanno ora portando avanti e che è inteso a stimolare il duplice processo iniziato durante la fase di apertura dell'Età formativa della Fede, deve essere strenuamente e risolutamente perseguito. Il secondo anno del secondo Piano settennale deve testimoniare, su tutti i fronti, da parte dei giovani e degli anziani, ricchi e poveri, bianchi o di colore, neofiti o veterani, una riconsacrazione ai compiti intrapresi e una intensificazione degli sforzi per il loro avanzamento senza riscontro negli annali della storia bahá'í americana. In ogni stato degli Stati Uniti, in ogni provincia del Dominion del Canada, in ogni repubblica del Centro e Sud America, in ognuno dei dieci stati sovrani europei individuati, l'esercito delle crescenti legioni di Bahá'u'lláh, risolutamente in marcia in obbedienza al Mandato di 'Abdu'l-Bahá, impegnato con la seconda fase della crociata mondiale, attingendo fresche energie dai brillanti risultati che hanno contraddistinto l'apertura della fase attuale della sua impresa, compia, mentre il Piano progredisce e raggiunge il culmine, il massimo sforzo per raggiungere vette di eroismo ancora più elevate e schieri, su scala sempre più vasta, le proprie energie divinamente sostenute.

Mete negli Stati Uniti e in Alaska

Negli Stati Uniti d'America, base di coordinamento delle numerose operazioni di questa santa impresa, deve essere energicamente perseguita quella relativa al completamento del primo *Ma-shriq'u'l-Adhkár* dell'Occidente, determinando di finire questa storica impresa in tempo con la sua inaugurazione fissata per il 1953. Non si allentino, neppure per un momento, i prodigiosi sforzi esercitati per la costruzione di questo nobile edificio – la più santa Casa di culto che mai i seguaci di Bahá'u'lláh innalzeranno – e per la quale ad oggi sono stati spesi non meno di un milione e quattrocentomila dollari e che, prima del suo completamento, ne avrà bisogno di almeno altri cinquecentomila. Prima della fine di quest'anno, se possibile, si approvino le necessarie modifiche del disegno scelto per la decorazione dell'interno, si preparino progetti e specifiche, siano stipulati i contratti per la loro realizzazione e si dia inizio al lavoro di costruzione.

Il Comitato nazionale d'insegnamento e i suoi comitati regionali ausiliari, compiano tutti gli sforzi possibili per portare, prima della fine del corrente anno, il numero delle assemblee spirituali del nord America a non meno di centosettantacinque. Si consolidino inoltre, le ottanta città recentemente aperte alla Fede. Si incoraggino costantemente i duecentodiciotto gruppi già formati a evolversi in assemblee nel mentre le oltre novecento località, dove risiedono credenti isolati, siano messe in condizione, per quanto grande l'impegno richiesto, di divenire gruppi e, se del caso, trasformate in assemblee funzionanti correttamente.

I rappresentanti nazionali eletti dell'intera comunità compiano, assistiti dai Comitati per le pubbliche relazioni, per l'unità razziale, per le conferenze, per l'educazione visiva, per l'ufficio dei presidi di istituto e radiofonico, un fermo tentativo, collaterale al processo di consolidamento dell'edificio dell'Ordine amministrativo, di potenziamento dei provvedimenti già adottati per la proclamazione alle masse tramite radio e stampa, delle verità della Fede e per stabilire più stretti legami con i capi dell'opinione pubblica, con colleghi e università e con gli editori di settimanali e quotidiani. Si sviluppino ulteriormente annunci e pubblicità a livello nazionale, si mantengano i contatti con le settecentocinquanta testate giornalistiche, settimanali e di categoria, e si accrescano i programmi di pubbliche relazioni. Si stimoli l'associazione, che non sia affiliazione, avulsa da qualunque partecipazione agli affari politici, con i numerosi organismi, capi e rappresentanti delle Nazioni Unite e organizzazioni similari, al fine di dare risalto agli intenti e scopi della Fede e preparare anche la strada all'eventuale conversione di un numero selezionato di anime ricettive e capaci che accresceranno le schiere dei suoi sostenitori attivi e incondizionati.

Si porti anche avanti, simultaneamente e con determinazione, il processo di riconoscimento delle assemblee spirituali che operano correttamente. Le quarantacinque assemblee già riconosciute sono i primi frutti di un'impresa di grande valore che in futuro, non appena assolti gli obblighi finanziari relativi al completamento del Tempio, deve divenire preliminare essenziale dell'istituzione e allargamento della portata dei fondi locali bahá'í. Si sviluppino continuamente e si utilizzino viepiù quali enti per favorire le vitali mete del Piano e con il controllo dei rispettivi comitati nazionali, sia le fondazioni delle tre scuole estive, a Green Acre, a Davison e a Geyserville, e la Scuola internazionale del Temerity Ranch, sia le attività della Gioventù bahá'í.

Siano sempre più numerose, continue e volte alla promozione in tutti i modi possibili dei supremi interessi del Piano, per quanto indirettamente correlate ai suoi fini e nell'ambito dei limiti imposti dal loro funzionamento, le attività meritorie e di grande competenza dei Comitati per le pubblicazioni, per la revisione dei testi, per la biblioteca, per il servizio per i non vedenti, per l'educazione visiva, gli opuscoli e l'approfondimento, concepite per assicurare la diffusione e l'integrità della letteratura bahá'í.

Non si ignorino o si dimentichino le vitali necessità dei «vasti territori d'Alaska», particolarmente ricordati da 'Abdu'l-Bahá nelle Sue Tavole del Piano Divino e attualmente gli avamposti della Fede più a nord nell'emisfero occidentale. Il mantenimento e il consolidamento della prima storica assemblea spirituale ad Anchorage, il centro amministrativo della Fede di Bahá'u'lláh all'estremo nord del mondo, la moltiplicazione dei centri bahá'í nel territorio, la propagazione degli insegnamenti fra gli esquimesi, sostenuta dalla penna di 'Abdu'l-Bahá nelle medesime Tavole, la traduzione e la pubblicazione di testi scelti della letteratura bahá'í nella loro lingua, l'estensione dei confini della Fede oltre Fairbanks verso il Circolo Polare Artico, costituiscono

tutti compiti inderogabili che gli artefici di questo Piano devono prendere in considerazione negli anni immediatamente a venire.

«L'Alaska è un paese immenso», sono le parole usate da 'Abdu'l-Bahá in quella Tavola, «Forse, a Dio piacendo, le luci della Più Grande Guida illumineranno l'Alaska, e i suoi abitanti aspireranno il profumo delle brezze del roseto dell'amor di Dio. Se riuscite a svolgere questo servizio, siate certi che sarete incoronati con il diadema della sovranità imperitura e diverrete servi favoriti e bene accetti alla soglia dell'unicità.»

Il Canada deve formare la propria Assemblea Nazionale

I credenti del Dominion del Canada, alla cui importanza e al cui destino l'Autore delle Tavole del Piano Divino si è riferito più volte e nelle cui nove province, quale diretto risultato del Piano settennale la Fede ha stabilito le sue assemblee spirituali, si devono offrire per condurre a termine in modo opportuno il compito loro assegnato nella terra natia, consapevole testimonianza del significato della prossima formazione dell'Assemblea Spirituale Nazionale. Senza tener conto dell'esiguità numerica e malgrado la vastità della regione di cui sono responsabili, quale prova dell'apprezzamento della munificenza e del rango indipendente che presto sarà loro conferito, dovranno, uniti, compiere il massimo sforzo per allargare i confini, moltiplicare i centri amministrativi, consolidare le istituzioni e diffondere in lungo e in largo per quell'immenso territorio, le verità e gli elementi essenziali della loro amata Fede.

Le tredici assemblee canadesi già formate dovranno essere mantenute e consolidate a tutti i costi. Le cinquantasei località dove risiedono i bahá'í devono ricevere immediata attenzione e scegliere le più promettenti quali sedi di future assemblee, affinché si allarghi e rafforzi la base del futuro pilastro della Casa Universale di Giustizia. Si presti inoltre, senza ritardo, particolare attenzione alla fondazione della prima Scuola estiva canadese che, appena la portata delle attività dei credenti aumenterà, dovrà essere affiancata da altre istituzioni simili come, negli Stati Uniti, è stato il caso dell'aumento del numero delle scuole estive. Si intraprendano anche i primi passi per il riconoscimento legale di tutte le assemblee spirituali ben salde, primo passo per l'acquisto di proprietà locali e nazionali. In qualunque località in cui sia stata eretta la struttura amministrativa della Fede, si sviluppi assiduamente l'istituzione del Fondo locale. Si incoraggi senza posa la convocazione di conferenze concepite per favorire l'unità, la solidarietà e la crescita armoniosa della comunità bahá'í canadese. Si compia un tentativo ben orchestrato per diffondere il Messaggio alle masse e ai suoi capi per mezzo della stampa e della radio. Si eserciti uno sforzo consapevole e sistematico per portare nella Fede, fresche reclute dai ranghi della considerevole percentuale di popolazione di lingua francese del Dominion. Si ponga la massima cura nell'attrarre l'attenzione e guadagnarsi il sostegno delle altre minoranze ivi residenti, come gli indiani, gli eschimesi, i dukhobors e quella di colore, rafforzando così il carattere rappresentativo di una comunità in rapido sviluppo.

Non dimentichi o sottovaluti quella comunità nel moltiplicare i suoi centri, nell'erigere l'edificio della sua istituzione nazionale, nel dimostrare la sua maturità e nel rivendicare la propria indipendenza, le ponderose disposizioni di quelle Tavole del Piano Divino, particolarmente indirizzate ai suoi componenti da 'Abdu'l-Bahá, per conferire loro la missione di portare la Fede del Padre nei territori e nelle isole oltre i confini del Dominion stesso, alle isole Franklin e di Terranova, nello Yukon, nel Mackenzie, nel Keewatin, nell'Ungava e in Groenlandia. I tentativi di diffondere la letteratura bahá'í nel territorio della Groenlandia, in alcuni insediamenti e avamposti sopra il Circolo Artico, di spedire libri bahá'í a Godthaab, il capoluogo e ancora più a nord fino a Upernavik, sulla baia di Baffin, recentemente compiuti da un credente danese, costituiscono un piccolo ma storico inizio al quale i credenti canadesi, alla luce della Tavole di 'Abdu'l-Bahá loro indirizzate, dovranno dare un seguito negli anni a venire.

«Se in Groenlandia fosse acceso il fuoco dell'amor di Dio», assicura significativamente loro in una delle Tavole del Piano Divino, «tutti i suoi ghiacci si scioglierebbero e il suo clima da glaciale diventerebbe temperato: cioè, se i loro cuori saranno toccati dall'amor di Dio, codesta regione diverrà un roseto divino e un paradiso celeste e le anime, come alberi fruttiferi, acquisteranno la massima floridezza e beltà. È necessario uno sforzo, il massimo sforzo».

Loro il compito, il privilegio e l'onore, una volta consolidata l'istituzione centrale, rese vigorosamente operative le sue agenzie sussidiarie e soddisfatte le necessità più immediate, di adottare i primi provvedimenti, per quanto su piccola scala, prima della fine del secondo Piano settennale, per inviare un pugno di pionieri in quelle terre a testimonianza della determinazione e della capacità di una nuova comunità indipendente di avocare le funzioni e assolvere le responsabilità di cui è stata investita in quelle Tavole immortali dalla penna del Centro del Patto di Bahá'u'lláh.

«...Non vi è differenza nemmeno fra i vari paesi», è la testimonianza di 'Abdu'l-Bahá resa in una delle Tavole. «Il Dominion del Canada ha un grande avvenire e gli avvenimenti che lo riguardano sono infinitamente gloriosi. Ad esso si rivolgerà l'occhio dell'amorosa benevolenza di Dio e in esso si manifesteranno i favori del Gloriosissimo». «Ripeto ancora», afferma nella medesima Tavola, «che l'avvenire del Canada è grandissimo, sia dal punto di vista materiale sia da quello spirituale... Le nubi del Regno irroreranno i semi della guida ivi piantati».

Compiti nell'America Latina

Nell'esteso campo dell'America Latina, dove sono stati copiosamente raccolti i primi frutti del Piano divino, operativo oltre i confini del continente nordamericano, le comunità latino americane, dai confini del Messico fino all'estremità del Cile, si mobilitano in vista del gigantesco, storico e collettivo compito che le attende e che culminerà, prima della fine del Piano, nella formazione di due Assemblee spirituali nazionali, una per il Centro e l'altra per il Sud America.

L'incredibile progresso ottenuto a risultato delle attività del primo Piano settennale, come evidenziato dalla formazione di assemblee spirituali completamente autonome nei territori vergini di almeno quattordici repubbliche e la formazione di gruppi attivi nelle rimanenti, è stato accresciuto dalla non meno sorprendente espansione delle attività bahá'í fin dal completamento della prima fase del Piano divino. Quale risultato di tale espansione sono state stabilite assemblee spirituali nelle altre repubbliche, è stato portato a più di cento il numero delle località ove risiedono dei bahá'í e quasi raddoppiato quello delle località nelle quali la Fede è stata introdotta dopo il completamento del primo Piano settennale, il numero delle assemblee spirituali è cresciuto a non meno di trentasette e tre di esse sono riconosciute legalmente, è stato dato un notevole impulso alle attività dei centri di distribuzione della letteratura bahá'í in Argentina e a Panama, sono state convocate storiche conferenze in queste due regioni, inaugurate scuole estive in Argentina e nel Cile e donato un terreno per il primo Mashriqu'l-Adhkár dell'America Latina. Nessuna comunità, dall'inizio della centenaria Fede di Bahá'u'lláh, neppure quella del Più Grande Nome del continente nordamericano, può vantare un'evoluzione tanto rapida, un consolidamento così forte, una tale veloce moltiplicazione di centri, quanto quelli che hanno contrassegnato la nascita e lo sviluppo della comunità dei Suoi seguaci nell'America Latina.

Il compito colossale che adesso incita alla prova questa comunità bahá'í latino americana, se fedelmente e prontamente compiuto, non potrà far altro che impallidire i magnifici traguardi che hanno reso immortale il primo decennio di attività organizzata nella storia bahá'í dell'America Latina. Il periodo di semina generalmente associato con le fatiche e i viaggi di quell'anima santa, di quella stella fra le ancelle della Fede di Bahá'u'lláh, l'incomparabile Martha Root, collega questo decennio di attività bahá'í organizzate con gli anni finali dell'Età eroica della nostra Fede e i primi quindici anni dell'epoca iniziale dell'Età in cui viviamo.

Le due Assemblee Regionali Nazionali sono una meta vitale

La fondazione di comunità locali organizzate nella maggior parte delle repubbliche dell'America Latina sarà per sempre collegata alle imprese che hanno dato tanto lustro alla prima fase del Piano divino lanciato durante gli ultimi anni della prima epoca dell'Età formativa della Fede. Si consideri ora la costituzione di due assemblee spirituali nazionali indipendenti e regolarmente elette, una per il settentrione e una per il meridione dell'America Latina, tra le mete più importanti del secondo Piano settennale, la cui inaugurazione è contemporanea ai primi anni del secondo secolo bahá'í e che sarà soprattutto collegato con la prima fase della seconda epoca di tale Età. La formazione di queste due assemblee nazionali, antesignane delle istituzioni che parteciperanno

all'elezione e che contribuiranno al sostegno della Casa Universale di Giustizia – supremo coronamento nella costruzione dell'edificio dell'Ordine amministrativo della Fede di Bahá'u'lláh – condurrà gradualmente e senza interruzione alcuna, nel corso di successive epoche dell'Età formativa, alla costituzione in ciascuna repubblica dell'America Centrale e Meridionale, di un'assemblea nazionale regolarmente eletta e pienamente rappresentativa, dando vita così all'ultima fase dell'evoluzione amministrativa della Fede in tutto il continente latino-americano.

I fautori latino-americani di questo Piano settennale, per far sì che questi futuri compiti siano eseguiti efficacemente e senza ritardo alcuno, in armonia e in stretta aderenza ai principi spirituali e amministrativi della nostra Fede, dovranno focalizzare la loro attenzione sulle esigenze del momento, serrare le fila, rafforzare i vincoli di unità, di solidarietà e di cooperazione che li tengono insieme, riconsacrarsi individualmente all'attività di insegnamento, che è sacra, importantissima e vitale, fare l'impossibile per approfondire la conoscenza della storia e dei principi fondamentali della Fede, immergersi nello spirito e nell'amore dei suoi insegnamenti e acquisire particolare capacità per le future attività di pionierismo in lungo e in largo per i vasti territori che si estendono dai confini della grande repubblica settentrionale e a sud, fino allo stretto di Magellano.

Venga continuato vigorosamente e senza interruzione il processo di crescita costante delle assemblee spirituali, ormai trentasette, dei gruppi, numerosi quanto le assemblee, e delle quaranta località dove risiedono credenti isolati. Il riconoscimento di assemblee consolidate, seguendo l'esempio di quelle di San Josè in Costa Rica, di Bogotà in Colombia e di Asunción in Paraguay, preliminare al futuro riconoscimento delle assemblee nazionali da fondare in America Latina, deve essere ottenuto con efficienza e perseveranza. Si dia inizio, anche modestamente, alla formazione di un Fondo locale, sostenuto dai credenti del posto e inteso a integrare l'aiuto finanziario prestato dalle comunità genitrici del Nord America, allo scopo di favorire l'attività di pionierismo, la diffusione della letteratura bahá'í, il mantenimento di centri locali, la graduale acquisizione di proprietà, come il terreno offerto per il tempio bahá'í in Cile, per lo svolgimento di congressi e di scuole estive, per la realizzazione di interventi pubblicitari e la conduzione e la crescita di attività giovanili.

Si fornisca un sostegno forte e continuo alle attività vitali e meritorie iniziate dagli insegnanti viaggianti nati in America Latina, particolarmente a quelli impegnati nel campo del pionierismo, che man mano l'imponente impresa avanza, si accolleranno sempre più il peso della responsabilità della propagazione della Fede nella loro terra natale. Si tragga pieno vantaggio dalle opportunità offerte dai seminari per il pionierismo nell'America Latina offerti dalla Scuola Internazionale di Temerity Ranch. Si utilizzino le due scuole estive di Azeiza e Santiago, come quella programmata a Vera Cruz, non solo quali centri di acquisizione del sapere bahá'í ma anche luoghi di formazione per il pionierismo fra la popolazione di lingua spagnola e portoghese delle repubbliche dell'America Latina. Nuove conferenze con carattere simile, devono far seguito a quelle regionali di Buenos Aires e di Panama e durante il loro svolgimento un maggior numero di partecipanti dalle file dei credenti latino-americani, assumeranno porzioni sempre più ampie di responsabilità nell'avvio e nella conduzione degli affari di una comunità in continua crescita. Si compia uno sforzo consapevole per aumentare, con un'adeguata formazione estesa a tutte le nazioni di lingua spagnola, il numero e i sostenitori attivi della Fede, così disperatamente necessari data la vastità dell'opera, le possenti responsabilità connesse, l'esiguità del numero dei collaboratori e la brevità del tempo a loro disposizione.

Vengano pienamente utilizzate altre metodologie, come la pubblicità e gli annunci sui giornali, sempre più nuovi, migliori e accurati copioni radiofonici e l'aumento di progetti di insegnamento da parte di comitati regionali, per catturare l'attenzione, guadagnarsi la simpatia e assicurarsi il sostegno attivo e incondizionato di una parte sempre più numerosa della popolazione delle numerose repubbliche dell'America Latina. Si dia impulso, inoltre, alle attività editoriali di una comunità in costante crescita, venga allargato con costanza il loro raggio d'azione, migliorata la qualità delle pubblicazioni bahá'í in spagnolo, portoghese e francese e resa possibile la loro diffusione su un vasto territorio. I due bollettini in spagnolo, uno già pubblicato a Santiago e l'altro in corso di progettazione a San José, intesi a integrare le pubblicazioni, siano sviluppati e diffusi capillarmente. I contatti presi con le duecentoquarantaquattro logge massoniche vengano raffor-

zati con iniziative similari rivolte alle scuole e alle imprese commerciali operanti nelle repubbliche al solo scopo di pubblicizzare ulteriormente la Fede e arruolare, infine, nuove reclute per la compagine dei suoi seguaci.

L'importanza degli indiani d'America

Ritengo che a questo punto si debba prestare particolare attenzione alle numerose tribù indiane, gli abitanti originari delle repubbliche latine, che l'Autore delle Tavole del Piano Divino ha paragonato agli «antichi abitanti della Penisola arabica». «Dovete dare grande importanza agli Indiani, gli aborigeni d'America: queste anime possono essere paragonate agli antichi abitanti della Penisola Araba, i quali, prima della Rivelazione di Muhammad, erano come selvaggi, ma, quando la Luce di Muhammad risplendette in mezzo a loro, si accesero talmente che illuminarono il mondo. Nello stesso modo non c'è alcun dubbio che questi Indiani, se saranno educati e adeguatamente guidati, grazie agli insegnamenti divini, diverranno così luminosi da riversare, a loro volta, luce su tutta la terra». I primi contatti presi in obbedienza all'ingiunzione di 'Abdu'l-Bahá durante gli ultimi anni del primo secolo bahá'í, con i cherokee e gli oneida nel Nord Carolina e nel Wisconsin, con i patagoni, i messicani, gli inca e i maya, rispettivamente in Argentina, Messico, Perù e Yucatan, devono, mentre le comunità bahá'í latino americane crescono in statura e importanza, essere consolidati ed estesi. Si eserciti uno sforzo particolare per assicurare la piena adesione alla Fede dei membri di alcune di queste tribù, la successiva elezione ai suoi consigli istituzionali e il loro incondizionato sostegno ai tentativi organizzati che le previste assemblee spirituali nazionali compiranno in futuro, per ottenere su vasta scala che le razze indiane si convertano alla Fede di Bahá'u'lláh.

Né si trascuri, in questa fase di espansione della Fede nell'America Latina, la peculiare posizione della Repubblica di Panama. «Tutti i suddetti paesi sono importanti», afferma 'Abdu'l-Bahá riferendosi alle repubbliche del Centro America in una delle Tavole del Piano Divino, «ma in particolare lo è la repubblica di Panama, dove gli oceani Atlantico e Pacifico si uniscono attraverso il canale di Panama. Essa è un centro di viaggi e un punto di passaggio dall'America verso altri continenti del mondo e in futuro acquisterà la massima importanza.» «Inoltre,» scrive ancora, «dovete prestare grande attenzione alla repubblica di Panama perché qui Oriente e Occidente si trovano uniti attraverso il Canale e perché essa è situata fra due grandi oceani. In futuro quel luogo diverrà importantissimo. Gli insegnamenti, una volta insediati colà, uniranno Oriente e Occidente, Nord e Sud.»

Per nessuna ragione si trascurino o si rallentino le numerose attività iniziate dall'inizio del primo Piano settennale. La comunità in continua crescita entro i suoi confini, dia un seguito, costantemente e accuratamente, all'eccellente notorietà accordata alla Fede e ai contatti stabiliti con numerosi esponenti di quella repubblica. Si sviluppino, con cura assidua e pazienza inesauribile, i primi contatti con gli indiani. I credenti panamensi, il progresso delle cui attività è destinato a divenire uno dei più importanti capitoli della recente storia bahá'í in America Latina, devono inoltre, a causa della posizione unica e centrale occupata da quella repubblica, considerare quale uno dei loro principali obiettivi, il rafforzamento dei legami da poco creati fra le comunità nordamericane e le consorelle latino-americane.

Né si trascuri, durante il corso della seconda fase dello sviluppo del Piano divino, il prezioso e meritevole lavoro svolto fin dall'inizio del primo Piano settennale a Punta Arenas, il lontano centro che non solo è situato sull'estrema punta meridionale dell'emisfero occidentale, ma che rappresenta l'avamposto della Fede più a sud dell'intero mondo. Si consideri preliminare al lavoro di consolidamento da proseguire infaticabilmente, l'assemblea già formata in quella città, l'eccezionale pubblicità radiofonica promossa dai credenti ivi residenti, l'aiuto che danno al lavoro di insegnamento in altre parti del Cile. Tale opera, se portata avanti nei giusti termini, unita alle attività delle assemblee di Santiago, Valparaiso e Viña del Mar, dei gruppi di Puerto Montt, Valdivia, Quilpue, Temuco, Sewell, Chorrillos, Mulchén e altri minori, come anche quelle delle numerose località isolate di quella repubblica, possono ben far presagire l'avvento del giorno in cui i seguaci cileni della Fede di Bahá'u'lláh faranno nascere la prima Assemblea Spirituale Nazionale formata da una sola nazione dell'America Latina.

L'invito di Bahá'u'lláh all'emisfero occidentale

Qualunque sia fra queste comunità latino-americane che ottenga la palma della vittoria e guadagni un tale merito imperituro, tutte, senza eccezione alcuna e con il medesimo zelo, devono partecipare a questa enorme impresa collettiva che, impegnandone le risorse, richiede sempre più la loro attenzione. Si ricordi loro che l'Autore della Fede ha, nel Suo Kitáb-i-Aqdas, il Libro Madre della Sua Rivelazione, ricordato, insieme a quelli del continente nordamericano, il gruppo dei presidenti delle loro nazioni, rivolgendosi loro in termini che poco si differenziano con i terribili moniti e le parole di condanna direttamente e indirettamente rivolte al re di Prussia, agli imperatori di Francia e Austria, al sultano turco che, con quei presidenti, sono i sovrani e i governanti specificatamente menzionati nel Libro.

«Porgete orecchio, o Governanti dell'America e Presidenti delle Repubbliche americane» risuona il Suo appello in quel possente Documento per la futura civiltà mondiale, «a ciò che la Colomba canta sul Ramo dell'Eternità: non vi è altro Dio che Me, l'Eterno, il Perdonatore, il Munifico. Adornate le tempie del dominio con l'ornamento della giustizia e del timor di Dio, e il suo capo con la corona del ricordo del vostro Signore, il Creatore dei cieli. Così vi consiglia Colui Che è l'Alba dei Nomi, come Gli è ordinato da Colui Che è l'Onnisciente, il Saggio. Il promesso è apparso in questo Regno glorificato, al che tutti gli esseri, sia visibili, sia invisibili, hanno gioito. Approfittate del Giorno di Dio. In verità, incontrare Lui è meglio per voi che possedere tutto quello su cui brilla il sole, se soltanto poteste saperlo! O accolta di governanti! Date ascolto a ciò che è stato proposto dall'Alba della Grandezza: in verità, non vi è altro Dio che Me, il Signore della Parola, l'Onnipotente. Fasciate ciò che è stato spezzato, con le mani della giustizia, e schiacciate l'oppressore che prospera, con la verga dei comandamenti del vostro Signore, l'Ordinatore, il Saggio».

Ponderino l'onore che lo Stesso Autore della Rivelazione ha deciso di conferire alle loro nazioni, gli obblighi che tale onore automaticamente comporta, le opportunità che offre, le energie che libera per la rimozione di tutti gli ostacoli, per quanto temibili, che possano incontrare sulla loro strada e la promessa di guida in esso implicita per il raggiungimento delle mete cui si allude in questi memorabili brani.

Ai componenti devoti, spirituali, calorosi e zelanti della comunità bahá'í latino-americana che costituiscono fra i seguaci di Bahá'u'lláh, il maggior numero di adepti provenienti dai ranghi della chiesa cristiana più potente e ben organizzata; le cui patrie sono state scelte quale luogo per le prime vittorie conseguite dagli esecutori del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá; impegnati nella loro crociata per la conquista spirituale del pianeta; la fondazione delle cui previste assemblee spirituali nazionali costituisce una particolare testimonianza della seconda epoca dell'Età Formativa della Dispensazione Bahá'í; le cui eminenti assemblee spirituali stanno stabilendo una diretta relazione con il Centro mondiale della Fede di Bahá'u'lláh in Terra Santa; le fotografie dei cui rappresentanti eletti, scattate nei centri principali, adoreranno presto le pareti della Sua dimora a Bahjí; un gruppo dei cui associati si è già offerto di riportare la fiaccola della guida divina affidata alle loro cure, ai popoli e alle razze da cui sono nati – a questo elemento, privilegiato, recente, dinamico e promettente dell'organica Comunità mondiale bahá'í, mi sento spinto, prima di abbandonare questo aspetto del mio tema, a rivolgere questo vasto appello perché s'innalzi ai vertici delle gloriose opportunità che il destino offre ora ai suoi membri. A loro la possibilità, purché la colgano, di adornare le prime pagine degli annali del secondo secolo bahá'í con il racconto di imprese che si avvicinano, per il loro valore, a quelle con le quali i confratelli persiani hanno illuminato l'inizio del primo e comparabili con le gesta recentemente compiute dai seguaci nordamericani che hanno dato gran lustro all'ultimo decennio di quello stesso secolo.

Una Crociata spirituale per l'Europa

Devo adesso richiamare l'attenzione dei miei lettori sul quarto compito da intraprendere durante il secondo Piano settennale, di gran lunga il più importante, il più difficile e impegnativo: il completo impegno in una crociata su un continente potente, tormentato e spiritualmente affamato, un continente strettamente legato con gli sviluppi politici degli ultimi anni e con il miglioramento dei mezzi di trasporto, alla grande repubblica dell'occidente e che costituisce una pietra miliare sulla via della redenzione del Vecchio Mondo.

Una tale crociata incredibilmente poderosa anche se non ancora iniziata, nella quale ci si impegna nel primo decennio del secondo secolo dell'Era bahá'í e che distingue l'inizio della seconda epoca dell'Età formativa della Dispensazione di Bahá'u'lláh caratterizzando la prima fase della spinta di un Piano divinamente concepito oltre i confini dell'emisfero occidentale, deve, aumentando il ritmo, rivelare le prime prove e testimonianze che, come anticipato dall'Autore medesimo del Piano, accompagneranno la diffusione del messaggio di Suo Padre oltre oceano per mano dei Suoi «apostoli», dalle rive della patria fino al continente europeo. «Nel momento in cui i credenti americani porteranno questo Messaggio Divino,» così la Sua promessa di possente aiuto e ispiratrice di gloria, «oltre le sponde dell'America e lo propagheranno nei continenti di Europa, Asia, Africa e Australia, fino alle isole del Pacifico, questa comunità si troverà saldamente insediata sul trono di un dominio imperituro. Allora tutti i popoli della terra vedranno che codesta comunità è spiritualmente illuminata e guidata da Dio. Allora il mondo intero risuonerà delle lodi della sua maestà e grandezza.»

La prima fase di questa campagna di servizio transatlantico in cui i crociati della Causa di Bahá'u'lláh nell'emisfero occidentale si apprestano a entrare è un passo ricco di tali possibilità che mente alcuna può adeguatamente prevedere. Le sue sfide sono travolgenti e insondabili le sue potenzialità. Numerosi sono i rischi, i rigori e le insidie, immensa la sua portata, assolutamente inadeguato il numero dei promotori, le risorse necessarie per la sua efficace realizzazione a malapena raccolte. Numerose e assai diverse fra loro sono le razze, le nazioni, le classi nei suoi ambiti e incalcolabilmente grandi i premi che i vincitori si guadagneranno. Gli odi che infiammano, le rivalità che scuotono, le controversie che confondono, le miserie che affliggono tali razze, nazioni e classi sono accaniti e duraturi. L'influenza e il fanatismo, ecclesiale o politico che sia, di organizzazioni potenzialmente ostili e fortemente trincerate in roccaforti ancestrali, sono formidabili.

I membri della comunità bahá'í nordamericana, alla cui cura sono state affidate le sorti immediate di questa fatale crociata, si trovano ora ad un nuovo bivio. Alle loro spalle vi è un imperituro elenco, breve ma meritorio, di gesta compiute nell'intero ambito dell'emisfero occidentale. Davanti la visione di un'allettante prospettiva, anche se dai contorni ancora confusi, ma affascinante per la vastità, che giunge fino ai lontani orizzonti di regioni non ancora conquistate. Possono volgersi, fin da quando è stata lanciata la crociata, a un decennio di modesti inizi, di laboriose fatiche, a ricompense ampiamente meritate. Guardino ora avanti verso successive epoche che arrivano fino al margine dell'Età aurea che sarà, risplendente alla luce delle promesse divine, raggiunta al costo di un duro lavoro e di eroici sacrifici.

Né potranno indietreggiare, esitare o neppure tentare di segnare il passo. La sabbia scorre, e il breve intervallo di sei brevi anni tra il momento attuale e la fine della seconda fase dell'impresa a cui si sono accinti, passerà velocemente. Le schiere superne, data l'allerta, sono impazienti di accorrere e dimostrare nuovamente la forza irresistibile della loro potenza. L'Europa, alle prese con le conseguenze di un conflitto orribilmente devastante, cerca disperatamente, in un momento fra i più oscuri della sua storia, quel sovrano rimedio che soltanto il Piano, concepito da un Medico nominato da Dio, può somministrare. Le comunità sorelle, nel settentrione e nel cuore di quel continente, consapevoli dei bisogni, delle opportunità e della gloriosa missione dell'avanguardia dei crociati di Bahá'u'lláh che stanno sbarcando sulle rive di quell'inquieto continente, desiderano unicamente sostenere i mirabili sforzi da compiersi necessariamente per il suo definitivo riscatto. Né le altre comunità sorelle, sparse per il mondo, si asterranno, per un momento, di porgere aiuto una volta che il progresso dell'immane manovra appena iniziata prenderà slancio. Su di loro e oltre loro vegli, instancabile, sempre sollecito, infallibile, il Pilota della loro nave, il Nocchiero della loro rotta, il Fondatore della loro unione spirituale, il Dispensatore di quel primato che contraddistingue il loro destino.

Sviluppare roccaforti nelle prime dieci nazioni

Le dieci nazioni che costituiscono il primo campo su cui tali crociati dimostreranno nell'immediato futuro, il loro valore e nelle cui capitali si porranno, preferibilmente, le inespugnabili fondamenta dell'Ordine in embrione della Fede di Bahá'u'lláh, devono divenire roccaforti dalle quali le dinamiche energie di quella Fede si diffonderanno nelle regioni circostanti durante lo sviluppo del Piano. Si rafforzino rapidamente e sistematicamente i centri appena formati e i

gruppi che iniziano a crescere, non solo con l'invio e la residenza di pionieri e con le visite d'insegnanti viaggianti, ma anche con la continua crescita del lavoro d'insegnamento alle popolazioni originarie di quelle nazioni. Ogni assemblea creata artificialmente e formata da stranieri non potrà che essere considerata, nel migliore dei casi, temporanea e insicura e dovrà essere sostituita, se la seconda fase dell'impresa europea inizierà in futuro senza indebiti ritardi, da assemblee che funzionino efficacemente, ben stabilite e di ampia rappresentatività, composte in primo luogo dagli abitanti delle stesse nazioni che siano fedeli, d'irreprensibile lealtà e devoti nel sostenere l'Ordine amministrativo della Fede. Il maggior numero possibile di pionieri, particolarmente coloro che possono incrementare, perché economicamente autosufficienti o per mezzo di propri delegati, il numero dei valenti servitori che già laboriosamente e con tanta devozione operano in questo campo, dovrà, nel corso di quest'anno e mentre inizia il processo di insegnamento agli abitanti, sostenere i venticinque già partiti per la Scandinavia e i Paesi Bassi, la Penisola iberica, la Svizzera e l'Italia.

La traduzione, pubblicazione e diffusione della letteratura bahá'í nelle nove lingue prescelte, sia sotto forma di volantini, opuscoli o libri e poiché con il progredire del lavoro cresce proporzionalmente anche la domanda, dovrà considerevolmente aumentare quale premessa, in particolari occasioni, della sua libera distribuzione fra il pubblico e la sua presentazione ai rappresentanti dell'opinione pubblica e alle numerose e celebri biblioteche di quelle nazioni. Non si perda tempo a stabilire i primi contatti, anche se in tono minore, con la stampa e gli altri enti concepiti a convogliare maggiore attenzione da parte delle masse sullo storico lavoro appena cominciato nelle rispettive nazioni.

Per assicurare l'armonioso sviluppo della Fede, non s'ignorino le possibilità che i suoi potenziali nemici, ecclesiastici o meno, possono offrire per dichiarare con sobrietà e moderazione, i suoi scopi e principi, per difenderne gli interessi, per proclamarne l'universalità, per asserire il carattere apolitico, soprannazionale e soprannaturale delle sue istituzioni e il suo riconoscimento dell'origine divina delle Fedi che l'hanno preceduta. Né si tralasci possibilità alcuna per associare la Fede, senza che questo significhi affiliazione, con tutte le istituzioni non ecclesiali, apolitiche e progressiste, sociali, educative e caritatevoli, i cui fini siano in armonia con alcuni dei principi e fra i cui membri e sostenitori vi possa essere chi ne abbracci eventualmente la verità. Particolare attenzione dev'essere inoltre data alla partecipazione a convegni e conferenze e a qualsiasi contatto con collegi e università che offrono un terreno fertile dove spargere i semi della Fede e molte opportunità per la diffusione del suo messaggio e per l'arruolamento di nuove reclute nei suoi ranghi.

Non trascurino i pionieri, condizioni personali permettendo, di partecipare alle scuole estive britanniche o tedesche e di allacciare rapporti con queste istituzioni che, oltre ad assisterli nello svolgimento dei propri compiti, consentiranno loro di far nascere, al momento giusto, istituzioni con caratteristiche simili sotto gli auspici del Comitato europeo d'insegnamento, istituzione antesignana delle scuole estive che le future assemblee fonderanno separatamente nelle rispettive nazioni. Ogni aiuto che elargiranno le due assemblee spirituali nazionali già fondate in quel continente, i loro comitati e in particolare quelli addetti all'editoria, sarà soprattutto accolto con riconoscenza e utilizzato fino in fondo, finché non arriverà il momento in cui le istituzioni destinate a crescere in quelle nazioni, non assumeranno autonomamente la condotta dei propri affari.

Si mantengano e s'intensifichino il costante scambio d'informazioni tra i centri, tramite il Bollettino di Ginevra, le cui competenze devono essere costantemente allargate, e gli stretti collegamenti fra loro per mezzo dell'Ufficio europeo del Comitato d'insegnamento europeo, in qualità di appendice dell'Ufficio internazionale bahá'í, con la convocazione di conferenze che riuniscano tutti i pionieri operanti in quelle dieci nazioni e, nei limiti del possibile i credenti recentemente convertitisi, perché esaminino insieme programmi, problemi e attività e concordino provvedimenti per il progresso della Fede nel continente, preparando la strada per la futura formazione di assemblee spirituali regionali che formeranno di poi, in ciascuna di esse, istituzioni nazionali separate. Le Scuole estive e le conferenze, fondate e organizzate da una delle agenzie più importanti dell'istituzione amministrativa di alto rango della comunità bahá'í nordamericana e che riuniranno, come loro solito, rappresentanti bahá'í di numerose razze e nazioni del continente europeo, a causa delle caratteristiche senza precedenti nell'evoluzione della Fede fin dai suoi albori, costituiranno un punto di riferimento storico nello sviluppo dell'organica comunità bahá'í in tutto

il mondo e anticiperanno le conferenze mondiali epocali, alle quali converranno i rappresentanti delle razze e delle nazioni del gregge bahá'í, per il rafforzamento dei vincoli spirituali e amministrativi che li unisce.

Inaugurazione dei centri nazionali e adozione di metodologie d'insegnamento

Si provveda, anche se a piccoli passi, prima che si concluda l'attuale fase del Piano divino, a inaugurare per le comunità nascenti e le relative assemblee programmate, opportuni centri amministrativi nelle città capitali di Stoccolma, Oslo, Copenaghen, l'Aia, Bruxelles, Lussemburgo, Madrid, Lisbona, Roma e Berna, con l'affitto di appartamenti adeguati che, nel tempo, condurranno o all'acquisto o alla costruzione, in ciascuna di queste città, di un Ḥazíratu'l-Quds, futura sede delle assemblee spirituali nazionali elette ed indipendenti.

Penso che si dovrebbe compiere un tentativo iniziale, oltre le precise finalità di questo Piano e prima che i rimanenti sei anni scorrano via, per arrivare alla formazione, in ciascuna di queste dieci nazioni, di alcuni centri, non importa quanti o quanto stabili, che proclamino all'intero mondo bahá'í la capacità dei protagonisti del Piano di superare i compiti assegnati anche se, in America Latina, hanno superato le mete che si erano dati fin dall'inizio. Una tale impresa, se compiuta, arrecherà al mio cuore oppresso una gioia pari alle numerose consolazioni che una comunità caramente amata mi ha elargito con le sue dimostrazioni in patria e all'estero, fin dal trapasso di 'Abdu'l-Bahá.

Non trascurino i pionieri, in questa fase iniziale della formazione delle comunità nazionali bahá'í, il requisito indispensabile per ogni campagna d'insegnamento, di adattare cioè la presentazione dei principi fondamentali della Fede all'esperienza culturale e religiosa, alle ideologie e all'indole delle svariate razze e nazioni che devono illuminare e attrarre. Si considerino in qualsiasi momento e mai si trascurino le suscettibilità di tali razze e nazioni, di ceppo germanico o latino, appartenenti sia alla fede cattolica che a quella protestante, alcune all'apparenza democratiche, altre totalitarie, alcune con tendenze socialiste, altre capitaliste e assai differenziate negli usi e nei modelli di vita.

Non polemizzino questi pionieri nei contatti con i membri dei differenti credi, razze o nazioni, di una varietà così ampia da non riscontrarne uguale nei continenti del nord e del sud, né scendano a compromessi con i loro principi essenziali. Non siano arroganti o supini e neppure fanatici o eccessivamente liberali nell'esposizione delle caratteristiche fondamentali e distintive della loro Fede. Siano cauti e arditi, agiscano prontamente o segnino il passo, usino un metodo diretto o indiretto, siano provocatori o accomodanti, in stretta sintonia con la ricettività spirituale dell'anima con la quale vengono in contatto, sia egli un aristocratico o un cittadino comune, un settentrionale o un meridionale, un uomo di legge o un prete, un capitalista o un socialista, uno statista o un principe, un artigiano o un mendicante. Non siano esitanti o deboli nella loro presentazione del Messaggio di Bahá'u'lláh. Non siano altezzosi con i poveri o timidi davanti al grande. Nella loro esposizione delle verità non enfatizzino o sminuiscano la verità che rappresentano, sia il loro ascoltatore un membro della nobiltà o un principe della chiesa, un politico, un uomo d'affari o un uomo della strada. Offrano la Coppa della Salvezza a tutti indistintamente, di alto o basso rango, ricco o povero, con generosità, cuore radioso, lingua eloquente, infinita pazienza, lealtà immacolata, grande saggezza e coraggio indomabile, in un periodo cruciale per le moltitudini sconvolte e impaurite, affamate, confuse, a nord, a ovest, a sud e nel cuore di quel continente duramente provato.

L'Europa percepisce gli stimoli della rivoluzione spirituale

Il secondo secolo dell'Era bahá'í è sorto. La seconda fase del Piano divino è stata lanciata. Si è aperta la seconda epoca dell'Età formativa della Dispensazione bahá'í. La tragedia di un continente benedetto, ricco di storia e tormentato, sta per giungere al culmine. Le avanguardie dei tedofori di una civiltà capace di redimere il mondo sono in arrivo sulle sue sponde per stabilirsi nelle sue capitali. È iniziata un'epoca che inaugura la sistematica conquista del continente europeo da parte della schiera organizzata degli «apostoli di Bahá'u'lláh», destinata a mostrare le sue potenzialità nel corso dei secoli futuri, ben avviata a eclissare la luminosità di quei periodi del

passato mirabili testimoni della diffusione del Cristianesimo nelle regioni settentrionali del continente, della fioritura della cultura Islámica che illuminò le sue rive meridionali e della nascita della Riforma nel suo stesso cuore.

La scena è pronta. L'ora propizia. La squilla ha suonato. I battaglioni di Bahá'u'lláh prendono posizione. Il primo scontro tra le forze dell'oscurità e gli eserciti della luce, inosservato come lo sbarco, duemila anni fa, degli apostoli di Cristo sulle rive meridionali del continente europeo, sta per essere registrato dagli abitatori del Regno di Abhá. L'Autore del Piano che ha dato vita ad un'impresa così titanica, Si è posto alla testa di questi battaglioni per guidarli alla conquista delle città dei cuori degli uomini. Un continente, due volte benedetto dalle visite successive di 'Abdu'l-Bahá alle sue sponde, scena della Sua prima apparizione pubblica in occidente; culla di una civiltà ad alcune delle cui benefiche caratteristiche, la penna di Bahá'u'lláh ha reso onore; sul cui suolo le civiltà greca e romana sono nate e fiorite; che ha contribuito assai generosamente allo schiudersi della civiltà americana; la sorgente della cultura americana; la madre della cristianità e il luogo della massima espansione dei seguaci di Gesù Cristo; in alcune delle sue regioni di confine sono state conquistate le vittorie più luminose che hanno brillato nell'Età d'oro dell'Islám; che ha sostenuto nel suo cuore il violento scontro delle travolgenti schiere di quella fede, impegnata a soggiogarne le città, ma che rifiutò di piegarsi ai suoi invasori finendo per respingerne gli attacchi – tale continente percepisce ora, per mano di un piccolo e inosservato manipolo di pionieri inviato dalla invidiabile, la privilegiata, la dinamica comunità bahá'í americana, i primi influssi di quella rivoluzione spirituale che culminerà, nell'Età aurea a venire, con la permanente instaurazione, in tutto il continente, dell'Ordine di Bahá'u'lláh.

Il Piano divino mette alla prova i credenti nord americani

Per concludere, una parola a coloro cui le Tavole di un Piano così meraviglioso sono state indirizzate, alla cui cura sono stati raccomandati i destini di un'impresa prodigiosa e a cui si richiedono adesso sforzi giganteschi. Non posso fare di meglio che richiamare, né darò mai abbastanza risalto, o potrò fare a meno di citare di nuovo, quei passi entusiasmanti e significativi che illuminano le Tavole epocali di 'Abdu'l-Bahá.

In una di esse, indirizzata ai credenti degli stati nord orientali, sono impresse queste parole possenti e ricche di significato: «Agli occhi dell'unico vero Dio tutti i paesi sono un solo paese e tutte le città e i villaggi sono allo stesso livello... Però, mediante la fede, la certezza e la priorità conseguita da uno rispetto all'altro, l'abitante conferisce onore alla dimora, alcuni paesi emergono e raggiungono una posizione preminente. Per esempio, nonostante alcuni paesi d'Europa e d'America si distinguano da altri e li superino per la salubrità del clima, la purezza dell'acqua e il fascino delle loro montagne, pianure e praterie, tuttavia la Palestina è divenuta la gloria di tutte le nazioni perché dal tempo di Abramo fino all'apparizione del Sigillo dei Profeti (Muhammad), le Sante Manifestazioni Divine vi hanno dimorato, vi Si sono trasferite o l'hanno attraversata. Analogamente, La Mecca e Medina hanno acquistato immensa gloria, poiché la luce del Profeta ha brillato su di esse. Per questa ragione Palestina e Hijáz si sono distinti da tutti gli altri paesi». «Allo stesso modo agli occhi dell'unico vero Dio» è la Sua eccezionale rivelazione, «il Continente Americano è la terra dove saranno rivelati gli splendori della Sua luce e palesati i misteri della Sua Fede; è la patria dei giusti e il centro di raccolta dei liberi».

A quei Suoi seguaci, residenti in quel continente benedetto e invidiabile, ha deciso di rivolgere queste parole non meno ispiranti e contenute in una di quelle Tavole rivelate in onore dei credenti degli Stati Uniti e del Canada: «O voi apostoli di Bahá'u'lláh! Possa la mia vita essere sacrificata per voi!... Guardate quali porte Bahá'u'lláh vi ha aperto davanti! Riflettete quanto elevato e nobile è il rango a voi destinato e quanto eccezionali sono i favori a voi elargiti.... I miei pensieri sono rivolti a voi e il mio cuore palpita al vostro ricordo. Se sapeste come brucia d'amore per voi l'anima mia, i vostri cuori sarebbero pervasi da una felicità così grande, che vi farebbero innamorare l'uno dell'altro». In un'altra Tavola indirizzò queste parole profetiche all'intera compagine dei Suoi seguaci nel continente nordamericano: «La misura del vostro successo non è ancora tutta palese e il suo significato non è ancora compreso. Fra breve vedrete coi vostri stessi occhi con quanta luminosità ciascuno di voi, simile ad una stella risplendente, irradierà la luce della Guida Divina nel firmamento del vostro paese, conferendo al suo popolo la gloria di una vita

eterna.... Spero ardentemente che ben presto tutta la terra sia stimolata dai risultati dei vostri trionfi. 'Abdu'l-Bahá nutre la speranza che lo stesso successo che arrise ai vostri sforzi in America coroni la vostra opera in altre parti del mondo; che, per mezzo vostro, la fama della Causa di Dio si sparga in Oriente e in Occidente e l'avvento del Regno del Signore degli Eserciti sia proclamato in tutti i cinque continenti della terra. Nel momento in cui i credenti americani porteranno questo Messaggio Divino oltre le sponde dell'America e lo propagheranno nei continenti d'Europa, Asia, Africa e Australia, fino alle isole del Pacifico, questa comunità si troverà solidamente insediata sul trono di un dominio imperituro. Allora tutti i popoli della terra vedranno che codesta comunità è spiritualmente illuminata e guidata da Dio. Allora il mondo intero risuonerà delle lodi della sua maestà e grandezza.... Sappiate con certezza che i flutti dello Spirito Santo vi sommergeranno e la grazia celeste della Bellezza Benedetta pervaderà qualunque riunione in cui entrete.... Oh! potessi io viaggiare in quelle regioni fosse anche a piedi e nella più completa povertà, ed esclamando "Yá Bahá'u'l-Abhá" in città, villaggi, montagne, deserti e oceani, promuovere gli insegnamenti divini! Ma, ahimè, non posso farlo. Quanto me ne rammarico! Piaccia a Dio che lo facciate voi.... Finora siete stati infaticabili nel vostro lavoro: d'ora in poi, dovete centuplicare i vostri sforzi. Invitate le genti di questi paesi, capitali, isole, riunioni e chiese, ad entrare nel Regno di Abhá. L'ambito delle vostre attività deve essere vasto; quanto più vasto sarà, tanto più sorprendenti saranno i segni dell'assistenza divina».

Distacco dal mondo materiale

«Ora è tempo», sottolinea con non meno enfasi in un'altra di queste Tavole, «di spogliarsi della veste dell'attaccamento a questo mondo materiale, di divenire angeli del cielo e di viaggiare per questi paesi. Giuro per Colui oltre il Quale non v'è altro Dio, che ciascuno di voi diverrà un Isráfíl della Vita e aliterà il Soffio di Vita nell'anima altrui». E alla fine, questa gloriosa promessa in un'altra di queste Tavole immortali: «Se la vostra impresa avrà successo, l'America diverrà sicuramente un luogo da cui emaneranno onde di energia spirituale e in cui il trono del Regno di Dio sarà fermamente insediato nella pienezza della sua maestà e della sua gloria».

In una delle prime Tavole che inviò ai credenti americani, la Sua penna vergò ugualmente queste parole: «Se sarete veramente uniti, concordi nel promuovere lo scopo essenziale, e dimostrerete un amore assoluto, giuro per Colui Che induce il seme a germinare e alla brezza di soffiare, che dai vostri volti irradierà una luce che raggiungerà l'alto dei cieli, che la fama della vostra gloria sarà celebrata ovunque, che le prove della vostra supremazia saranno diffuse in tutte le regioni, che la vostra forza penetrerà la realtà di tutte le cose, che i vostri fini e i vostri scopi eserciteranno la loro influenza su tutte le nazioni grandi e potenti, i vostri spiriti cingeranno l'intero mondo dell'essere, e che scoprirete di essere re nel dominio del Regno e adornati con le gloriose corone del Reame invisibile e diverrete i capi degli eserciti della pace, i principi delle forze della luce, e stelle brillanti dall'orizzonte della perfezione e lampade luminose che irradiano gli uomini».

Contributo dell'Occidente all'Ordine Mondiale

Alla luce di questi calorosi tributi, di queste ardenti speranze, di queste promesse entusiasmanti, vergate dalla penna del Centro del Patto, è sorprendente che l'Autore del Patto in persona abbia, anticipando il grande contributo che l'Occidente è destinato a dare per la fondazione del Suo Ordine mondiale, reso nei Suoi scritti, una dichiarazione così importante: «In oriente si è rivelata la luce della Sua Rivelazione: in occidente sono apparsi i segni del Suo dominio. Meditate nei vostri cuori, O genti e non siate coloro che hanno ascoltato con orecchio sordo gli ammonimenti di Colui che è il Possente, il Lodatissimo».

Anche 'Abdu'l-Bahá, confermando questa dichiarazione, ha scritto: «Dall'inizio dei tempi ad oggi, la luce della Rivelazione divina è apparsa in oriente e ha brillato in occidente. La luce così diffusa brilla poi in occidente, di straordinaria luminosità. Considera la Fede proclamata da Gesù: Sebbene sia apparsa prima in oriente, finché la sua luce non ha brillato sull'occidente, la piena misura delle sue potenzialità non si è manifestata». «Si avvicina il momento in cui tutti sarete testimoni di come, con gli splendori della Fede di Bahá'u'lláh, l'occidente prenderà il posto dell'oriente nell'irradiare la luce della guida divina». «L'occidente è stato illuminato dall'oriente

ma, sotto alcuni aspetti, il riflesso della luce è stato maggiore in occidente». «L'oriente è stato illuminato, in verità, con la luce del Regno. Tra non molto questa stessa luce brillerà maggiormente con la potenza degli insegnamenti di Dio e le loro anime saranno infiammate dal sempiterno fuoco del Suo amore».

Investita, fra le comunità sorelle orientali e occidentali, del primato conferitole dal Piano divino di 'Abdu'l-Bahá; armata delle disposizioni obbligatorie delle Sue importantissime Tavole; munita delle agenzie di un Ordine amministrativo venticinquennale, la cui costruzione ha elevato e consolidato; incoraggiata dagli straordinari successi ottenuti dalle comunità figlie di tutte le Americhe, un successo che ha determinato il trionfo della prima fase di quel Piano; proiettata in una campagna di dimensioni ancora più ampie, di valore superiore, di potenzialità superiori a qualsiasi altra fin ora iniziata, una campagna destinata a moltiplicare la sua progenie spirituale in terre lontane e fra razze diverse, la comunità del Più grande nome del continente nordamericano deve levarsi, come mai prima nella sua storia, e dimostrare nuovamente la capacità di compiere azioni degne della sua alta chiamata. Si muovano, nei tempi immediatamente futuri, i suoi componenti, gli artefici del Piano di 'Abdu'l-Bahá, i campioni edificatori dell'Ordine in embrione di Bahá'u'lláh, i tedofori di una civiltà che abbraccerà tutto il mondo e, come richiesto da 'Abdu'l-Bahá, «aumentino» i loro sforzi «per un migliaio di volte», dischiudano nuovi orizzonti nella «gamma» delle loro «future vittorie» e nella loro «indicibilmente gloriosa» missione e rendano prossimo il giorno in cui, come Lui profetizzò, la loro comunità «sarà saldamente posta sul trono di un dominio quando «l'intera terra» sarà agitata e scossa dai risultati delle loro «conquiste» e «risuonerà delle lodi della maestà e della grandezza», quando l'America «diventerà un centro da cui emaneranno ondate di potenza spirituale e il Trono del Regno di Dio sarà fermamente stabilmente consolidato nella pienezza della maestà e della gloria».

Questa comunità, oltremodo benedetta nel passato, assai promettente nell'ora attuale, con un futuro travolgente, in ogni stato degli Stati Uniti, in ogni provincia del Dominion del Canada, in ogni repubblica dell'America Latina, in ciascuna delle dieci nazioni europee che vedono coinvolte le sue inevitabili responsabilità, dovrà, per conservare il suo inestimabile diritto di primogenitura e mantenere la propria eredità, procedere a gonfie vele con il medesimo zelo, costantemente vigile, con indomito coraggio, con energia instancabile, finché non si concluderà trionfalmente la fase attuale della sua missione.

L'opera di due processi simultanei

Come può privarsi dei suoi diritti o disperdere la sua eredità quando il paese da cui proviene la stragrande maggioranza dei suoi associati, la grande repubblica dell'occidente, governo e popolo insieme, sta essa stessa, attraverso prove e cimenti, lentamente, dolorosamente, involontariamente e irresistibilmente avanzando verso la meta destinata da Bahá'u'lláh e da 'Abdu'l-Bahá? In verità, se ben interpretassimo i segni dei tempi e valutassimo correttamente il significato degli eventi contemporanei che incalzano verso il loro supremo destino la comunità bahá'í americana e la nazione di cui è parte, non mancheremmo di comprendere l'opera di due processi simultanei, nati durante gli ultimi anni dell'Età Eroica della nostra Fede, ciascuno chiaramente definito, ben separati ma strettamente collegati, destinati a culminare, nella pienezza dei tempi, in un unico, glorioso coronamento.

Uno di questi processi è associato alla missione della comunità bahá'í americana, l'altro con i destini della nazione americana. Uno è funzionale agli interessi dell'Ordine amministrativo della Fede di Bahá'u'lláh, l'altro promuove indirettamente le istituzioni che saranno combinate alla fondazione del Suo Ordine mondiale. Il primo processo risale alla rivelazione di quelle meravigliose Tavole che costituiscono la Costituzione del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá. Esso fu sospeso per quasi venti anni mentre si stava costruendo l'edificio di un Ordine amministrativo indispensabile e concepito quale ente divinamente preposto all'operatività del Piano medesimo. Registrò il suo primo successo con la trionfante conclusione della prima fase delle sue operazioni nelle repubbliche dell'emisfero occidentale. Distinse l'apertura della seconda fase del suo sviluppo con l'inaugurazione dell'attuale campagna d'insegnamento sul continente europeo. Si evolverà nella terza fase con l'inizio del terzo Piano settennale, concepito per culminare con l'instaurazione

della struttura dell'Ordine amministrativo in tutti i rimanenti stati sovrani e nelle principali dipendenze del globo. Raggiungerà la fine della prima epoca della sua evoluzione con il compimento della profezia di Daniele contenuta nell'ultimo capitolo del Suo Libro e che si riferisce all'anno 1335, collegata da 'Abdu'l-Bahá al trionfo mondiale della Fede del Padre. Sarà completato con il sorgere del Commonwealth mondiale bahá'í durante l'Età aurea della Dispensazione Bahá'í.

L'altro processo risale, invece, allo scoppio della Prima guerra mondiale che gettò la grande repubblica dell'occidente nel vortice della prima fase di un sommovimento mondiale. Ricevette il primo impulso con la formulazione da parte del presidente Wilson dei 14 Punti che, per la prima volta, collegava strettamente quella repubblica con le fortune del Vecchio mondo. Subì la prima sconfitta con la dissociazione di quella repubblica dalla neonata Lega delle Nazioni che quel presidente aveva faticosamente creato. Subì un punto di svolta con la deflagrazione della Seconda guerra mondiale che inflisse sofferenze senza pari a quella repubblica, coinvolgendola sempre di più negli affari di tutti i continenti del mondo. Fu rafforzato, vieppiù, con la dichiarazione contenuta nel Patto Atlantico e formulata da uno dei suoi principali antesignani, Franklin D. Roosevelt. Assunse uno schema ben preciso con la nascita, durante la conferenza di San Francisco, delle Nazioni Unite. Ulteriori valenze furono acquisite con la nomina a sede della nuova organizzazione proprio della Città del Patto, con la recente dichiarazione del presidente americano relativa agli impegni della sua nazione in Grecia e in Turchia, e con la presentazione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dello spinoso e impegnativo problema della Terra Santa, il centro spirituale e amministrativo della Fede Mondiale di Bahá'u'lláh. Questo processo condurrà inoltre, per quanto lunga e tortuosa la strada, attraverso crisi e vittorie, all'unità politica dell'emisfero occidentale e orientale, alla nascita di un governo mondiale e all'instaurazione della Pace Minore, come predetto da Bahá'u'lláh e presagito dal Profeta Isaia. Alla fine esso culminerà con lo spiegamento del vessillo della Più Grande Pace durante l'Età aurea della Dispensazione di Bahá'u'lláh.

Parallelo fra la comunità Bahá'í americana e la Repubblica Americana

Si potrebbe descrivere un parallelismo ancora più stretto fra la comunità prescelta per la realizzazione di questo Piano che abbraccia tutto il mondo, nelle sue relazioni con le comunità sorelle, e la nazione, di cui è parte, nelle sue relazioni con le altre nazioni sorelle? Da una parte vi è una comunità che fin dalla nascita, è stata allevata nel grembo di 'Abdu'l-Bahá, da Lui è stata amorevolmente educata con la rivelazione d'innunerevoli Tavole, con l'invio, uno dopo l'altro, di speciali messaggeri e con la Sua lunga visita al continente nordamericano al crepuscolo della Sua esistenza. È ai membri di questa comunità, i discendenti spirituali degli araldi dell'aurora dell'Età Eroica della Fede, che Egli, durante il soggiorno nella città del Patto, decise di svelare la portata di quello stesso Patto. È nei pressi di uno dei suoi primi centri che, personalmente, pose la prima pietra del primo Mashriqu'l-Adhkár del mondo occidentale. In seguito, indirizzò ai membri di questa comunità, le Tavole del Piano Divino, conferendole la supremazia spirituale e scegliendola per una gloriosa missione fra le comunità consorelle. Essa si è guadagnata l'onore immortale di introdurre per prima la Fede nelle Isole Britanniche, in Francia e in Germania e sempre lei inviò i suoi consacrati pionieri in Cina, in Giappone e in India, in Australia e in Nuova Zelanda, nei Balcani, in Sud Africa, in America Latina, negli stati baltici, in Scandinavia e nelle isole del Pacifico, facendo quindi sventolare il suo vessillo sulla maggior parte dei paesi guadagnati alla sua causa, in oriente e in occidente, prima del trapasso di 'Abdu'l-Bahá.

È stata questa comunità, culla e roccaforte dell'Ordine amministrativo della Fede di Bahá'u'lláh che, all'indomani dell'ascensione di 'Abdu'l-Bahá, prima fra tutte le comunità bahá'í, si levò per farsi campione della causa di quell'Ordine, per fissarne i modelli, per erigerne l'edificio, per arricchirlo, per definire e consolidare le sue istituzioni ausiliarie e per rivendicarne scopi e fini. Le appartiene il merito incomparabile di aver eretto, nel cuore del continente nordamericano, il primo Mashriqu'l-Adhkár dell'occidente, l'edificio più santo che mai le mani dei seguaci di Bahá'u'lláh nell'emisfero occidentale o in quello orientale, potranno erigere. Fu per mezzo delle continue e instancabili opere del più brillante e devoto dei suoi insegnanti viaggianti che fu guadagnata alla Causa di Bahá'u'lláh la fedeltà della regalità, proclamata poi con inequivocabili testimonianze scritte dalla stessa reale. Ai suoi membri, avanguardie dei tedofori della

futura civiltà mondiale, si deve anche ascrivere la gloria imperitura di aver lanciato e poi concluso la prima fase del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá durante gli ultimi anni del primo secolo bahá'í, ponendo in quelle circostanze le basi dell'Ordine amministrativo della Fede in tutte le repubbliche del Centro e del Sud America. E sempre questa comunità sta per meritarsi di nuovo la palma della vittoria con il varo, nel primo decennio del secondo secolo bahá'í, della seconda fase del medesimo Piano, destinata a gettare le fondamenta dell'Ordine amministrativo in non meno di dieci stati sovrani del continente europeo, compresi quelli scandinavi, i Paesi Bassi, gli stati della penisola iberica, la Svizzera e l'Italia. E, in ultimo, ai suoi membri pieni di iniziative si deve attribuire l'immenso onore e il privilegio di essersi fatti paladini in innumerevoli occasioni e per più di un quarto di secolo, della causa dei loro fratelli oppressi e perseguitati in Persia, in Egitto, in Russia, in 'Iráq e in Germania, e di aver generosamente aiutato i più bisognosi fra loro e difeso la loro posizione contro avversari politici ed ecclesiali.

Dall'altra parte, c'è una nazione che ha raggiunto un'indiscussa supremazia sull'intero emisfero occidentale, ai cui governanti l'Autore della Rivelazione bahá'í nel Kitáb-i-Aqdas, ha conferito lo speciale privilegio di rivolgerSi collettivamente; che è stata salutata da 'Abdu'l-Bahá come «la patria dei giusti e il centro di raccolta dei liberi», dove «saranno rivelati gli splendori della Sua luce, palesati i misteri della Sua Fede» appartenente a un continente che, come la Sua penna ha dichiarato, «dimostra segni e evidenze di grande progresso», il cui «futuro è ancora più promettente», la cui «influenza e radiosità arrivano lontane», e che «sarà guida spirituale di tutte le nazioni». È a questa grande repubblica dell'occidente che il Centro del Patto di Bahá'u'lláh Si è riferito come la nazione che ha «sviluppato forze e capacità maggiori e più mirabili di qualsiasi altra nazione» e che «è dotata e autorizzata a compiere gesta che arricchiranno le pagine della storia, che diverrà l'invidia del mondo e che per il trionfo dei suoi popoli, sarà benedetta all'Est e all'Ovest». È per la stessa democrazia americana che espresse la Sua fervente speranza di «divenire la prima nazione a porre le basi per un accordo internazionale», «a proclamare l'unità del genere umano», e a «spiegare il vessillo della Più Grande Pace», «il centro di irradiazione dell'illuminazione spirituale, perché tutto il mondo ricevesse questa benedizione divina», che i suoi abitanti potessero «innalzarsi dalle loro conquiste materiali a tali altezze che l'illuminazione celestiale fluisse da questo centro su tutti i popoli del mondo». È in relazione al suo popolo che affermò che sono «degni in verità, di essere i primi a costruire il tabernacolo della Pace Maggiore e proclamare l'unicità della razza umana».

Gli Stati Uniti sono particolarmente benedetti

Tale nazione benedetta in modo particolare, che occupa una posizione di grande preminenza e responsabilità in un continente riccamente dotato, fu la prima fra le nazioni occidentali ad essere riscaldata e illuminata dai raggi della Rivelazione di Bahá'u'lláh, subito dopo la proclamazione del Suo Patto, all'indomani della Sua ascensione. Questa nazione, quale risultato della sua efficace partecipazione alla prima e alla seconda guerra, può anche proclamare ristabilito l'ordine, risparmiato l'umanità dagli orrori della devastazione e dello spargimento di sangue conseguenti al prolungamento delle ostilità, e di aver contribuito decisamente, durante l'ultimo conflitto, ad abbattere gli esponenti di ideologie fondamentalmente diverse dai principi universali della nostra Fede.

Al suo presidente, l'immortale Woodrow Wilson, si deve riconoscere l'unico onore, fra gli statisti di tutte le nazioni, occidentali e orientali, di aver espresso sentimenti così vicini ai principi che animano la Causa di Bahá'u'lláh e di aver, più di qualsiasi altro leader mondiale, contribuito alla Lega delle Nazioni, risultato che la penna del Centro del Patto di Dio esaltò quale prova del sorgere della Più Grande Pace il cui sole, secondo quanto Egli afferma, dovrà levarsi come diretta conseguenza dell'applicazione delle leggi della Dispensazione di Bahá'u'lláh.

Si aggiunga ora, all'impareggiabile posizione precedentemente raggiunta da un così esimio presidente dell'Unione americana, la splendida iniziativa presa negli ultimi anni dal governo americano, culminante con la nascita, a San Francisco, dell'erede di quella Lega e alla sua permanente sistemazione nella città di New York. Né si trascuri, esaminando la posizione che occupa e che la distingue dalle nazioni consorelle del vecchio e del nuovo mondo, la preponderante influenza esercitata da questo paese nei consigli del mondo, il prodigioso potere politico ed economico che

detiene, il prestigio di cui gode, la ricchezza di cui dispone, l'idealismo che anima le sue genti, il suo grandioso contributo, risultato di capacità produttive senza precedenti, al sollievo della sofferenza umana e alla riscossa di popoli e nazioni.

Le sofferenze sono inevitabili

Numerosi e vari saranno i rovesci e le sconfitte che questa nazione, esaltata da 'Abdu'l-Bahá e che oggi detiene una posizione unica fra le nazioni, dovrà, purtroppo, patire. La strada verso il suo destino è lunga, difficile e tortuosa. L'impatto che numerose forze eserciteranno sulla sua struttura e il suo ordinamento sarà tremendo. Sofferenze, senza pari nei suoi annali, intese ad epurare le sue istituzioni, a purificare il cuore della popolazione, a fondere i suoi elementi costitutivi per saldarli in un'unica entità con le nazioni sorelle dei due emisferi, sono inevitabili.

'Abdu'l-Bahá anticipa, con frasi brevi e minacciose contenute in una delle Sue Tavole più importanti, scritta al crepuscolo della Sua esistenza subito dopo la fine della Prima guerra mondiale, e già citata in alcuni suoi passi, gli sconvolgimenti consecutivi che affliggeranno l'umanità e che la nazione americana, se il suo destino si deve compiere, inevitabilmente proverà in tutta la loro forza.

«Queste tenebre non sarebbero mai fuggate, questi malanni cronici non sarebbero mai risanati; tutt'altro, si aggraverebbero di giorno in giorno. I Balcani rimarranno in istato di malcontento e la loro irrequietezza aumenterà. Le Potenze sconfitte continueranno ad agitarsi e ricorreranno ad ogni mezzo per rinfocolare la fiamma della guerra. Movimenti sorti di recente con sfera d'azione mondiale impiegheranno tutta la loro forza per il progresso dei loro disegni. Grande importanza acquisterà il Movimento della Sinistra, la cui influenza dilagherà».

Il fermento nei Balcani; le febbrili attività in cui Germania e Italia svolsero un ruolo disastroso e culminanti con lo scoppio della Seconda guerra mondiale; la crescita dei movimenti fascisti e nazisti, che allignarono in luoghi distanti del globo; la diffusione del comunismo che, come risultato della vittoria dell'Unione Sovietica nella stessa guerra, si è notevolmente accelerata – tutti questi eventi, alcuni inequivocabilmente, altri non esplicitamente, sono stati previsti in questa Tavola, la piena portata delle cui implicazioni rimane ancora sconosciuta e che, possiamo ben anticipare, la nazione americana, per quanto non ancora sufficientemente ammaestrata dalle avversità, dovrà, prima o poi, farne esperienza.

L'America crescerà finché non compirà il dovere finale

Qualsiasi cosa la Mano di un Destino imperscrutabile e benefico abbia riservato per questo paese, giovane, virile, idealista, benedetto e invidiabile, per quanto ardue le tempeste che dovrà affrontare in futuro nei due emisferi, per quanto radicali i cambiamenti che l'urto di forze disastrose dal di fuori e gli stimoli di un Ordine divino in embrione dal di dentro, saranno efficaci sulla sua struttura e la sua esistenza, possiamo essere certi, confidenti nelle parole di 'Abdu'l-Bahá, che la grande repubblica – l'involucro che custodisce un componente così prezioso della comunità mondiale dei seguaci di Suo Padre – continuerà a evolversi, indivisa e indefettibile, finché l'interezza del suo contributo alla nascita, alla crescita e alla fruizione di quella civiltà mondiale, figlia della Più grande pace e segno caratteristico dell'Età aurea della Dispensazione di Bahá'u'lláh, non sarà dato adempiendo così al suo dovere finale.

[5 giugno 1947]

Pionierismo in Europa e il contratto per il Tempio

Gioisco [alle] testimonianze [di] attività continua e vigorosa. Rinnovo richiesta credenti economicamente indipendenti [di] offrirsi [per] attività pionierismo in Europa, residenti o insegnanti viaggianti. Attendo ansiosamente risposta a messaggio Convenzione. Prego per assegnazione contratto Tempio entro [la] fine [del] corrente anno. Supplico ardentemente nuove benedizioni numerose, meritorie, splendide imprese. Con affetto.

[13 luglio 1947]

Prove di considerevole espansione

Appreziate prove considerevole espansione [delle] attività e aumentata intensità sforzi rivolti alla pubblicità. Sprono credenti e assemblee locali [a] raddoppiare sforzi [per] sostegno vitale Fondo nazionale. Prego ardentemente realizzazione vostre alte speranze. Apprezzo azioni conservazione tomba [di] Keith. Sconsiglio ulteriore invio fondi [in] Iran per tomba. Esorto credenti nordamericani fare loro meglio per assicurare [la] formazione numero richiesto assemblee [per] prossimo aprile. Nuovi sacrifici richiesti, assicurata ricca ricompensa. Possano tutti [i] credenti americani levarsi per compiere loro glorioso destino. Costante gratitudine, profondo affetto.

[10 settembre 1947]

Perseverare nei sacri doveri

Le crisi sempre più gravi che l'umanità sta ora attraversando all'indomani di una delle più severe ordalie che mai abbia patito, e le prevedibili tribolazioni e agitazioni, preludio alla nascita del nuovo Ordine mondiale destinato a sorgere dalle rovine di una società barcollante, che un'epoca travagliata dovrà necessariamente sperimentare, influenzeranno, a causa della loro intensità, il corso dell'impresa collettiva promossa durante i primi anni del secondo secolo bahá'í in quasi tutti i continenti del globo, dalla comunità mondiale dei seguaci organizzati della Fede di Bahá'u'lláh, ritardandone in alcuni casi l'avanzamento. Nella sua terra natale, antiche rivalità politiche, unite al rapido declino dell'autorità e dell'influenza esercitate dal governo centrale, contribuiscono alla rinascita di forze reazionarie rappresentate da un clero influente e fanatico, consentendo la recrudescenza di persecuzioni e la moltiplicazione dei disagi cui una Fede non ancora emancipata, è stata crudelmente soggetta per più di un secolo. Nel cuore del continente europeo, rivalità politiche ancora più marcate e lo scontro di ideologie conflittuali, hanno impedito l'unificazione, rinviata a tempo indefinito la rinascita nazionale, moltiplicato le vicissitudini e reso ancora più disperate le condizioni di una nazione che accoglie, nei suoi confini, la maggiore comunità di aderenti alla Fede di quel continente – una comunità destinata, secondo la profezia di 'Abdu'l-Bahá, a svolgere il ruolo più importante nel risveglio spirituale e nella conversione finale dei popoli e delle razze europee alla Fede di Suo Padre. Nel subcontinente indiano, recenti sviluppi politici, di carattere assai rilevante, hanno fatto piombare le innumerevoli caste, razze e confessioni nel caos, lasciando una scia di lotte, di spargimenti di sangue, di miseria e confusione, alimentando conflitti religiosi e demolendo, ben presto, la vita economica. Nella valle del Nilo lo scoppio e la diffusione di una grave epidemia immediatamente dopo la crisi politica e quella assai grave dell'economia che già affliggevano la popolazione, minaccia di smantellare la vita del paese e di portare nella sua scia tormenti di natura ancora più seria. Nella stessa Terra Santa, cuore e centro nervoso dell'estesa e salda comunità dei seguaci di Bahá'u'lláh, depositaria delle sue tombe più sante, già gravemente tormentata dalla cronica instabilità della sua vita politica, dai dissensi religiosi degli abitanti e dalla tensione e dai pericoli cui la popolazione per un decennio è stata sottoposta, si profilano all'orizzonte nuove prove che la minacciano da un lato, con la recrudescenza di un'epidemia che ha già richiesto un pesante tributo di vite umane al di là delle frontiere meridionali, e la affliggono, dall'altro, con una guerra civile terribile e dalle conseguenze imprevedibili. Le privazioni, le restrizioni e le crisi che, in misura minore, opprimono i popoli dell'Europa centrale e meridionale, delle Isole Britanniche e di alcune repubbliche del centro e del sud America, sono da considerarsi conseguenze delle stesse cause principali che hanno minato l'equilibrio della società contemporanea, corrodendone l'esistenza.

In tutti questi territori, nell'emisfero occidentale e in quello orientale, le nascenti istituzioni di una Fede combattiva, anche se variamente sottoposte alle tensioni e ai conflitti conseguenti al declino e alla dissoluzione di antiche istituzioni, a lotte fratricide, sconvolgimenti economici, crisi finanziarie, scoppi di epidemie e rivoluzioni politiche, possono ancora, con l'intercessione di una Provvidenza misericordiosa e in stato di grazia, seguire il loro corso prestabilito, salde

nelle correnti avverse e nelle tempeste che necessariamente agiteranno sempre più la società umana prima che giunga l'ora della redenzione finale.

In contrasto con queste nazioni del continente europeo duramente provate, di quello asiatico e di quello africano, e differentemente dalle repubbliche consorelle dell'America centrale e meridionale, la grande repubblica dell'occidente – patria della comunità madre allevata con tenera cura da un Maestro sempre sollecito, ha già dimostrato di poter educare a sua volta una così splendida progenie fra le numerose comunità dell'America Latina, che ben promettono di moltiplicare le comunità figlie in un continente di enormi possibilità – è stata, in modo particolare e per un lungo e ininterrotto periodo, relativamente affrancata dai disordini cronici, dalle turbolenze politiche, dagli sconvolgimenti economici, dalle lotte fratricide, dalle epidemie, dalle persecuzioni religiose, dalla privazione e dalla perdita dell'esistenza che, per tante generazioni, hanno afflitto in un modo o nell'altro così tanti popoli in ogni parte del globo.

La comunità del Più Grande Nome del continente nordamericano, prescelta dall'Onnipotente per ricevere tale unica porzione di grazia, destinata ad evolversi senza ostacoli o turbative, nell'Ordine amministrativo di Dio, distinta dalle comunità consorelle con la rivelazione di un Piano direttamente emanato dalla penna del suo Fondatore e già ricca di numerosi trofei, ciascuno eloquente testimonianza del suo zelo missionario e del suo valore in luoghi distanti e tra popolazioni differenti, si decida, con rinnovata determinazione e sensibile all'abbondante grazia elargita da Bahá'u'lláh, a condurre a termine la missione fiduciosamente affidatale da un Maestro amorevole e saggio, anche se potrà essere investita da prove imprevedibili e dalle future circostanze che colpiranno un mondo senza guida e caotico.

Consolante progresso dell'impresa europea

Già nel campo europeo recentemente aperto, dove la prima fase della sua impresa missionaria transatlantica è in corso, il successo ottenuto in numerose capitali del continente dall'avanguardia del suo esercito di pionieri, è veramente consolante e degno di profonda ammirazione. Già si possono distinguere i lineamenti delle istituzioni primarie che preannunciano l'erezione della struttura amministrativa della Fede di Bahá'u'lláh – un poderoso e notevole rinforzo per le azioni organizzate e successive compiute dalle comunità inglesi e tedesche ai confini nord occidentali e nel cuore del continente. In America Latina, dove è già stata posta la base strutturale del crescente Ordine amministrativo, è pronta la fase per l'erezione di quelle istituzioni da considerarsi precursori delle Case di giustizia secondarie che, in ciascuna di queste repubbliche, agiranno da pilastri e coadiuveranno a sostenerne il peso, dell'unità finale concepita per concludere le istituzioni di quell'ordine. Nella zona a nord del medesimo emisfero è pronta la fase per l'imminente nascita di un'istituzione che, per quanto circoscritta, alla fine parteciperà ai provvedimenti preliminari per la costituzione della Casa universale di giustizia.

Una comunità che attualmente si trova nella fase di schierare e dirigere in territori vastissimi, in regioni remote, fra popolazioni molto differenti fra loro e in un momento così precario nelle sorti dell'umanità, forze di incalcolabile potenza per servire scopi così meritori e nobili, non può pensare di esitare un solo momento o di arretrare sul sentiero che sta percorrendo. I suoi impegni sul continente nordamericano, così vasti, stimolanti e ricchi di potenzialità, devono, ad ogni costo, essere portati avanti interamente e senza la benché minima riserva o esitazione. L'impegno di moltiplicare in lungo e in largo per tutto il continente, il numero delle istituzioni amministrative locali deve essere onorato e svolte le formalità per stipulare il contratto per la decorazione interna della Casa di adorazione più santa che sarà mai eretta a gloria di Bahá'u'lláh. Ma, soprattutto, è necessario uno sforzo prodigioso su scala nazionale, sostenuto e senza precedenti negli annali di una comunità benedetta spiritualmente e riccamente dotata, teso all'immediato incremento delle risorse finanziarie necessarie all'efficace proseguimento dei suoi compiti numerosi e pressanti.

Triplice campagna di importanza critica

La triplice campagna condotta su due emisferi e che comprende nell'ambito delle proprie operazioni l'intero territorio della repubblica nordamericana, del Dominion del Canada, di venti repubbliche dell'America Latina e non meno di dieci stati sovrani del continente europeo, è di assoluta importanza critica. Gli esecutori del Testamento di 'Abdu'l-Bahá e custodi del Suo Piano

devono dare ad ogni fase di questa triplice crociata, iniziata all'alba del secondo secolo bahá'í, la dovuta parte di considerazione e provvedere con vigore e simultaneamente alle sue necessità. Che mai le attrattive della gloriosa avventura latino-americana, i brillanti riconoscimenti già ottenuti e quelli all'immediata portata oscurino gli scopi o ritardino i compiti assegnati in Patria agli esecutori del Piano o permettano di dimenticare o trascurare gli interessi delle sue assemblee, per la maggior parte nuove e da consolidare. Né deve il fascino dell'ancora più recente e gloriosa avventura intrapresa oltre le rive dell'Atlantico in un continente svuotato spiritualmente, economicamente rovinato, politicamente convulso e turbolento, appannare, anche se poco, la radiosità o distrarre dall'urgenza delle magnifiche imprese, i cui primi frutti in America Latina stanno soltanto per iniziare a maturare quale diretta conseguenza delle prime operazioni del Piano che 'Abdu'l-Bahá ha lasciato in eredità ai credenti americani.

Non devo ancora dilungarmi sulle vitali necessità di questo Piano in un momento così critico per le sorti dell'umanità in generale e dello stesso Piano, alle quali riferimenti precisi sono stati dati in una comunicazione precedente. Tutto ciò che desidero sottolineare è il mio fervido appello rivolto agli amministratori che, quali eletti rappresentanti della comunità, devono studiare i piani, coordinare le attività e dirigere le istituzioni di una comunità in continua espansione e a coloro che detengono il privilegio di lavorare, in patria e all'estero, per assicurare l'efficace proseguimento di questi sacri compiti, di comprendere quanto sia propizio il momento attuale, di riconoscerne l'urgenza, di affrontarne le sfide e di apprezzarne le uniche potenzialità. Con il peggioramento della situazione internazionale e la continua decadenza delle sorti dell'umanità a livelli sempre più bassi, l'impeto del Piano deve essere ulteriormente accelerato e gli sforzi concentrati della comunità responsabile della sua realizzazione, raggiungere livelli sempre più alti di devozione e di eroismo. Gli esecutori del Piano, mentre l'edificio della società attuale collassa a causa delle sollecitazioni e delle tensioni di calamità ed eventi portentosi e si moltiplicano le crepe che accentuano le divisioni che separano nazione da nazione, classe da classe, razza da razza e credo da credo, evidenzino, nelle loro vite spirituali e nelle attività amministrative, una sempre maggiore coesione e dimostrino modelli superiori di concertazione negli sforzi, nell'assistenza reciproca e nell'armonioso sviluppo delle loro imprese collettive.

Allora e solo allora, apparirà la reazione alle stupefacenti forze rilasciate dall'operatività di un Piano divinamente concepito e alimentato e sarà raccolto il frutto più puro della più possente impresa spirituale della storia e lanciata sotto l'egida del Centro del Patto di Bahá'u'lláh.

[25 ottobre 1947]

Riconoscimento di servizi superiori

[Sono] Molto gratificato [dalle] evidenti e continue prove [dell'] esaltato spirito [di] servizio bahá'í animante [la] comunità bahá'í americana, come prova alacrità [dei] suoi rappresentanti nazionali [in] esecuzione primo contratto Tempio, loro sollecitudine [nel] prestare efficace aiuto [ai] fratelli persiani, loro vigilanza preservazione integrità Fede [nella] Città del Patto e loro vigore proseguimento campagna pubblicitaria nazionale.

[In] Riconoscimento servizi superiori e continuo arricchimento lista traguardi associati [con] preminente comunità mondo bahá'í, organizzo trasferimento [a] nome Sezione Palestinese Assemblea Americana preziose ed estese proprietà acquistate pressi Tombe Monte Carmelo.

Felice annunciare completamento piani e specifiche [della] erezione portico circostante sepolcro Báb, costituente primo passo processo destinato culminare [con] costruzione cupola prevista da 'Abdu'l-Bahá quale fine impresa da Lui iniziata cinquant'anni fa secondo [le] istruzioni impartite da Bahá'u'lláh.

[15 dicembre 1947]

Momento critico nel compito sul fronte interno

Sono profondamente preoccupato per la fase critica del compito che il Comitato d'insegnamento nordamericano deve affrontare e che, per adesso, costituisce l'obiettivo più importante di questo Piano. A causa della pressante e primaria importanza della responsabilità del Comitato e

al rapido avvicinarsi della scadenza fissata per il raggiungimento della meta di centosettantacinque assemblee, sono impellenti provvedimenti d'emergenza, attentamente e prontamente definiti dai rappresentanti nazionali della comunità, sostenuti di tutto cuore dall'intera compagine dei credenti del continente nordamericano e intesi a mantenere le assemblee esistenti e moltiplicarne rapidamente il numero. La stipula di un ulteriore contratto per il Tempio, il rafforzamento della base della futura Assemblea Spirituale Nazionale del Canada, l'ulteriore consolidamento delle istituzioni della Fede in America Latina, la più ampia proclamazione alle masse del suo messaggio, perfino l'incremento del numero dei pionieri in Europa, devono essere subordinati, senza esitazione, alle necessità di uno degli aspetti più deboli di un Piano altrimenti condotto con successo. Rivolgo questo appello dell'ultima ora a ogni singolo membro della comunità, i campioni dell'esercito di Bahá'u'lláh che, fin da quando è stato varato il Piano formulato dal Centro del Patto, mai hanno fallito o sono stati distolti dal loro scopo, di levarsi risolutamente, di andare immediatamente volontari per riempire i varchi delle importanti difese sul fronte interno e conquistare così la vittoria totale prima della fine del secondo anno del secondo Piano settennale. Prego con fervore per una risposta decisiva e immediata.

[10 gennaio 1948]

Nessun sacrificio è troppo

La gravità dell'emergenza davanti ai credenti nordamericani non ha precedenti dall'inizio del Piano divino e non ha paralleli nella storia della comunità bahá'í americana dal trapasso di 'Abdu'l-Bahá. Nessun ostacolo è insuperabile, né alcun sacrificio troppo grande, per raggiungere un obiettivo di suprema importanza. Gli occhi delle comunità sorelle in ogni continente del globo e quelli delle comunità figlie dell'America Latina, ostacolate da innumerevoli circostanze avverse, sono fissi sulle comunità dei seguaci di Bahá'u'lláh del Nord America che godono, per svolgere la missione loro divinamente affidata, delle benedizioni della concordia, di risorse adeguate, di esperienza amministrativa e abilità organizzativa, nell'attesa che si levino per capovolgere i rovesci che adombrano lo splendore del loro ineguagliabile primato di servizio. Devo chiedere, in quest'ora fatale, che i ranghi e le file della comunità, particolarmente quelle che risiedono nei capisaldi da tempo stabiliti e preminenti della Fede – New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco, Washington – si levino senza esitazione, con determinazione, sacrificando qualsiasi interesse, per prendere posto nelle prime file della battaglia ed emulare nel corso del primo decennio del secondo secolo bahá'í, nei primi anni della seconda epoca dell'Età formativa della Fede, le gesta dei loro progenitori spirituali, gli araldi dell'Età eroica che resero immortale l'alba del primo secolo bahá'í. Le sorti immediate del Piano sono precariamente in bilico. L'intervallo di tre mesi trascorre rapidamente. Il mio cuore si duole contemplando la possibilità che la valorosa comunità possa mancare di innalzarsi alle altezze richieste. Mi rifiuto di credere che i suoi membri, investiti dell'unica missione apostolica di 'Abdu'l-Bahá, si ritraggano davanti alle impegnative necessità di questo momento.

[1 febbraio 1948]

La crisi attuale

Sta nascendo nel mio cuore, ansioso e preoccupato, la speranza che la comunità bahá'í nordamericana possa trionfare sulla crisi corrente e dimostrare la capacità di conservare i suoi primati duramente conquistati e assolvere i suoi impegni con un'ulteriore dimostrazione delle sue qualità di fede invincibile, costante solidarietà, valore intrepido ed eroico sacrificio, rivendicando il suo diritto di supremazia nella comunità mondiale dei seguaci di Bahá'u'lláh. Anche se sta salendo, l'alta marea delle risposte entusiaste dimostrate da una comunità in mobilitazione non ha ancora raggiunto il culmine. In questa campagna dell'ultima ora, stiamo affrontando un guado pericoloso. Prego fervidamente che un'ulteriore intensificazione degli sforzi, sostenuti e coordinati, consacrati e messi in atto all'unanimità, conduca i suoi membri sulla cresta dell'onda fino alla vittoria finale. Sono certo che gli sforzi collettivi dei partecipanti alla campagna di emergenza,

lanciata dall'intera comunità, attrarrà vieppiù la promessa effusione di grazia da parte del santo Artefice dei suoi destini, dimostrerà di nuovo d'essere degna della paterna cura del suo divino Fondatore, si guadagnerà nuove lodi dalle comunità sorelle dell'emisfero orientale, approfondirà l'ammirazione e stimolerà il senso di emulazione delle comunità sue figlie dell'America Latina e del continente europeo, renderà più saldo l'attaccamento e rinforzerà l'affetto fraterno del suo Custode.

[13 febbraio 1948]

Campagna d'insegnamento di emergenza

Assai incoraggiato [dallo] splendido progresso [della] poderosa campagna iniziata [in] risposta mio appello. Inesorabile si avvicina l'ora zero. Si possono e si devono fornire diciannove ulteriori residenti. Prego [con] maggiore fervore [per] totale successo e completa vittoria.

[6 aprile 1948]

Accelerazione prodigiosa

Sono spinto a condividere con i delegati riuniti nella quarantesima Convenzione bahá'í americana i fatti e i numeri che seguono e che testimoniano lo stato attuale della Fede mondiale di Bahá'u'lláh e svelano la prodigiosa accelerazione manifestatasi nel doppio processo di estensione del suo campo d'azione e nel consolidamento delle istituzioni del suo Ordine amministrativo in oriente e occidente nel corso dei primi quattro anni del secondo secolo bahá'í.

Il numero delle nazioni aperte alla Fede è ora di novantanove. La letteratura bahá'í è tradotta e pubblicata in cinquantuno lingue. I rappresentanti di trentuno razze sono arruolati nella Comunità mondiale bahá'í. Sono riconosciute ottantotto assemblee nazionali e locali. Il numero delle località dove risiedono bahá'í è più di trenta in Australasia, più di quaranta in Germania e in Austria, più di sessanta nel Dominion del Canada, più di ottanta nel subcontinente indiano e in Birmania, più di cento in America Latina, più di settecento in Persia e più di milleduecento negli Stati Uniti d'America.

Il valore delle proprietà internazionali bahá'í in Terra Santa e nella valle del Giordano è stimato superiore a seicentomila sterline. Le proprietà nazionali bahá'í nel continente nordamericano superano i due milioni di dollari. L'appezzamento di terreno riservato al Mashriqu'l-Adhkár in Persia è di circa quattro milioni di metri quadrati. Il valore delle Házíratu'l-Quds nazionali nelle capitali dell'India e della Persia ammonta rispettivamente a seicentomila rupie e cinquantamila sterline. Il terreno riservato al primo Mashriqu'l-Adhkár del Sud America è all'incirca di novantamila metri quadrati. Il numero dei pezzi di letteratura bahá'í venduti e distribuiti nel corso di un anno nel Nord America, è più di ottomila. In un anno si registrano più di diciassettemila visitatori al Mashriqu'l-Adhkár in America e il numero totale, da quando è stato costruito, assomma a più di un quarto di milione. Il numero degli stati dell'Unione Americana che riconoscono il certificato di matrimonio bahá'í è ora di otto. Il numero delle assemblee spirituali nazionali che funzionano nel mondo bahá'í è salito a nove con la formazione della prima assemblea nazionale canadese e sarà a breve incrementato con la costituzione di due nuove assemblee nel Sud e centro America e nelle Indie Occidentali.

Il secondo piano settennale, il piano di sei anni, quello di quattro anni e mezzo, quello di sei anni, di tre anni, di cinque anni e quello di quarantacinque mesi lanciati rispettivamente dalle assemblee nazionali americana, inglese, indiana, australasiatica, irachena, canadese e persiana, culminanti alcuni con il primo Centenario della nascita della missione di Bahá'u'lláh e altri con il centenario del Martirio del Báb, hanno lo scopo di formare tre assemblee nazionali in Canada e in America Latina, il completamento dell'interno del Tempio Madre dell'occidente, la formazione di assemblee spirituali in dieci stati sovrani del continente europeo, la costituzione di diciannove assemblee nelle Isole Britanniche, raddoppiare il numero delle assemblee in India, in Pakistan e in Birmania, la ricostituzione delle assemblee disciolte e l'apertura di novantacinque nuovi centri in Persia, la trasformazione dei gruppi del Bahrein, in Hijáz e dell'Afghanistan in

assemblee, la formazione di nuclei amministrativi nei territori arabi dello Yemen, dell'Oman, dell'Hasa e del Kuwait; la formazione di trentun gruppi e di sette assemblee in Australia, in Nuova Zelanda e in Tasmania; la moltiplicazione dei centri nelle province dell'Iraq, incluso il distretto dello Shaṭṭ al-'Arab; il riconoscimento legale dell'assemblea nazionale del Canada; raddoppiare il numero delle assemblee e portare a cento i centri nel Dominion del Canada; la costituzione di gruppi a Terranova e in Groenlandia e la partecipazione degli eschimesi e dei pellerossa alle istituzioni locali dell'Ordine amministrativo.

Sono stati preparati piani e specifiche e presi gli accordi preliminari per la stesura dei contratti relativi alle arcate del mausoleo del Báb. Si sono svolti storici congressi internazionali bahá'í nell'America meridionale e centrale e progettata a Ginevra una conferenza d'insegnamento europea che spiani la strada per il futuro Congresso del mondo Bahá'í. Il riconoscimento esteso alla Fede dalle Nazioni Unite quale istituzione non governativa internazionale e che ci consente di accreditare rappresentanti alle conferenze delle Nazioni Unite, anticipa il riconoscimento mondiale alla proclamazione universale della Fede di Bahá'u'lláh.

[16 aprile 1948]

Risultati brillanti

Plaudo con gioia ai brillanti risultati che oltrepassano le più riposte speranze e che suggellano il completo successo delle eccezionali attività intraprese dalla comunità bahá'í americana nel corso del secondo anno del secondo Piano settennale. La formazione dell'Assemblea Spirituale Nazionale del Canada, l'eroica impresa di portare almeno a duecento il numero delle assemblee spirituali del continente nordamericano, la prodigiosa espansione delle comunità figlie dell'America Latina, la riuscita conclusione della fase preliminare della decorazione interna del Mashriqu'l-Adhkár e l'impresa conclusiva della formazione di almeno sette assemblee nel nuovo campo transoceanico, adornano di fama imperitura la seconda epoca dell'Età formativa, arricchiscono oltre ogni dire gli annali del decennio che inaugura il secondo secolo bahá'í e costituiscono una pietra miliare nello sviluppo della seconda fase del compimento del Piano di 'Abdu'l-Bahá.

Si riconferma il primato della comunità bahá'í americana, pienamente rivendicato e completamente difeso. Le recenti, successive vittorie proclamano l'intatto vigore e l'esemplare valore dei ranghi e delle file della comunità i cui amministratori, insegnanti o pionieri in tre continenti, sono da considerarsi gli anelli più recenti in una catena di ininterrotti risultati raggiunti dai suoi membri nel campo dell'amministrazione e dell'insegnamento per più di un quarto di secolo. In quest'occasione gioiosa ricordo con orgoglio, emozione e riconoscenza, il fulgido primato di servizio di questa comunità sempre risoluta, riccamente dotata e caramente amata, i cui amministratori hanno assunto il ruolo preponderante nel perfezionamento dell'impalcatura dell'ordine amministrativo, i cui rappresentanti eletti hanno innalzato l'edificio del Tempio Madre dell'Occidente completandone la decorazione interiore, i cui battistrada hanno aperto la stragrande maggioranza delle novantuno nazioni ora comprese nell'ambito della Fede, i cui pionieri hanno fondato fiorenti comunità nelle venti repubbliche dell'America Latina, i cui benefattori hanno ampliato in varie direzioni le misure di aiuto alle consorelle tristemente oppresse in terre lontane, i cui membri si sono sparsi in millecento centri disseminati per gli stati dell'Unione e le province del Dominion del Canada, il cui campione più valido ha avuto successo nel guadagnare al Messaggio di Bahá'u'lláh la lealtà reale, i cui eroi e martiri hanno dato la vita al suo servizio in luoghi lontani come Honolulu, Buenos Aires, Sidney, Isfáhán, le cui avanguardie hanno spinto i propri avamposti agli antipodi nelle estreme propaggini del continente sudamericano, in prossimità del circolo artico, ai confini occidentali, meridionali e settentrionali del continente europeo, i cui ambasciatori stanno ora organizzando, nella terra di una delle nazioni recentemente conquistate, la prima storica conferenza concepita per consolidare i premi vinti recentemente, i cui portavoce stanno assicurando il riconoscimento del nascente ordine Mondiale di Bahá'u'lláh da parte delle Nazioni Unite.

Mi appello ai membri di una comunità privilegiata, amata, valorosa, ricca di potenzialità di proseguire in spirito di unità, finché ogni singolo obbligo scaturito dal Piano non sia onorevolmente adempiuto, malgrado le tristi prove che i loro compatrioti devono ancora superare, le severe

tribolazioni che la nazione profondamente amata debba ancora sopportare, l'ansia opprimente provocata dalla temporanea mancanza di comunicazioni con il Centro Mondiale della loro Fede e l'oneroso compito ancora da terminare, e consenta loro, a tempo debito, di lanciare la terza crociata destinata al glorioso termine della prima epoca nell'evoluzione della loro missione divinamente preordinata, di compiere la profezia di Daniele pronunciata venti secoli or sono, di contribuire alla maggior parte del trionfo mondiale della Fede di Bahá'u'lláh prevista dal Centro del Suo Patto e di accelerare l'inizio dell'Età aurea della Dispensazione Bahá'í.

[26 aprile 1948]

Sostenere il fondo nazionale

Ricevuti [i] disegni [del] Tempio. Approvati. Necessita provvedere senza ritardi [alla] stipula [dei] contratti per [il] Tempio.

Mi rivolgo [all'] intero corpo credenti affinché si mobiliti e sostenga generosamente [il] Fondo nazionale in momento [di] grande necessità per garantire l'ininterrotto avanzamento [della] decorazione Casa di Culto che secondo 'Abdu'l-Bahá, già conferisce su comunità grandi benefici.

[4 maggio 1948]

Decorazione interno Tempio e arcate Mausoleo del Báb

Lieto contratto decorazione, progettato ricevimento (a Ginevra dei delegati alle Nazioni Unite), nomina nuovi comitati per consolidamento e insegnamento e nobile determinazione [di] proseguire senza riserve [il] compito divino.

Annuncio amici che [la] firma [del] contratto arcate Mausoleo Báb [è] contemporanea [alla] stipula [del] primo contratto per [la] decorazione interna [del] Tempio Madre Occidente.

[14 maggio 1948]

Il mio appello a questa comunità divinamente prescelta

La risposta della comunità bahá'í americana all'impellente richiesta di mobilitarsi per rimediare ad una situazione critica è stata tale da suscitare la mia più profonda ammirazione e andare oltre le speranze di tutti coloro che attendevano con ansia, di superare un momento di grande pericolo in una fase importante nel proseguimento del secondo Piano settennale.

La rapidità con cui si è affrontata la sfida, gli sforzi risoluti compiuti sistematicamente, lo zelo e la devozione abbondantemente dimostrati, la determinazione e il sacrificio eccezionalmente testimoniati dai componenti di una comunità gravata da immani responsabilità e intenta a mantenere la sua guida fra le comunità sorelle dell'Oriente e dell'Occidente, conferiscono grande lustro a quest'ultimo episodio nella storia dello svolgimento del Piano divino. Sono spinto a congratularmi di tutto cuore con i suoi magnanimi e valorosi componenti per una vittoria così brillante e la conservazione di un immacolato elenco di imprese al servizio della Fede di Bahá'u'lláh.

La formazione dell'assemblea nazionale canadese, la conclusione delle fasi preliminari per il completamento della decorazione interna del Mashriqu'l-Adhkár, la rapida moltiplicazione e il consolidamento delle istituzioni della Fede in America Latina, la forte espansione delle attività di proclamazione della Fede alle masse, il riconoscimento ottenuto per conto delle istituzioni nazionali di una comunità mondiale, da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e soprattutto, il fenomenale successo raggiunto con la costituzione di almeno otto assemblee spirituali in sette delle nazioni meta e individuate quali obiettivi dell'operazione transatlantica del Piano e coronata ora con lo svolgimento della prima conferenza d'insegnamento sul continente europeo – tutto questo è stato utile per immortalare il secondo anno del secondo Piano settennale e completare la grande impresa compiuta in tutti gli stati e le province del continente nordamericano – la base da cui sono state guidate le operazioni di un Piano divinamente stimolato e in continua espansione.

Incoraggiato dai duraturi e importanti successi ottenuti su innumerevoli fronti, in luoghi distanti, fra popoli diversi e superando ostacoli formidabili, da una comunità ora lanciata, in entrambi gli emisferi, in una missione che abbraccia tutto il mondo, rivolgo il mio appello all'intera compagine di questa comunità prescelta da Dio, alle comunità sue associate e figlie del Dominion del Canada, dell'America centrale e meridionale e sul continente europeo di proclamare, durante quest'anno, alle loro comunità consorelle dell'Oriente e dell'Occidente e con azioni non meno brillanti di quelle del passato, la loro indefettibile determinazione a portare avanti il Piano affidato alle loro cure e di decorare gli scudi con gli emblemi di nuove vittorie sul sentiero del servizio.

La stipula, accorta e veloce, di nuovi contratti che assicurano il continuo avanzamento delle decorazioni interne del Tempio in un momento in cui la situazione internazionale è turbata da innumerevoli complicanze e pericoli; l'accelerazione del duplice processo di conservazione dell'attuale numero di assemblee negli stati dell'Unione e del loro moltiplicarsi; il continuo allargamento della base su cui le assemblee nazionali dell'America Latina in programma si poggeranno con sicurezza; la regolare espansione del lavoro intrapreso per dare maggiore pubblicità alla Fede nel continente nordamericano e negli ambienti vicini alle Nazioni Unite; e, ultimo ma non meno importante, la costituzione di assemblee salde in ciascuna delle rimanenti nazioni europee e contemporaneamente l'avvio nelle nazioni che già ne ospitano, di provvedimenti volti alla formazione di numerosi gruppi che rinforzino le fondamenta di un Ordine Amministrativo ancora in fasce – questi sono i compiti principali ed ineludibili che i membri della vostra Assemblea, la sorgente principale delle numerose attività svolte in patria, in America Latina e in Europa, devono opportunamente svolgere durante il terzo anno del secondo Piano settennale.

È davvero un fenomeno singolare che il lancio di una di queste attività fondamentali che la vostra Assemblea svolgerà nel corso di quest'anno, l'inizio della decorazione interna del Tempio Madre dell'occidente, sia contemporanea alla stipula dei primi due contratti per il completamento del Mausoleo del Báb così come previsto da 'Abdu'l-Bahá. La concomitanza di due eventi di storica importanza che uniscono, in modo particolare, la Casa di Culto più sacra dell'occidente con il santissimo Sepolcro alle pendici del Monte Carmelo, riporta inevitabilmente alla mente la non meno straordinaria coincidenza che segna, durante un Naw-Rúz, la contemporanea riunione della prima convenzione della Comunità bahá'í americana e il tumulo, da parte del Centro del Patto di Bahá'u'lláh, dei resti del Báb nella tomba recentemente costruita nel Suo Mausoleo [1].

L'arrivo contemporaneo di quei resti nella città fortificata di 'Akká e dei primi pellegrini dal continente americano [2]; la successiva associazione del fondatore della comunità bahá'í americana con 'Abdu'l-Bahá durante la cerimonia della posa della prima pietra del Mausoleo del Báb sul Monte Carmelo; lo svolgimento del Centenario della Dichiarazione della Sua Missione all'ombra della cupola del Mashriqu'l-Adhkár di Wilmette recentemente costruita, una solenne occasione nel corso della quale, in terra occidentale, il Suo benedetto ritratto fu svelato agli occhi dei Suoi seguaci; e l'eccezionale distinzione conferita ad uno dei membri [3] della comunità bahá'í nordamericana di disegnare la cupola prevista da 'Abdu'l-Bahá quale ornamento finale ed essenziale del Sepolcro del Báb – tutti questi avvenimenti sono serviti ad associare l'Araldo della nostra Fede e il Suo luogo di riposo con le sorti di una comunità che ha risposto nobilmente agli appelli da Lui indirizzati, nel Qayyúmu'l-Asmá, ai «popoli dell'occidente».

«Questo Sublime Sepolcro rimasto incompleto...», fece notare 'Abdu'l-Bahá ad alcuni componenti del Suo seguito, in un giorno dell'agosto 1915 osservandolo dai gradini di casa Sua, quando i resti del Báb erano già stati da Lui interrati nella tomba di una delle sei sale che aveva costruito a quello scopo, «a Dio piacendo, sarà terminato. Noi abbiamo portato la sua costruzione fino a questo punto».

L'inizio in questi giorni così rischiosi in Terra Santa di un'impresa magnifica e santa, stabilita da Bahá'u'lláh ancora prigioniero ad 'Akká e iniziata da 'Abdu'l-Bahá durante i giorni più oscuri e pericolosi del Suo ministero, riportano ancora una volta alla mente, la costruzione della struttura superiore del Tempio di Wilmette durante una delle più severe crisi finanziarie che mai abbiano colpito gli Stati Uniti e il completamento delle decorazioni esterne durante i bui giorni dell'ultima Guerra mondiale. In verità, la tragica e commovente storia del trasferimento di luogo in luogo del corpo mutilato del Báb, fin dal Martirio a Tabríz, il suo occultamento in Persia, durato cinquant'anni, il viaggio segreto e pericoloso fino alla Montagna di Dio, suo luogo finale di riposo, passando per Teherán, Isfáhán, Kirmánsháh, Baghdad, Damasco, Beirut e 'Akká; il nascondiglio in Terra Santa durato dieci anni; le trattative estenuanti e vessatorie per l'acquisto del luogo scelto

da Bahá'u'lláh Stesso per la sepoltura; le macchinazioni di 'Abdu'l-Hamíd, il tiranno turco, le accuse rivolte agli stessi Fiduciari, le trame escogitate e le ispezioni compiute dagli intriganti membri della nota Commissione turca d'inchiesta; i rischi a cui lo espose il sanguinario Jamál Páshá; le congiure dell'arcivioltore del Patto di Bahá'u'lláh, che Gli erano rispettivamente fratello e figlio, tutte tese a frustrare il progetto di 'Abdu'l-Bahá, all'impedimento della vendita del terreno nell'ambito dello stesso Mausoleo e la moltiplicazione dei provvedimenti presi per la conservazione e il consolidamento delle proprietà acquistate nelle sue vicinanze e ad esso adibite – tutte sono da considerarsi fasi successive nella storia del processo quasi centenario destinato a culminare con l'adempimento dell'irresistibile proposito di Bahá'u'lláh di erigere un degno e duraturo memoriale al Suo Divino Araldo e Co-Fondatore della Sua Fede.

Man mano che la missione affidata da 'Abdu'l-Bahá ai seguaci della Fede nel continente nordamericano prende slancio, dimostra le sue potenzialità e innalza a nuove vette di eroismo e fama i suoi valenti esecutori, accadranno sicuramente eventi ancora più significativi che serviranno ad aumentare il valore dell'opera svolta dagli artefici del Piano, ne amplierà la visione, ne rafforzerà la determinazione, ne sosterrà l'animo, ne nobiliterà il retaggio, ne diffonderà la fama, ne faciliterà l'assunzione delle eccezionali funzioni che distinguono il loro servizio alla Fede e avvicinerà l'avvento di quel giorno che sarà testimone, durante l'Età aurea non ancora nata, della loro «elevezione al trono di un dominio imperituro», il giorno in cui «le lodi della loro maestà e grandezza risuoneranno per tutta la terra».

[18 maggio 1948]

[1] *Dio Passa nel Mondo*, pag 277

[2] *Dio Passa nel Mondo*, pag. 255

[3] *William Sutherland Maxwell di Montreal*

Si presti particolare attenzione alle mete

Benvenute decisioni prese durante [il] recente incontro [dell'] Assemblea. Invocate benedizioni [su] futura conferenza con comitati. Esaltato splendido successo ottenuto [dalla] conferenza europea, sviluppo affiliazione [alle] Nazioni Unite... Sollecito dedicare particolare attenzione per [il] corrente anno per assicurare rapido progresso costruzione Tempio, mantenimento del rango di assemblea e consolidamento [delle] assemblee recente formazione.

[23 giugno 1948]

Prego per rinnovato ardore

Particolarmente benvenuti programmi in atto per scuole, lietissimo [del] progresso lavori Tempio, accoglienza risoluzioni da conferenza ONU, elezione di Ioas. Necessaria continua vigilanza mantenimento posizione e consolidamento [delle] assemblee Nord America per assicurare rapida espansione [delle] numerose attività [in] America Latina ed Europa. Prego per rinnovato ardore, veloce realizzazione alti obiettivi missione divina [della] ammirata comunità bahá'í americana.

[9 agosto 1948]

I compiti assolti effondono grazia divina

Benvenuta eletta risoluzione Assemblea di assicurare [la] ininterrotta costruzione Tempio. Profondamente commosso e grato per [le] continue testimonianze [della] inflessibile determinazione che ranghi e schiere [della] perspicace, magnanima e divinamente sostenuta comunità bahá'í americana, [dei] suoi rappresentanti nazionali, locali e regionali, [dei] suoi pionieri in patria e all'estero, svolgono in terre lontane, malgrado esiguità loro numero e risorse limitate, compiti [di] grande impegno, con caratteristiche diversificate, di grande rilievo, in [una] fase assai significativa sorti in declino [di] società a rischio. Sono convinto risoluto mantenimento di [un]

livello così alto servizio a soglia Bahá'u'lláh effonderà sempre più Sua grazia essenziale e necessaria [al] coronamento del Piano divino derivante [la] sua autorità dalla penna [del] Centro Suo Patto e realizzato dalle agenzie scaturite da influenza creativa delle Sue Volontà e Testamento.

[14 settembre 1948]

Appello a tutta la comunità di perseverare

Apprezzato messaggio Assemblea. Prego successo piani. Necessario sforzo speciale per accelerare lavori Tempio, aumentare sforzi pionierismo Europa causa deterioramento situazione interna. Appello a tutta la comunità perseverare di tutto cuore ignorando situazione oscura.

[21 ottobre 1948]

Raggiungere vette più nobili di eroismo

La crisi sempre più profonda che cerca sinistramente di scambussolare l'equilibrio di una società politicamente convulsa, disordinata economicamente, sovvertita socialmente, decadente nei valori morali e spiritualmente moribonda, sta mettendo alla prova la tenacità, attingendo alle loro risorse e sfidandone lo spirito in tre continenti, dei fiduciari prescelti e valenti artefici del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá. Questo momento, per quanto critico e denso d'incertezze, non può e non deve ritardare lo sviluppo dei molteplici compiti brillantemente intrapresi, diligentemente portati avanti e abbaglianti nelle prospettive.

Gli annali della comunità bahá'í dimostrano senza dubbio che, sin dall'inizio dell'Età formativa, il compimento di imprese significative accompagnava o seguiva periodi di forte disagio nella storia contemporanea dell'Europa e dell'America. Una comunità afflitta fondò, nei tristi anni che seguirono l'improvvisa perdita del suo amorevole e vigile Fondatore, la struttura dell'Ordine amministrativo e intraprese i primi passi per la costruzione della Casa di Culto. La struttura superiore del Tempio fu eretta fra gli sforzi e le tensioni imposti da una depressione economica senza precedenti che attanagliava il continente nordamericano. Il primo Piano settennale, fase iniziale nell'esecuzione della storica missione affidata alla comunità bahá'í nordamericana, fu varato mentre si preparava una tempesta che avrebbe trovato il suo epilogo nel più atroce conflitto mai sperimentato dal genere umano. Le Tavole del Piano Divino furono rivelate fra le angosce della prima Guerra mondiale che provocò gravi pericoli per la vita del loro Autore. I resti della madre e del fratello di 'Abdu'l-Bahá furono traslati e deposti in monumenti che sono il centro di istituzioni che formeranno il futuro Centro Amministrativo Mondiale, all'indomani dello scoppio di ostilità che avrebbero sempre più esposto la Terra Santa ai rischi provocati dal secondo conflitto. Le comunità figlie dell'America Latina sono nate e la decorazione esteriore del Tempio fu terminata mentre la comunità madre americana si trovava alle prese con l'ultima e più tormentosa fase di tale lotta devastatrice. Le celebrazioni del Centenario, svoltesi in tutto il mondo a compimento di queste imprese, furono tenute in circostanze così pericolose e organizzate malgrado i formidabili ostacoli dovuti al prolungamento delle ostilità. In nazioni che affrontavano rischi sempre maggiori di invasione o accerchiamento furono fondati i centri nazionali amministrativi di Teherán, del Cairo, di Baghdad, di Delhi e di Sidney, furono accresciute le proprietà nazionali e internazionali e furono riconosciute legalmente le assemblee.

Il secondo Piano settennale che inaugura la missione transatlantica in Scandinavia, nei Paesi Bassi, in Svizzera, nelle penisole iberica e italiana, fu varato all'indomani del catastrofico sconvolgimento e malgrado l'esaurimento, la confusione, l'angoscia e le restrizioni che affliggevano un continente devastato dalla guerra. I primi frutti di questo nuovo Piano furono raccolti con la convocazione della prima conferenza europea d'insegnamento e l'erezione del nono pilastro della Casa Universale di Giustizia nel Dominion del Canada nonostante i rombi premonitori di una terza orda minacciosa di coinvolgere l'emisfero orientale e quello occidentale. La struttura centrale del Mausoleo del Báb fu costruita mentre la preziosa esistenza del suo artefice era pericolosamente appesa a un filo. Mentre i luoghi santi erano lambiti dalle fiamme della guerra civile che ardeva con forza in Terra Santa, furono disegnati i progetti, stipulati i contratti e gettate le fondamenta del suo porticato.

Anni preziosi stanno correndo inesorabilmente via. Le prospettive del mondo diventano sempre più oscure. Le imprese più ardue della comunità americana sono ancora da venire. I disastri che incombono sull'Europa e sull'America, ancora più devastanti di qualsiasi altra precedente tribolazione patita in entrambi i continenti, potranno comportare nuove e più importanti rivelazioni nello sviluppo della fase conclusiva del secondo Piano settennale destinate a testimoniare successivamente l'erezione del decimo e dell'undicesimo pilastro della Casa Universale di Giustizia e la celebrazione del Giubileo d'Oro del Tempio Madre dell'occidente.

I campioni artefici del nascente Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh dovranno scalare vette di eroismo ancora più nobili mentre l'umanità affonda nelle immense profondità della disperazione, del degrado, del dissenso e della sofferenza. Progrediscano verso il futuro confidando serenamente che il momento dei loro sforzi più possenti e delle maggiori opportunità dovrà coincidere con lo sconvolgimento apocalittico che segnerà il punto più basso delle sorti in veloce declino del genere umano.

[3 novembre 1948]

La cittadella della Fede di Bahá'u'lláh

Mentre aumenta la minaccia di sconvolgimenti sempre più violenti che affliggono un'epoca travagliata e le ali di un nuovo conflitto, destinato a dare un preciso e forse decisivo contributo alla nascita del nuovo Ordine che deve contrassegnare l'avvento della Pace Minore, offuscano l'orizzonte internazionale, gli occhi di varie comunità, fra cui la compagine dei seguaci organizzati di Bahá'u'lláh nell'emisfero orientale, sono sempre più attenti al continuo sviluppo dei compiti che gli esecutori del Mandato di 'Abdu'l-Bahá sono stati esortati a svolgere nel corso della seconda fase della loro missione che abbraccia tutto il mondo. L'esperienza passata, formatasi in un periodo di molti anni, ha insegnato loro che non importa quanto possano essere formidabili gli ostacoli esterni che hanno affrontato durante i decenni turbolenti e ricchi di eventi trascorsi dal trapasso del Maestro e malgrado le sollecitazioni e le tensioni imposte da crisi dovute a nemici al loro interno e dalle avverse condizioni economiche che affliggevano la loro patria, i risoluti occupanti della cittadella della Fede di Bahá'u'lláh hanno con straordinaria fermezza, invidiabile fedeltà e magnifico coraggio, non solo protetto gli interessi, preservato l'integrità e dimostrato il valore della Causa che hanno abbracciato, ma si sono anche levati, con dinamica e insopprimibile energia, a innalzarne lo stendardo e piazzarne gli avamposti in terre e continenti assai lontani dai luoghi originari delle loro imprese.

La fedeltà dei credenti americani

L'irreparabile perdita sostenuta con la fine dell'esistenza terrena di un vigile Maestro, le gravi difficoltà causate dal collasso finanziario in cui è improvvisamente scivolata la loro patria, la tragedia senza precedenti di una crisi mondiale che ha trascinato in un vortice la loro terra e il suo popolo, i pericoli e le incertezze, la spossatezza e la disillusione seguiti alla sua conclusione e le prove spirituali periodicamente provocate dalla defezione e dagli attacchi dei violatori del Patto che, per la parentela e la lunga frequentazione con il Fondatore della comunità, occupano ampie porzioni del Centro Mondiale della Fede o della terra in cui è nata – nessuna di queste prove è riuscita a inaridire la fonte nascosta della loro esistenza spirituale, a distoglierli dalla retta via e nemmeno a ritardare il corso e il compimento delle loro imprese. Durante il compito laborioso di fissare il modello, di porre le fondamenta, di erigere l'apparato e di rendere operativo l'Ordine amministrativo della loro Fede, nell'esecuzione delle varie fasi dell'erezione e della decorazione esterna del loro Tempio, nel lancio della prima impresa concepita nel Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá che consentì loro di porre le basi strutturali dell'Ordine, come di recente hanno fatto in patria, in ogni repubblica dell'America Centrale e Meridionale; nello sforzo continuo, sistematico e colossale posto in atto per allargare le basi amministrative delle istituzioni della Fede in ogni stato e provincia degli Stati Uniti e del Dominion del Canada; nelle imprese collaterali volte all'ampia diffusione della letteratura e alla proclamazione alle masse delle sue verità e dei suoi principi; nel varo del secondo Piano settennale che ha esteso le ramificazioni del Piano

Divino al di là dell'Atlantico in dieci stati sovrani del continente europeo e che ha già prodotto il risultato della formazione della prima Assemblea Spirituale Nazionale del Canada e la convocazione della prima Conferenza d'insegnamento europea; nelle ripetute, tempestive, spontanee e generose contribuzioni devolute in numerose occasioni, al soccorso dei confratelli perseguitati, la difesa delle loro istituzioni, la rivendicazione dei loro diritti, il consolidamento delle loro attività e il progresso delle loro imprese – in tutto questo i campioni della Fede di Bahá'u'lláh hanno, con sempre maggiore determinazione, testimoniato la grandezza della fede che arde nei loro cuori, la radiosità della visione che brilla con chiarezza e fermezza davanti ai loro occhi, la decisione e la rapidità che distingue la loro gigantesca andatura, e l'immensità e la gloria della missione unica loro affidata.

Eventi di importanza storica sono accaduti nel tempo e rapidamente lasciati alle spalle. Siamo davanti ad un percorso ancora più arduo. Il rumoreggiare di catastrofi peggiori agita sempre più un mondo caotico e duramente provato e presenta la sfida di misurarsi con i compiti non ancora compiuti, una sfida maggiore e assai più pressante di quelle finora affrontate.

Solleciti per i contratti del Tempio

I contratti in corso e quelli ancora da stipulare, concepiti per terminare l'impresa eccezionale iniziata almeno cinquant'anni fa nel cuore del continente nordamericano e completare un edificio reso per sempre sacro dalle amorevoli mani del Centro del Patto di Bahá'u'lláh e che costituisce il simbolo più importante della Fede, incarnando lo spirito della comunità bahá'í americana nell'emisfero occidentale, devono essere velocemente e sistematicamente portati a termine, per quanto possa divenire oneroso il compito, in conseguenza delle inevitabili fluttuazioni a cui sono soggette le condizioni economiche attuali, in preparazione per il giubileo che segna il completamento del sacro edificio. Il recente allargamento della base amministrativa della Fede in una terra che è stata e rimarrà a lungo la base delle operazioni spirituali condotte ora nei due emisferi in risposta alla squillante chiamata di 'Abdu'l-Bahá e risuonata tre decenni or sono nelle Sue storiche Tavole, deve essere assolutamente mantenuto per quanto ardui e incalzanti i compiti da svolgere in America Latina e in Europa, e il processo continuamente esteso e consolidato stabilmente. Le numerose agenzie che hanno il compito di portare alle masse il Messaggio e di presentare loro, convenientemente, gli insegnamenti del suo Autore devono, allo stesso modo, essere virilmente conservate, sostenute e incoraggiate. I preliminari essenziali intesi ad allargare le basi delle imminenti assemblee nazionali bahá'í latino americane, a familiarizzare i credenti con i compiti amministrativi e le funzioni che saranno chiamati a svolgere, ad arricchire e approfondire le loro conoscenze sui temi fondamentali della Fede, i suoi ideali, la sua storia, le sue necessità e le sue problematiche, devono essere svolti con sempre maggiore energia nel mentre si approssima inesorabilmente e senza tentennamenti il momento in cui queste comunità raggiungeranno un'esistenza autonoma e indipendente. La guida necessaria che sarà assicurata unicamente con il mantenimento di una continua assistenza amministrativa, con l'invio di pionieri e le visite di insegnanti viaggianti alle comunità figlie, non dovrà essere per alcun motivo cancellata dopo il raggiungimento della loro autonomia. Soprattutto la rilevante impresa iniziata nel campo di servizio transoceanico, vasta nella sua concezione, opportuna, ardua, di grandi prospettive, infinitamente meritoria, deve essere continuamente rinvigorita anche di fronte ad ostacoli che sembrano insormontabili, con un continuo sostegno finanziario, il rifornimento sempre più ricco di letteratura in ciascuna delle lingue richieste, la visita frequente e se necessario prolungata, di insegnanti viaggianti, il continuo insediamento di pionieri, il consolidamento delle assemblee già formate, la veloce costituzione di assemblee funzionanti in modo corretto nelle poche rimanenti nazioni meta ancora prive di questa inestimabile benedizione e per ultimo, ma non meno importante, il compimento di sforzi sostenuti e concentrati tesi a fornire a questi focolai di attività amministrative nazionali bahá'í, centri sussidiari la cui formazione presagirà il lancio di campagne di insegnamento nelle province di queste dieci nazioni.

Mentre le forze dinamiche emananti dal primo Piano settennale, durante le ultime fasi della sua realizzazione, giungono rapidamente ad un crescendo che culminerà nelle celebrazioni su scala nazionale del centenario della Fede di Bahá'u'lláh e saranno contemporanee ad un ulteriore e ancora più ripido declino delle sorti di una società sanguinante per le devastazioni belliche, così ogni aggravamento dello stato del mondo che, ancora tormentato dalle distruzioni di un conflitto

devastante, si trova ora sull'orlo di una contesa ancora più decisiva, sarà accompagnato da una sempre più nobile manifestazione dello spirito di questa seconda crociata, il cui termine coinciderà con un periodo di turbolenze ancora più gravi di quelle attraverso cui l'umanità sta ora passando.

Essenziale uno sforzo incessante

Non tocca a noi speculare o soffermarsi sugli effetti immediati di un'imperscrutabile Provvidenza che controlla sia la decadenza di un Ordine morente, sia le fortune di un Piano che ha in sé le premesse della rinascita spirituale e della redenzione finale del mondo. Non possiamo neppure tentare, mentre la seconda fase dell'opera di un tale Piano non ha ancora dato i suoi frutti, di comprendere la natura dei compiti o capire la caratteristica delle circostanze che segneranno il continuo svolgimento di una terza crociata, il cui riuscito compimento contrassegnerà il termine della prima epoca storica nell'evoluzione del Piano divino. Tutto ciò di cui possiamo essere sicuri e asserire con certezza è che soltanto dalla riuscita degli sforzi assidui ora compiuti collettivamente in tre continenti, dai credenti del Nord America, dell'America Latina e dell'Europa che agiscono su mandato di 'Abdu'l-Bahá, associati al solo ed unico Piano da Lui stesso concepito, aiutati dalle agenzie che traggono la loro ispirazione dal Suo Testamento e Ultime Volontà e resi sicuri dal sostegno promesso dalla penna di Suo Padre, nel Suo Libro più Santo, dipenderanno i tempi e la natura dei compiti che saranno svolti con successo prima della fine di un'epoca di trascendente luminosità e di gloria, nell'evoluzione del Piano più possente mai generato dal potere creativo del Più Grande Nome e come manifestato dal Testamento del Centro del Suo Patto e Interprete dei Suoi Insegnamenti.

Non vi può essere dubbio alcuno che ad ogni giro di ruota, quale risultato delle operazioni del Piano di 'Abdu'l-Bahá e con ciascun'estensione della sfera della sua evoluzione, una responsabilità sempre maggiore e di più ampia portata sarà addossata ai suoi esecutori divinamente prescelti ovunque si estendano le sue ramificazioni e per quanto oppressive risultino essere le condizioni delle nazioni e dei continenti in cui si trovino ad operare. Dovranno cercare, incessantemente, pronti a qualsiasi evenienza, temprati ad affrontare qualsiasi opposizione, non paghi di qualunque risultato raggiunto, pronti a sacrifici molto più gravosi di quelli già volontariamente compiuti e confidenti che tali lotte, tale prontezza, tale determinazione, tale magnanimità, tale sacrificio consentiranno loro di guadagnare la palma di una vittoria ancora più appagante per l'anima e strepitosa per la sua grandezza di quelle fin'ora ottenute dall'inizio della loro missione.

Possa Colui Che li ha chiamati e innalzati all'esistenza, li nutrirà durante la più tenera età, nell'infanzia elargì loro le benedizioni del Suo personale sostegno, trasmise il lascito distintivo del Suo Piano, nelle Sue Ultime Volontà e Testamento dischiuse loro, durante l'adolescenza, il processo di un Ordine amministrativo divinamente ordinato, consentì loro di raggiungere la maturità con l'inaugurazione della prima fase operativa del medesimo Piano, conferì loro il privilegio di una paternità spirituale al termine della fase iniziale dello stesso Piano, continuare con l'ulteriore svolgimento della seconda fase a guidarli lungo il sentiero dell'assunzione di funzioni proclamanti il raggiungimento di una piena maturità spirituale e renderli capaci, con un lungo e lento processo evolutivo e conformemente alle future necessità di un Piano in continua evoluzione, di manifestare agli occhi dei membri delle comunità consorelle, dei loro connazionali e del mondo intero e in tutta la loro pienezza, le loro potenzialità che, nella pienezza dei tempi, rifletteranno perfettamente le glorie della missione che costituisce la loro primogenitura.

[8 novembre 1948]

Approvato il budget 1949-1950

Approvo impegno comunità per importo proposto [nella] vostra lettera [dell']11 novembre per [il] 1949 e [il] 1950. Opportuno tagliare se necessario spese Pubbliche Relazioni, Programmazione Nazionale e Radio per [i] prossimi due anni. Prego ardentemente soluzione problema, superamento difficoltà, raggiungimento meritori obiettivi.

[25 novembre 1948]

Contratti preliminari per il Tempio

Benvenuti contratti preliminari Tempio e determinazione assicurarne completamento. Consiglio [la] drastica riduzione stanziamenti eccetto quelli per [la] campagna [in] America Latina e [in] Europa se superato massimo stanziamento Tempio. Prego superamento difficoltà, continua assistenza divina, saggia conduzione numerose attività [della] Fede. [con] Profondo affetto.

[10 dicembre 1948]

Portico del Mausoleo del Báb

Diffondete [ai] credenti lieta notizia avvenuta consegna [al] Monte Carmelo [di] trentadue colonne monolitiche di granito, parte [del] primo carico [di] materiale ordinato per [la] costruzione portico Mausoleo [del] Báb concepito [per] avvolgere e conservare le sacre precedenti strutture innalzate [da] ‘Abdu’l-Bahá. Imminente inizio costruzione nonostante difficoltà [dell’] attuale situazione. Supplico guida e sostegno grazia Onnipotente per fasi seguenti impresa concepita [da] Bahá’u’lláh sessant’anni fa, iniziata [dal] Centro [del] Suo Patto, intesa culminare come da Lui previsto con [l’] erezione della sovrastruttura coronata da cupola dorata indicante compimento [nel] cuore montagna di Dio, [della] rilevante iniziativa nata da creativa influenza Volontà [del] Fondatore nostra amata Fede, assai cara al cuore Suo benedetto Figlio e dedicata [alla] memoria Profeta Martire, immortale Araldo [della] Dispensazione Bahá’í.

[13 dicembre 1948]

Drastica riduzione del budget

Ulteriore drastica riduzione budget prossimi due anni include temporanea sospensione di Relazioni Pubbliche, Programmazione Nazionale e attività radiofoniche; permessa se necessaria, pubblicazione *World Order* e *Bahá’í World*.

[22 dicembre 1948]

Ulteriore riduzione del budget

Consiglio piano due. Necessario comunque mantenere [le] vie di accesso permanenti, vestiboli e porte metalliche oltre mattonelle gomma permanenti o pavimento terrazzo. Considerando lievitazione prezzi, brevità tempo e importante consegna in oggetto, approvo ulteriori drastiche riduzioni budget, completa sospensione durante due anni stanziamenti non relativi al progetto europeo, lavoro America Latina e consolidamento assemblee Stati Uniti.

[13 gennaio 1949]

(Il “piano due” si riferisce a una serie di possibili progetti per la costruzione del Tempio sottoposti al Custode).

Riduzione di alcune attività

Gli stanziamenti per attività in Europa, America Latina e lavoro consolidamento Stati Uniti non devono essere ridotti causa loro vitale importanza durante [il] secondo Piano settennale. Tutti gli altri relativi [alla] proclamazione Fede, pubblicazione, riviste bahá’í, *Bahá’í World* o scuole, devono essere drasticamente ridotti o sospesi per due anni. Essenziale mantenere Convenzione annuale e *Bahá’í News*.

[19 gennaio 1949]

Storno di contribuzioni per il Fondo del Tempio

Consiglio storno contribuzioni da Fondo Internazionale a Fondo Tempio e sospensione *World Order Magazine*.

[26 febbraio 1949]

Sospensione *World Order Magazine*

Consiglio sospendere periodico prossimi due anni. Rivolto appello mio conto [ai] sottoscrittori Oriente e Occidente [di] devolvere [le] loro contribuzioni Fondo Tempio. Causa attuale emergenza tale azione risulterà altamente meritoria.

[28 febbraio 1949]

Un periodo di prove che ricorda quelle degli Araldi dell'Aurora

La prima metà del primo decennio del secondo secolo bahá'í è quasi al termine. L'illuminata, salda e spirituale comunità bahá'í americana, carica dei trofei accumulati durante cinquant'anni di magnifico servizio alla Fede di Bahá'u'lláh, si avvicina irresistibilmente a un periodo di due anni e mezzo senza pari, per le faticose conseguenze, in tutte le precedenti fasi attraversate nella sua storia ricca di eventi.

I suoi componenti, senza eccezione, sono tutti invitati a temprarsi senza ritardo per affrontare una circostanza imprevista, per cogliere un'opportunità inviata da Dio, misurarsi con una sfida cruciale e dimostrare una saldezza nei propri intendimenti, una solidarietà nel sacrificio, un'austerità nella vita quotidiana degne del Profeta Martire della Fede e dei loro progenitori spirituali, di cui commemoriamo adesso il centenario delle penose tribolazioni che consistevano nella prigionia, negli assilli, nei tradimenti, nei saccheggi e nel martirio.

Né i privilegiati campioni costruttori dell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh durante l'attuale fase critica dello sviluppo dell'Età Formativa della Sua Dispensazione che operano nel corrispondente decennio del secolo successivo, possono rendere tributo minore alla memoria del glorioso Báb, dell'immortale Quddús, di Mullá Husayn cuor di leone, dell'erudito Vahíd, dell'audace Hujját, degli illustri Sette Martiri di Teherán e di un esercito d'innumerabili eroi il cui sangue sgorgò copiosamente durante il primo decennio del primo secolo bahá'í, di una medesima profusione dei loro beni quali costruttori della santissima Casa di Culto.

La comunità bahá'í americana, esaltata, prescelta fra le comunità sorelle dell'Oriente e dell'Occidente con la rivelazione delle Tavole del Piano Divino, sta per affrontare inevitabilmente un periodo di prove, cruciale, prolungato, potente, purificatore, chiaramente previsto da 'Abdu'l-Bahá, diverso, ma che pur ricorda, nella sua crudezza, le prove che afflissero gli araldi dell'aurora nell'Età precedente.

Le prove previste consentiranno ai suoi membri di sondare nuove profondità di consacrazione, aspirare a vette più nobili di sforzo collettivo e rivelare sempre più la futura gloria del loro destino.

Le tensioni e le spinte di un periodo arduo che ci viene posto davanti da un'imperscrutabile dispensazione della Provvidenza potranno produrre immensi benefici e benedizioni che ricorderanno l'incalcolabile effusione di grazia divina che seguì subito dopo le dolorose prove che hanno immortalato il periodo iniziale, sanguinosissimo e drammatico, dell'Età eroica della Dispensazione Bahá'í.

[16 marzo 1949]

Iniziato il portico del Mausoleo del Báb

Diffondete fra [gli] amici lieta storica notizia dell'inizio costruzione portico Mausoleo [del] Báb coincidente con il quarantesimo anniversario [della] deposizione [dei] Suoi resti in sarcofago marmoreo [nella] sua cripta da parte [di] 'Abdu'l-Bahá.

L'ultimo obiettivo è pericolosamente in bilico

La comunità bahá'í americana, invitta in ogni impresa assunta collettivamente dai suoi componenti nel corso della sua storia ricca di eventi, sta per affrontare un periodo seriamente critico che metterà alla prova la tempra di ciascuno di loro. Per quanto ardua la sfida e lunga la prova, senza contare quanto saranno distratti dalle condizioni del mondo, i compiti che reclamano ogni grammo della loro energia e richiedono una continua, sentita e intensa attenzione sono così importanti che nessuno al momento può valutarne l'influenza sul corso delle sorti future della comunità.

Non vi è dubbio alcuno che il secondo Piano settennale, il legame vitale che unisce le fasi iniziali e conclusive della prima epoca della continua evoluzione del Piano a lungo termine e in continuo sviluppo di 'Abdu'l-Bahá, ha raggiunto il momento cruciale – un momento dal quale dipendono le sorti non solo del Piano, ma dell'intera comunità. Il quarto obiettivo del Piano, il progetto transatlantico su cui si sono impegnati i suoi membri, è, quattro anni prima di quanto previsto, vittoriosamente raggiunto nei suoi scopi e propositi. Il terzo obiettivo è stato raggiunto parzialmente, ma la sua completa definizione, diretta conseguenza dello straordinario successo arriso alle intrepide fatiche dei pionieri americani e ai credenti latino americani recentemente arruolati, sembra essere completamente certa. Il raggiungimento del primo obiettivo, risultato dell'impegno profuso durante i primi anni del Piano alla moltiplicazione delle assemblee spirituali e alla proclamazione della Fede nel Nord America, è stato fortemente agevolato e con un ulteriore sforzo, che non implicherà comunque una grande profusione di energia, sarà raggiunto durante la fase conclusiva del Piano stesso. Il completamento, in tempo per la celebrazione del Giubileo, del Tempio Madre dell'Occidente, che nella sua sacralità non avrà rivali né nel primo Mashriqu'l-Adhkár del mondo bahá'í né in qualsiasi altra Casa di Culto costruita in futuro dai seguaci di Bahá'u'lláh, è l'ultimo obiettivo rimasto e si trova ora pericolosamente in bilico. Questa impresa, per un insieme di circostanze completamente al di fuori del controllo dei suoi costruttori, ha assunto un'importanza vitale ed è talmente urgente che nessun artefice del Piano, desideroso di testimoniare la fine, può permettersi di ignorarla per un solo momento.

Il sacrificio richiesto è tale da non avere alcun riscontro nella storia di quella comunità. I numerosi compiti inestricabilmente connessi alla campagna audacemente lanciata per il raggiungimento di quest'alto obiettivo hanno caratteristiche così poderose da oscurare ogni impresa condotta con gli sforzi organizzati dei suoi componenti negli ultimi anni dell'Età eroica della Fede o nella prima epoca di quella successiva. I due anni durante i quali tale circostanza sarà maggiormente sentita coincidono da un lato con un periodo di sempre maggiore turbamento provocato dalle incertezze, i pericoli e i timori della situazione internazionale in continuo peggioramento e dall'altro, con il centenario di una delle fasi più turbolente, dolorose e gloriose della storia bahá'í – un periodo immortalato da una profusione di sangue, di abnegazione e di eroismo mai superata non solo negli annali della Fede ma nella storia spirituale del mondo. Quanto sono realmente meritori gli atti di rinuncia che questo momento di grande prova richiede fra le perplessità e la confusione che la società di oggi sta sperimentando! Ma quanto sono anche insignificanti paragonati al sacrificio personale dei santi più famosi, degli eroi più preziosi dell'Età primeva della nostra Fede gloriosa! Un effluvio di ricchezza, non meno copioso del sangue sparso generosamente durante l'Età apostolica della Fede da coloro che nel cuore del continente asiatico annunciarono al mondo la sua nascita, si addice ai loro discendenti che nell'attuale Età formativa della Dispensazione Bahá'í, sono i campioni della Causa e hanno assunto una parte preponderante nella costruzione del suo Ordine Amministrativo e sono adesso impegnati nella fase conclusiva della costruzione di un Tempio che incarna l'anima della Fede nel continente americano. Nessun sacrificio può essere considerato troppo grande per garantire il completamento di un tale edificio – la Casa di Culto più Santa che sarà mai legata alla Fede del Più Grande Nome – un edificio il cui inizio ha dato grande lustro agli anni finali dell'Età eroica della Dispensazione Bahá'í, che ha preso una forma concreta nell'attuale fase formativa dell'evoluzione della nostra amata Fede, le cui dipendenze fioriranno nel corso di epoche successive di questa stessa Età e i cui frutti più belli saranno raccolti in quell'Età da venire, l'Età aurea della prima e più splendente Dispensazione del Ciclo bahá'í che durerà cinquemila secoli.

«Nel mondo dell'esistenza apparirà un movimento meraviglioso ed entusiasmante», sono le parole di 'Abdu'l-Bahá nel predire la liberazione delle forze spirituali che accompagnerà il completamento di questa sacrosanta Casa di Culto. «Da quel punto di luce», scrive ancora nel glorificarlo, «lo spirito dell'insegnamento.... si diffonderà in tutto il mondo». E ancora: «Da questo Mashriqu'l-Adhkár ne nasceranno senza dubbio migliaia di altri». «Esso segnerà l'inizio del Regno di Dio sulla terra».

Ripeto ancora, senza per questo sopravvalutare l'importanza unica e vitale della campagna appena promossa per assicurare il completamento dell'edificio, che le sorti immediate della comunità bahá'í americana sono intimamente e inevitabilmente connesse ai risultati di questa nuova impresa ardua, purificatrice e spiritualmente elevata. La missione divina che è loro eredità e che proclama il primato di una comunità i cui componenti sono stati definiti dal suo stesso Fondatore, il Centro del Patto in persona, gli «Apostoli di Bahá'u'lláh», sarà compiuta soltanto se obbediranno prontamente allo specifico Mandato stabilito da 'Abdu'l-Bahá nelle Sue Tavole del Piano Divino. La sua esecuzione dipende, a sua volta, dal trionfante compimento del secondo Piano settennale che è il secondo stadio di una serie di programmi specifici formulati per garantire il successo della prima fase nell'esecuzione di quel Mandato. In realtà gli altri piani, lanciati fin dall'inizio del secondo secolo bahá'í, dalle Assemblee Nazionali britannica, indiana, persiana, dell'Australia e Nuova Zelanda, irachena, tedesca e egiziana, con l'eccezione di quello intrapreso dall'Assemblea Nazionale del Canada che è parte integrante di quello relativo alle Tavole di 'Abdu'l-Bahá, sono complementari alla grande impresa i cui tratti sono stati delineati in quelle Tavole e sono da considerarsi, per loro natura, di portata regionale in contrasto con la caratteristica mondiale della missione affidata alla comunità dei campioni costruttori dell'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh e tedorfi della civiltà che esso fonderà alla fine. Per quanto riguarda il secondo Piano settennale, il suo successo dipende dal raggiungimento del secondo e importantissimo obiettivo. Tale obiettivo, a sua volta, non sarà raggiunto finché la campagna biennale ora promossa dai rappresentanti eletti della comunità, non sarà terminata con successo. Né questa campagna darà i suoi frutti più ricchi finché e a meno che tutta la comunità non partecipi completamente a questa impresa sacrificale di portata nazionale. Né quest'impresa collettiva sarà benedetta nella sua interezza se le contribuzioni dei suoi componenti non comprenderanno sacrifici non solo da parte dei più modesti, ma anche da parte di coloro dotati di sostanziose ricchezze. Né, in verità, questi sacrifici, dei ricchi e dei poveri, produrranno i massimi benefici se saranno momentanei e casuali, ma piuttosto sistematici e continui per tutta la durata dell'attuale emergenza.

Allora e soltanto allora, il santo edificio, simbolo e cardine di una civiltà mondiale non ancora nata e personificazione del sacrificio di una moltitudine di sostenitori della Fede di Bahá'u'lláh, libererà pienamente la forza rigenerante di cui è stato arricchito, diffonderà in tutta la sua pienezza la gloria dello Spirito Santo che dimora in esso e affermerà, senza dubbio alcuno, la verità di ogni singola promessa registrata dalla penna di 'Abdu'l-Bahá e relativa al suo destino.

Non si può concepire compimento più appropriato per questa magnifica impresa che a questo nobile edificio, la cui prima pietra è stata posta da 'Abdu'l-Bahá in persona, i cui primi provvedimenti per la costruzione furono adottati contemporaneamente alla sepoltura dei resti del Báb sul Monte Carmelo, entro le cui mura fu celebrato il primo centenario della nascita del Suo ministero, la cui decorazione interna è coincisa con la costruzione del portico del Suo Mausoleo, venga garantito l'onore che la Festa della sua inaugurazione coincida e si celebri in occasione del Centenario della nascita della missione profetica di Bahá'u'lláh nel Síyáh-Chál di Teherán.

[11 aprile 1949]

Il processo di espansione accelera

[Messaggio alla Convenzione del 1949]

Desidero condividere con [i] partecipanti alla quarantunesima convenzione bahá'í americana sentimenti [di] gioiosa gratitudine suscitati [dalla] notevole accelerazione [del] duplice processo [di] espansione e consolidamento [della] comunità mondiale bahá'í e [delle] evidenti prove divina

protezione garantita [al] Centro Mondiale della Fede durante [il] terzo anno [del] secondo Piano settennale. [II] Numero [delle] nazioni iscritte ranghi Fede è novantaquattro. Letteratura bahá'í [è] tradotta [in] cinquantasei lingue e assemblee locali e nazionali riconosciute centocinque. Letteratura bahá'í è in corso [di] traduzione in quattordici nuove lingue. Numero centri America Latina [è] centonove: Quarto obiettivo Piano è raggiunto quattro anni [in] anticipo con formazione assemblea locale [in] ciascuna [delle] dieci nazioni meta [del] continente europeo. Centri totali stabiliti [in] queste nazioni trentuno e nuovi credenti locali arruolati centoquarantacinque. Lanciata [con] buone prospettive campagna raccolta quasi un milione dollari completamento Tempio Madre Occidente e iniziata [la] costruzione sezioni ornamentali interne. Numero insediamenti [in] Groenlandia dotati letteratura bahá'í salito quarantotto, compresa Thule oltre Circolo Artico e Etah [in] prossimità ottantesimo parallelo. Numero stati, territori e distretti federali americani [che] riconoscono il matrimonio bahá'í salito diciotto. Iniziato restauro Ḥaẓíratu'l-Quds nazionale tedesca recentemente acquistata [a] Francoforte. Formulazione assemblee nazionale tedesca ed egiziana piano quinquennale terminante con centenario nascita missione profetica Bahá'u'lláh completa numero assemblee nazionali impegnate [a] raggiungere mete specifiche [in] cinque continenti. Conferenza europea insegnamento riunita [a] Ginevra inaugura serie incontri annuali pensati consolidamento [dello] straordinariamente importante progetto transatlantico. Osservatori bahá'í accreditati Nazioni Unite presenti Ginevra [a] Conferenza Diritti Umani e a Parigi [alla] Assemblea generale [delle] Nazioni Unite. Rappresentanti bahá'í presenti [a] Lussemburgo [per] conferenza generale movimenti federazione mondiale. Fondata [a] Macy, Nebraska, [la] prima assemblea tutti componenti indiani americani. Costruzione portico Mausoleo Báb iniziato quarant'anni dopo [la] tumulazione ufficiale [dei] Suoi resti da parte [di] 'Abdu'l-Bahá. terminate provvidenzialmente lunghe ostilità devastanti Terra Santa. Luoghi santi bahá'í, contrariamente quanto accaduto luoghi altre confessioni, miracolosamente intatti. Evitati pericoli non meno gravi [della] minaccia Centro mondiale Fede sotto 'Abdu'l-Hamíd et Jamál Páshá e [del] progetto [di] Hitler della conquista [del] Medio Oriente. Formazione e riconoscimento [dello] stato sovrano indipendente con confini [della] Terra Santa segna fine rango provincia durato venti secoli. [II] Primo ministro [del] nuovo stato conferma assicurazione formale protezione luoghi santi bahá'í e continuità pellegrinaggi bahá'í. Ricevuto invito ufficiale dal governo per [la] storica occasione [della] inaugurazione primo parlamento statale. Riconosciuto matrimonio bahá'í. Autorità responsabili esentano dalle tasse [le] proprietà bahá'í. Auguri futuro benessere Fede Bahá'u'lláh porto per iscritto da capo stato recentemente eletto [in] risposta messaggio congratulazioni lui indirizzato assunzione sua carica. Invito intera comunità, tramite delegati riuniti, quale grato riconoscimento numerose benedizioni concesse Fede e [in] risposta allarme risuonato [nella] attuale circostanza, levarsi e dimostrare meglio che mai, maggiore austerità [in] patria e crescente coraggio [all'] estero, America Latina ed Europa, loro salda determinazione qualsiasi costo, per quanto ardua [la] prova, per quanto lungo [il] periodo, per quanto difficilissimo [il] compito, mandare avanti continuamente loro missione fino sua trionfante conclusione.

[25 aprile 1949]

Gradita vittoria iniziale

Molto gradita, favorevolmente colpito [dalla] notevole prodezza [della] vittoria iniziale collettivamente raggiunta [con] sforzi abnegazione invincibile, lungimirante, proiettata in avanti comunità bahá'í americana. Prossima definitiva vittoria invita [a] concludere trionfalmente attuale periodo di emergenza, definisce [il] destino [del] secondo Piano settennale e apre prospettive di [un] glorioso inizio, [al] momento opportuno, del terzo Piano collettivo inteso concludere capitolo iniziale storia misterioso sviluppo [del] Piano Divino. Particolarmente rallegrato formulazione programmi insegnamento estremamente connessi immediato futuro impresa Tempio. Causa allentamento [delle] pressioni nate [con] circostanza critica raccomando prestare particolare attenzione [al] rafforzamento attività condotte [in] America Latina e Europa. Ancora pressante necessità pionieri volontari, autonomi e devoti [a] sostegno recente impresa varata nei due campi e sempre più urgente per prossima formazione assemblee nazionali latino americane e necessità consolidamento velocemente [delle] assemblee locali di nuova formazione [in] dieci nazioni meta

europee. Cuore sollevato contemplazione possente numero risultati in [un] campo vasto quanto due emisferi. Preghiere continuamente ascendono trono Abhá [per] ringraziamento uniche benedizioni elargite e [a] supplica rinnovamento energia [per] raggiungimento future vittorie.

[29 giugno 1949]

Supplicate benedizioni attività americane

Commosso [dal] progresso lavoro Tempio. Approvazione favorevole, profondo apprezzamento suggerimento sostenere [le] spese [della] rappresentanza tedesca [alla] conferenza Bruxelles. Supplico benedizioni Onnipotente [per] le numerose attività seguite, continua attenzione, indefettibile determinazione, esemplare abnegazione [nei] tre continenti [dalla] comunità bahá'í americana divinamente sostenuta.

[20 luglio 1949]

Iniziata la costruzione degli angoli del portico del Mausoleo

Comunicare amici inizio costruzione tre angoli portico Mausoleo. Già posizionati sei pilastri granito, seguiranno a breve dodici colonne. Inviemo fotografia scopo pubblicità.

[7 agosto 1949]

Quest'ora fatale

Le azioni compiute e i risultati ottenuti dai membri della comunità bahá'í americana, nei primi mesi del periodo critico di due anni, sono tali da meritare le lodi e gli encomi più alti. Se continueranno, susciteranno l'ammirazione di tutto il mondo bahá'í che ora osserva, con aspettazione e sentimenti di meraviglia, il risultato dell'importantissimo sforzo della comunità alle prese con uno dei compiti più stimolanti, ardui e di vasta portata mai intrapresi nella sua storia.

Il grande passo avanti, già compiuto in brevissimo tempo, auspica favorevolmente la vittoria finale, adesso a portata di mano, una vittoria che preparerà la strada per la riuscita esecuzione di un'impresa settennale destinata a sua volta a consentire ai suoi esecutori di varare, al momento opportuno, la terza e più gloriosa fase dello svolgimento iniziale dell'unico e grande disegno di 'Abdu'l-Bahá per quella comunità privilegiata e abbondantemente benedetta.

Non meno esaltante è stato il risultato dei rappresentanti di questa comunità nel vasto e recentissimo campo delle storiche e altamente meritorie imprese compiute oltre i confini della loro patria dove, su un territorio assai vasto, in un continente turbolento, fra popoli disillusi, di svariate razze, lingue e costumi, impoveriti spiritualmente, degradati nei loro valori morali, afflitti da separazioni interne, hanno ottenuto vittorie ricche di promesse, sorprendenti per rapidità e di altissimo livello ed elevato a un rango particolare l'interminabile elenco dei servizi resi dalla comunità bahá'í americana alla Fede di Bahá'u'lláh.

I rappresentanti nazionali eletti e la massa dei credenti che partecipano all'impresa, dopo aver compiuto con successo uno sforzo prodigioso per lo storico e sacro Tempio il cui completamento costituisce un obiettivo vitale del secondo Piano settennale e ottenuto un enorme trionfo nella sfera transatlantica delle sue operazioni, prestino, in futuro, particolare attenzione alle necessità e agli altri obiettivi vitali in patria e in America Latina.

Nel mentre ricchi e poveri, nella stessa misura e nei prossimi mesi, assolvono, con lo stesso eroismo, le necessità finanziarie del Tempio Madre dell'Occidente e si attuano i provvedimenti per garantire il medesimo sostegno e il continuo consolidamento dell'impresa europea, uno sforzo parallelo, non meno intenso e sostenuto, deve essere esercitato contemporaneamente nel continente nordamericano, in America Centrale e Meridionale allo scopo di conservare i premi vinti in lungo e in largo per l'emisfero occidentale, dove si è percepita la spinta iniziale di questo possente Piano Divino e si sono registrate le vittorie iniziali in terra straniera.

Non si dovrà neppure permettere che le assemblee del continente nordamericano, che costituiscono la base per le immani operazioni destinate a scaldare e illuminare, con gli auspici dei bahá'í americani, i cinque continenti del globo, diminuiscano nel numero o perdano forza e influenza. Il movimento di pionieri, sia residenti che insegnanti viaggianti, che in luoghi molto distanti dalla base, ha dimostrato una vitalità straordinaria non deve, negli stessi confini della patria, essere interrotto o diminuire. I gruppi e i centri isolati coscienziosamente formati e fondati dovranno, unitamente a questo compito assai raccomandato ed essenziale, esser mantenuti, accresciuti e, se possibile, moltiplicati.

Non meno attenzione si dovrà prestare, mentre questo periodo di emergenza mette alla prova, in una misura senza precedenti, le risorse congiunte degli invidiati fiduciari del Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá, alla vasta rete di iniziative bahá'í prese in America Latina dove il lavoro nobilmente concepito, diligentemente seguito, cospicuamente benedetto, si sta rapidamente avvicinando alla prima fase della sua realizzazione. Il flusso di pionieri, vitale sotto tutti gli aspetti e che già ha garantito benefici inestimabili nelle prime fasi di questa impresa ampiamente ramificata, non dovrà, per quanto urgenti gli altri compiti che già gravano sulle spalle di una comunità sovraccarica ma infallibilmente protetta, essere rallentato o interrotto. L'avamposto della comunità appena nata fondato a sud, allo stretto di Magellano, deve essere mantenuto con intatto vigore e determinazione. L'importante compito di garantire l'ampiezza e la solidità delle basi poste per la fondazione di due assemblee spirituali nazionali bahá'í con la salvaguardia delle assemblee attuali, dei gruppi e dei centri isolati e con il recupero al loro precedente rango di tutti quei centri vitali ora dissolti, dev'essere osservato scrupolosamente e incoraggiato senza posa. Il processo di diffusione della letteratura bahá'í, delle pubblicazioni e delle traduzioni, deve continuare senza diminuzione anche se con sacrificio. Le istituzioni dei comitati d'insegnamento e regionali, della scuola estiva e dei convegni, appena formate, devono essere continuamente incoraggiate e sempre più sostenute dagli insegnanti e dagli amministratori, dai pionieri esteri e dagli stessi credenti locali. L'esperimento salutare e spiritualmente benefico di incoraggiare una sempre più attiva partecipazione di questi nuovi sostenitori della Fede in America Latina e una maggiore assunzione di responsabilità da parte loro nelle sempre più numerose attività da affidarsi interamente, negli anni futuri, alla loro cura, dovrebbe essere, in particolare, sviluppata, sistematizzata e fondata su basi solide e inattaccabili. Soprattutto il compito di capitale importanza di approfondire la vita spirituale di questi uccellini, di questi preziosi e stimatissimi collaboratori e di illuminarne le menti sulle verità essenziali racchiuse nella loro Fede, le sue istituzioni fondamentali, la sua storia e la sua origine – il duplice Patto di Bahá'u'lláh e di 'Abdu'l-Bahá, l'Ordine Amministrativo attuale, il futuro Ordine Mondiale, le Leggi del Libro Santissimo, le inseparabili istituzioni del Custode e della Casa Universale di Giustizia, gli aspetti salienti dell'Età eroica e di quella formativa della Fede, la sua relazione con le Dispensazioni che l'hanno preceduta, il suo pensiero sulle organizzazioni politiche e sociali che la circondano – deve continuare ad essere l'aspetto più vitale della grande Crociata spirituale lanciata dai campioni della Fede fra i popoli delle loro repubbliche consorelle del meridione.

La grandezza dei compiti che gli eroi e campioni della Fede devono svolgere in questo momento così ricco di presagi, dai confini della Groenlandia fino all'estremità meridionali del Cile nell'emisfero occidentale e, a nord, dalla Scandinavia fino alla penisola iberica nel sud del continente europeo è veramente da togliere il respiro nelle sue implicazioni e massacrante per le tensioni che impone. I sacrifici che sono esortati a compiere volontariamente per la riuscita esecuzione di compiti immani, santi ed epocali sono paragonabili soltanto a quelli volontariamente accettati dai loro progenitori spirituali nell'ora della nascita della Fede più di cento anni fa. Loro è il privilegio, non meno meritorio e senz'altro anch'esso epocale, di controllare la nascita in patria e nei continenti limitrofi, e dirigere le forze da esso scaturite, di un Ordine che i posterì acclameranno sia come frutto di quella Fede e precursore dell'Età aurea in cui essa troverà, nella pienezza dei tempi, la sua espressione più completa e il suo glorioso coronamento.

Quanto è grande l'opportunità che il presente, cupo per le sorti dell'umanità, ma radioso nella storia in continuo sviluppo della Fede, offre loro. Quanto sarà indescrivibilmente prezioso il premio che sarà guadagnato dai suoi servitori! Quanto pietose e pressanti le necessità delle moltitudini in attesa di questi continenti, invitate a sostenere l'impatto iniziale dell'operatività di un Piano divinamente alimentato cui nessuna forza potrà resistere o potenza rivaleggiare!

Non posso far altro che esprimere il più profondo senso di gratitudine per tutto ciò che questa comunità magnificamente dotata, questa armata di scelti guerrieri di Bahá'u'lláh che avanza irresistibilmente, combattendo sotto la Sua bandiera, operando secondo l'esplicito Mandato impartito dal Suo amato Figlio, ha già conquistato in un vastissimo campo, in tempi assai brevi, con immensi sacrifici, per una Causa molto preziosa durante anni di grandi turbative, sentimento che nessun risultato ottenuto singolarmente o collettivamente in altre parti del globo dalle comunità legate alla Causa del Più Grande Nome, ha suscitato. Per ciò che sarà e dovrà essere raggiunto in futuro, nutro sentimenti di calda aspettativa e serena fiducia. Per questo continuerò, dai recessi di un cuore affettuoso e grato, a supplicare benedizioni incommensurabilmente più ricche di quelle provate prima.

[18 agosto 1949]

Pregiere per sempre maggiori successi

Mi rallegro per [i] progressi lavori Tempio; necessario ininterrotto rafforzamento imprese America Latina e Europa [con] stabile flusso pionieri, continua abnegazione; prego per [un] maggiore successo vostri notevoli sforzi. Profondo affettuoso apprezzamento.

[6 novembre 1949]

Si rivela la maestà del Mausoleo del Báb

Annunciate amici seicento tonnellate [di] pietra destinate portico Mausoleo Báb, ricevute [con] successive spedizioni Terra Santa, sono felicemente arrivate a destinazione malgrado ripetuti incidenti – naufragio chiatta in porto e scoppio incendio stiva nave. Ulteriori duecento tonnellate materiale compresi mosaici [in] marmo scolpito [e] ordinati [con] recenti contratti per [la] costruzione [della] balconata concepita [per] completare colonne e archi portico. Lato settentrionale e orientale struttura con tre angoli definitivamente completata. Costruzione cornice e tetto, ultima fase erezione portico, presto iniziata. [La] Maestà e bellezza [del] colonnato circondante sacro edificio centrale costruito [da] 'Abdu'l-Bahá [è] chiaramente palese, anticipando rivelazione piena gloria intero Mausoleo manifestando pienezza splendore cupola costruita.

[13 novembre 1949]

Lo sleale fratello Hussein

Sleale fratello Hussein già disonorato [a] causa [della] condotta tenuta [per] anni e seguita dalla comunanza Violatori Patto [in] Terra Santa con tentativi svilire [la] posizione [del] Custode, recentemente si è abbassato in Europa [a] matrimonio [in] circostanze oscure [con] ragazza cristiana bassi natali. Tale disgraziata unione, successiva quattro matrimoni [delle] sorelle e cugini [con] tre figli [del] Violatore Patto ripetutamente denunciato come nemico [da] 'Abdu'l-Bahá, e figlia noto agitatore politico, li marchia con [un] disonore maggiore [di] quello associato a matrimoni contratti da antichi Violatori Patto appartenenti alla famiglia [di] Muḥammad-'Alí o Badí'u'lláh.

[19 dicembre 1949]

Mantenere lo slancio nel triplice campo

Felice progressi [in] America Latina, costruzione Tempio e attività pubbliche. Annuncio arrivo primo carico pannelli parapetto. Anticipo [il] veloce completamento [della] facciata orientale [del] Mausoleo, pannelli mosaico compresi. Necessario mantenimento slancio triplice campo [in] patria e imprese intercontinentali. Prego munifiche benedizioni dall'Onnipotente.

[25 febbraio 1950]

Terminata la balaustra del Mausoleo

Annuncio amici [il] termine durante [la] vigilia [di] Naw-Rúz, costruzione balaustra [a] rifinitura facciata orientale Sacro Mausoleo un anno dopo [il] posizionamento [della] prima pietra soglia sopra fondamenta portico. Divenuta evidente bellezza e maestà pannelli finemente scolpiti arricchiti da mosaici smeraldini e scarlatti simbolizzanti [il] lignaggio e [il] martirio [del] Báb e sovrastanti [gli] archi innalzati per unire [le] rosee colonne monolitiche. Originale struttura reliquario [dei] resti Profeta Martire Fede, simile [a] perla eretta [dalle] mani Centro Patto acquisisce, con costruzione conchiglia concepita suo abbellimento e conservazione, un ulteriore terzo di altezza e un quinto di larghezza, aumentando [la] mole edificio cinto da Montagna [di] Dio e prefigura [la] costruzione [dell'] aerea cupola dorata che in futuro risplenderà dal suo centro [con] solitario splendore.

[21 marzo 1950]

Il Sacro dovere di questo momento

Approvo [la] raccomandazione relativa [al] trattamento [dei] muri. Saldare [il] debito [del] budget deve precedere l'acquisto di [un] terreno vicino Hazíra causa critica situazione America Latina e necessità vitali Europa. Sacro, impellente e necessario dovere del momento attuale è [il] continuo flusso [di] pionieri [nei] due continenti.

[29 marzo 1950]

Prossimo completamento portico Mausoleo

Annunciate amici posizionamento pannello centrale facciata nord, decorato [con] mosaici verdi e Più Grande Nome dorato, gemma più bella posta coronamento portico Mausoleo, chiaramente visibile di giorno [dalla] città e illuminato [di] notte.

Eretti tre pannelli angolari con sigillo simbolo, anticipo completamento balaustra e portico in occasione [del] prossimo Centenario [del] martirio Benedetto Báb.

[17 giugno 1950]

Il centenario del martirio del Báb

Sento il desiderio di condividere con i rappresentanti della comunità americana riuniti sotto la cupola della Casa di culto più santa del mondo bahá'í, la profonda emozione evocata dalla storica occasione della commemorazione mondiale del Primo centenario del martirio del Benedetto Báb, Fondatore di una Dispensazione che segna la fine dei seimila anni del Ciclo adamitico e l'inizio dei cinquemila secoli del Ciclo bahá'í.

È vivo in me il ricordo delle circostanze relative all'ultimo atto del dramma più sublime occorso nelle cronache religiose del genere umano che conclusero il tragico ministero dell'Eroe Martire e che segnano l'evento più drammatico nel periodo più turbolento dell'Età eroica della Dispensazione bahá'í, destinato a essere riconosciuto dai posteri quale il più prezioso e determinante sacrificio nella storia spirituale del mondo. Ricordo le lodi impareggiabili tributate alla Sua memoria dal Fondatore della Fede Che Lo acclamò Sovrano dei Messaggeri di Dio e Punto Primo intorno alla Cui realtà tutti i Profeti ruotano adoranti. La memoria delle agonie da Lui patite, delle buone novelle che annunciò, degli ammonimenti che proferì, delle forze avviate, degli avversari convertiti, dei discepoli allevati, dei conflitti scoppiati, dell'eredità di Fede, coraggio e amore ispiranti, mi turba profondamente. Riconosco a testa china e con cuore grato e gioioso, le successive, straordinarie prove del Suo trionfante potere durante i cento anni trascorsi da quell'ultimo atto del Suo ministero simile a una meteora.

Le energie creative profuse nel momento della nascita della Sua Rivelazione, dotando l'umanità delle potenzialità necessarie per raggiungere la maturità, sconvolgono, in quest'epoca di transizione, l'equilibrio dell'intero pianeta, inevitabile preludio all'instaurazione dell'unità mondiale con la crescita della razza umana. Gli ammonimenti premonitori ma vani, rivolti a re, principi ed

ecclesiastici sono responsabili della successiva caduta di quattordici monarchie dell'Occidente e dell'Oriente, del collasso dell'istituzione del Califfato, dell'effettivo termine del potere temporale dei papi, del progressivo declino delle sorti delle gerarchie ecclesiastiche delle religioni islámica, cristiana, ebraica, zoroastriana e indù.

L'Ordine encomiato e annunciato nei Suoi Scritti, le cui leggi furono successivamente rivelate da Bahá'u'lláh nel Libro Più Santo, i cui tratti furono delineati da 'Abdu'l-Bahá nel Suo Testamento, sta ora evolvendo dalla fase embrionale a quella della fondazione delle prime istituzioni in cinque continenti del globo. Lo squillante appello risuonato nel Qayyúmu'l-Asmá, che invitava le genti dell'Occidente ad abbandonare le case per proclamare il Suo messaggio, ha trovato nobili risposte nelle comunità dello stesso emisfero capeggiate dai valorosi e saldi credenti americani, scelta avanguardia dell'invincibile e vittorioso esercito della Fede nel mondo occidentale.

La Fede embrionale, maturata tre anni dopo il Suo martirio e la cui infanzia si è svolta durante l'Età eroica, si avvicina con determinazione, durante l'attuale Età formativa, ad una maturità destinata a raggiungere la sua pienezza con l'Età aurea della Dispensazione Bahá'í.

Il sacro e inestimabile Seme, contenente le incalcolabili potenzialità che rappresentano il culmine dell'antico processo secolare dell'evoluzione dell'umanità in virtù delle energie profuse da una serie di Rivelazioni progressive iniziata con Adamo e conclusa da quella del Sigillo dei Profeti, quando ha manifestato i rami, le foglie, i germogli e la fioritura è stato, dopo sei brevi anni, dissotterrato dalla mano del destino e, macinato nel frantoio del martirio e della persecuzione, ha prodotto l'olio che ha diffuso prima la sua tremula luce nelle oscure cave sotterranee del Siyáh-Chál di Teherán, luce che illuminò poi, col suo ardore, Baghdad, per risplendere brillante nel globo cristallino di Adrianopoli e i cui raggi, in seguito, riscaldarono e illuminarono i confini dei continenti americano, europeo e australiano con l'amorevole ministero del Centro del Patto, la cui radiosità risplende ora su tutto il globo nel corso dell'attuale Età formativa e il cui pieno splendore è destinato, durante i millenni che verranno, a illuminare l'intero pianeta.

Già l'urto di questo divino nocciolo sull'incudine delle avversità ha fatto brillare le prime scintille del Sacro Fuoco latente in esso formando una compatta comunità mondiale costituita da non meno di duemilacinquecento centri sparsi in un centinaio di nazioni che rappresentano più di trenta razze e che si estende dall'estremità nordica del Circolo Artico fino all'ultimo meridione dello Stretto di Magellano, dotata di una letteratura tradotta in sessanta lingue e con un patrimonio di quasi dieci milioni di dollari, arricchita da due Case di Culto nel cuore dei continenti asiatico e americano e del maestoso mausoleo eretto nel suo Centro mondiale, consolidata con il riconoscimento giuridico di oltre cento delle sue istituzioni locali e nazionali e rafforzata dalla proclamazione della sua indipendenza in oriente, dal suo riconoscimento in occidente, elogiata dalla regalità, appoggiata a nove pilastri che sosterranno la futura struttura del suo supremo consiglio amministrativo, resa energica dal simultaneo perseguimento di precisi piani condotti sotto l'egida dei suoi consigli nazionali e tesi ad allargare i limiti, a estendere i rami e consolidare le basi del Suo Ordine amministrativo divinamente previsto, sulla superficie dell'intero pianeta.

In questa solenne occasione, due volte sacra per l'approssimarsi del centesimo anniversario del più devastante olocausto negli annali della Fede, in questo momento di ansia per le sorti di quest'epoca travagliata, mi appello a tutta la comunità dei credenti americani, privilegiati occupanti e valenti difensori della principale cittadella della Fede, perché si consacrino nuovamente e risolvano, non importa quanto gravi i pericoli davanti alle comunità sorelle europee, asiatiche, africane e australiane, per quanto fosca la situazione della culla della Fede e del Centro mondiale, per quanto gravose le vicissitudini che potrebbero incontrare, a tenere ben alta la fiaccola della Fede impregnata del sangue di innumerevoli martiri e trasmetterla immacolata perché dia lustro alle future generazioni destinate a operare dopo di loro.

[4 luglio 1950]

Una degna, quintuplicata offerta

Abbiamo felicemente trascorso la prima parte del periodo di austerità di due anni iniziato in un momento di grande ansia per le sorti del secondo Piano settennale e meritevole di essere con-

siderato memorabile nella storia della Fede e nello sviluppo del Piano sul continente nordamericano. Un'impresa portentosa, prolungata, a carattere nazionale, che ricorda per eroismo e dedizione le immortali prodezze degli araldi dell'Età apostolica della Dispensazione Bahá'í, è stata compiuta dai loro discendenti spirituali in circostanze completamente diverse, ma non per questo meno impegnative e per una causa altrettanto meritevole – un'impresa che ha eclissato le grandi che lungamente hanno contraddistinto l'elenco dei servizi resi dalla comunità bahá'í americana. Si ringrazino di tutto cuore tutti i suoi componenti che hanno partecipato a questa impresa collettiva, particolarmente coloro che, con abnegazione, hanno emulato l'esempio degli eroi della nostra Fede all'alba della sua storia. Tutto il mondo bahá'í si commuove contemplandone la portata e la profonda dedizione maturata dai partecipanti, i risultati raggiunti e il nobile scopo che ha servito. Il mio cuore è colmo di gratitudine per le continue prove di valore date da questa comunità generosa, capace e devota che per quanto fosse oneroso il compito, impegnativa la problematica e fuorvianti le situazioni esterne con le quali doveva confrontarsi, mai si è sottratta al dovere o ha esitato per un momento.

Si deve ancora raggiungere, però, il livello più alto di un impegno di tale portata. L'anno appena iniziato, introdotto e consacrato dal Centenario della tragica esecuzione del Profeta Martire della nostra Fede e ricco dei toccanti ricordi delle persecuzioni di Zanján che un centinaio di anni fa ne caratterizzarono la storia trascinandone le sorti al punto più basso di declino anticipando il più terribile olocausto mai subito dai suoi seguaci, deve ancora testimoniare, prove ancora più lampanti della tenacia dei membri di questa comunità, dimostrazioni ancora più nobili di atti di abnegazione, manifestazioni di solidarietà sempre più ispiranti, segni di una determinazione sempre più risoluta, maggior coraggio e perseveranza nel rispondere al triplice appello di questo momento.

Le vitali esigenze della santissima Casa di Culto innalzata per servire e glorificare il Più Grande Nome, sebbene potenzialmente risolte, hanno ancora bisogno, avvicinandosi il momento dell'inaugurazione, di un ultimo sforzo per assicurarne il completamento. L'impresa latino americana che, iniziata tredici anni fa, rappresenta la prima impresa collettiva lanciata dalla comunità bahá'í americana oltre i confini della grande repubblica occidentale su mandato del Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá, ancora in una fase critica e rapidamente proiettata al raggiungimento delle mete iniziali, richiede una continua attenzione imponendo atti di abnegazione sempre più energici da parte di coloro che l'hanno intrapresa con entusiasmo e guidata con coscienza e scrupolo lungo il percorso previsto attraverso le prime fasi del suo sviluppo e che adesso, a risultato delle loro incessanti fatiche, osservano la prima fioritura delle loro immani imprese pionieristiche. La costruzione della parte superiore del Santo Sepolcro del Benedetto Báb si sovrappone ora, in un momento pressante ed angoscioso, alle numerose responsabilità sostenute dai membri della comunità bahá'í americana, offre loro la prima storica opportunità di sostenere direttamente con le loro contribuzioni, l'impresa più sacra mai compiuta nella storia della Fede, il primo e santissimo edificio costruito nel suo Centro mondiale e la prima istituzione internazionale che preannuncia la fondazione del supremo corpo legislativo dal Centro amministrativo mondiale e richiede la pronta e continua attenzione dei componenti di una comunità il cui destino è stato da sempre legato alle varie fasi che determinano la nascita e il consolidamento di questa impresa indicibilmente santa e divinamente prescritta.

Un'ora segnata dal destino

Il momento è critico, segnato dal destino. Numerose e svariate responsabilità, impellenti e sacre, si accumulano velocemente, una dopo l'altra, sulle spalle di una comunità giovane e valorosa, ricca di esperienza, nel passato vittoriosa, sensibile ai suoi obblighi futuri, profondamente consapevole della grandezza della sua missione mondiale, inflessibilmente determinata a proseguire senza esitazione il cammino verso il suo destino. La situazione mondiale è pericolosa e angosciante. Tuoni lontani e vicini preannunciano il peggio per le sorti immediate di una società tristemente incurante. Il secondo Piano settennale si avvia al termine. Il Centenario del Martirio del Báb, con i suoi commoventi ricordi è impellente. Stiamo per iniziare un periodo ricco delle ricorrenze delle calamità più crudeli, massacri, assedi, prigionie, ruberie e torture che hanno coinvolto migliaia di eroi, uomini, donne e bambini che la Fede più importante del mondo abbia mai subito. Un altro centenario a ricordo di un evento altrettanto tragico, ma infinitamente più glorioso

si sta avvicinando velocemente. Il tempo è breve. Le occasioni, anche se si moltiplicano ad ogni ora che passa, non si ripresenteranno, alcune per un altro secolo, altre mai più. Per quanto severa la sfida, numerosi i compiti, scarso il tempo a disposizione, oscure le prospettive del mondo, insufficienti i mezzi materiali di una comunità adolescente e sotto pressione, le intatte riserve di aiuto celeste, cui può attingere, possiedono potenzialità infinite e consentiranno alle loro energiche influenze di sgorgare senza esitazione se si compiranno i necessari sforzi quotidiani e volontariamente si accetteranno i sacrifici richiesti.

Non si dimentichi neppure che nel momento delle avversità e nel bel mezzo del travaglio, del pericolo e dell'incertezza, sono state compiute alcune delle prodezze più superbe che hanno diffuso in lungo e in largo la fama di questa comunità. La costruzione della sovrastruttura del *Mashriqu'l-Adhkár* nel corso di una delle depressioni più gravi mai subite in questo secolo dal popolo degli Stati Uniti, l'inaugurazione del primo Piano settennale alla vigilia e durante gli angoscianti anni precedenti il secondo conflitto mondiale, la sua vigorosa prosecuzione durante i giorni più bui e il suo trionfo prima della fine della guerra, il varo di una campagna nel continente europeo immediatamente dopo un conflitto devastante che lo ha scosso fino alle fondamenta – tutto questo risalta come una pura prova dell'infalibile protezione, guida e forza sostenitrice prontamente e abbondantemente garantita ai suoi componenti, nel momento del maggior bisogno e pericolo.

Consolidare le vittorie ottenute e rinforzare le basi delle innumerevoli istituzioni diligentemente formate nel continente nordamericano; elevare in America Latina i pilastri gemelli della Casa Universale di Giustizia con le relative agenzie amministrative funzionanti in non meno di venti repubbliche dell'America Centrale e Meridionale; mantenere al livello raggiunto gli avamposti della Fede in dieci nazioni metà dell'Europa; completare, in vista della sua inaugurazione, la decorazione interna del primo *Mashriqu'l-Adhkár* e Tempio madre dell'Occidente; aiutare nella costruzione della sovrastruttura di un edificio ancora più santo, concepito dal suo Fondatore e fondato dal Centro del Suo Patto sulla sacra montagna di Dio nel centro e nel cuore della nostra amatissima Fede, costituirà senza dubbio alcuno e in virtù della loro portata, origine e carattere, che abbraccia tre continenti e comprende lo stesso Centro mondiale della Fede, una degna e opportuna quintuplice offerta della comunità che, più di ogni altra consorella orientale od occidentale, ha contribuito, fin dall'inizio dell'Età formativa della Fede, all'allargamento dei suoi confini, alla nascita e fondazione del suo ordine amministrativo e alla diffusione della sua notorietà, gloria e influenza, all'altare della Fede di Bahá'u'lláh, in occasione del Centenario della nascita della Sua Missione.

Il mio desiderio più fervido e l'oggetto delle mie speciali e ardenti preghiere, mentre il cuore e la mente meditano sulle sofferenze e la passione del Báb in occasione del Centenario del Suo Martirio, è che questa comunità, nel corso dei tre anni a venire, assolva il quintuplice compito che ora, sotto la spinta delle circostanze, assume proporzioni sempre più vaste e richiama benedizioni e meriti sempre maggiori, con un'energia che oscuri tutta quella finora profusa nel corso di mezzo secolo al servizio della Fede di Bahá'u'lláh.

[5 luglio 1950]

Ruhi e la famiglia provocano apertamente

Informate [gli] amici [che] Ruhi, sua madre con Ruha, sua zia, e [le] loro famiglie, non soddisfatte anni disobbedienza e condotta indegna, provocano ora apertamente. Confido che [la] esemplare lealtà credenti americani mi sosterrà [a] sopportare catene gravi preoccupazioni.

[15 luglio 1950]

Doni da non bahá'í

Devolvere totalmente [in] carità tutti doni da non bahá'í.

[24 luglio 1950]

Insegnamento in Africa

Spinto appellarmi [alla] valorosa, generosa comunità bahá'í americana levarsi vigilia varo lun-gimirante, storica campagna [della] comunità sorella [nelle] isole britanniche e fornire prezioso aiuto a meritoria opera intrapresa [per] illuminare essenzialmente tribù Africa orientale e occi-dentale, prevista [nelle] Tavole [del] Centro [del] Patto rivelate momenti più bui [del] Suo mini-sterio.

Mi rivolgo particolarmente [ai] caramente amati membri appartenenti [alla] razza negra parte-cipare [al] previsto progetto denotante significativa pietra miliare sviluppo mondiale Fede, sup-plementare lavoro iniziato cinquant'anni fa [in] continente nordamericano, creando nuovi legami fra comunità americana, inglese ed egiziana e annunciante preludio operazioni massima scala da intraprendersi in un secondo momento con lo sviluppo del Piano Divino che si propone la con-versione delle masse oppresse e arretrate di quel continente in rapido risveglio.

Sento fortemente che [l'] assunzione di questa ulteriore responsabilità [in] questo lontano campo vitale in [un] momento ricco di sfide, quando [gli] eventi del mondo si avviano veloce-mente all'apice e si approssima sempre più [il] centenario [della] nascita della Missione di Bahá'u'lláh e malgrado tale partecipazione non sia fra [gli] obiettivi [del] secondo Piano setten-nale, arricchirà [la] lista delle imprese mondiali valentemente perseguite [dalla] comunità bahá'í americana e diverrà una degna risposta [all'] insistente appello elevato da 'Abdu'l-Bahá in favore [della] razza che benedì ripetutamente e teneramente amò e per la cui illuminazione pregò con ardore e per il cui futuro nutrì le più brillanti speranze.

[5 agosto 1950]

Consolato dai messaggi di devozione

Il mio cuore afflitto trova conforto nei numerosi messaggi dalle comunità, assemblee, gruppi, comitati e credenti americani, pieni di espressioni di affettuosa devozione e di leali conferme al patto di 'Abdu'l-Bahá, di preghiere per me e di assicurazioni di una rinnovata consacrazione al servizio della preziosa Fede.

Il triplice legame che mi lega alla comunità bahá'í americana, eccezionale per il suo affettuoso e sicuro sostegno durante i miei quasi trenta anni al servizio della Fede di Bahá'u'lláh, si rinsalda continuamente. Se non fosse per gli innumerevoli servizi e l'insorpassato numero di vittorie dell'America, il mio fardello di preoccupazioni presenti e passate sarebbe insostenibile.

Lungi dal compatirmi per il nuovo peso delle afflizioni di questo momento, sento di non potere altro che rallegrarmi con gratitudine e umiltà per queste tribolazioni che mi consentono di gustare la coppa del Martire Profeta della nostra amata Fede, eroicamente vuotata un centinaio anni or sono.

Per quanto desideri ringraziare singolarmente tutti i messaggi, mi dispiaccio di trovare il com-pito superiore alle mie forze. Chiedo a tutti gli amici caramente amati, di considerare questo messaggio come indirizzato singolarmente ed esprimo a ciascuno l'assicurazione della mia co-stante consapevolezza del loro avvolgente affetto e sicuro sostegno e della mia infinita gratitu-dine, del mio immutabile affetto e dell'immenso orgoglio per la loro partecipazione collettiva e senza rivali alla diffusione mondiale della Causa, cara e preziosa per tutti noi.

[12 settembre 1950]

Sollevato da intensificazione delle attività

Mio cuore molto sollevato [dalle] splendide e benvenute prove di maggiori attività [sul] fronte interno, [in] Europa e [in] America Latina. Supplico munifiche benedizioni sulle numerose azioni condotte energicamente e devotamente [dalla] esemplare comunità bahá'í americana.

[19 settembre 1950]

Badí'u'lláh è miseramente perito

Badí'u'lláh, fratello e luogotenente [dell'] arcivirolatore [del] Patto divino, è miseramente perito dopo sessant'anni [di] continui e vani tentativi [di] minare [l'] Ordine divinamente istituito, dopo aver assistito in ultimi cinque mesi [alla] morte [dei] nipoti Shoa e Musa, noti caporioni [della] ribellione associata al nome [del] loro perfido padre.

[3 novembre 1950]

Necessità per il completamento del Tempio

Tempio non sarà considerato finito finché non saranno forniti tutti [gli] accessori, compresa [la] sistemazione [dei] giardini. Annuncio pubblico e culto devono coincidere con [la] fine [del] piano.

[8 novembre 1950]

Riaprire le scuole estive

Causa enormi necessità Mausoleo e Tempio, comunico rimandare pubblicazione rivista a 1953. Possono riaprirsi [le] Scuole Estive.

[8 dicembre 1950 (stralcio)]

Aiuto all'epocale impresa africana

Necessaria assistenza al progetto africano con contributi finanziari, partecipazione di pionieri bianchi e di colore e [una] stretta collaborazione con l'Assemblea britannica. Non si promuova una campagna indipendente. Prego fervidamente che la partecipazione delle assemblee nazionali britannica, americana, persiana ed egiziana, in un'unica impresa epocale sul continente africano, possa preludere alla convocazione della prima Conferenza africana d'insegnamento per dare così inizio a [una] stretta collaborazione fra tutte [le] assemblee nazionali [del] mondo bahá'í che prepari la strada ad una definitiva, organica unione di queste assemblee con la formazione della Casa Internazionale di Giustizia destinata a lanciare imprese che abbraccino l'intero mondo bahá'í. Plaudo alla contemporanea inaugurazione di una crociata che unisca l'apparato amministrativo di quattro assemblee nazionali orientali e occidentali nei quattro continenti e la nascita del primo Consiglio Internazionale al Centro Mondiale della Fede, duplice testimonianza dell'inarrestabile sviluppo dell'embrionico e divinamente stabilito Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh.

[17 gennaio 1951]

Posizione dei bahá'í sul servizio militare

Non vi sono cambiamenti di sorta nella posizione bahá'í in relazione allo stato di servizio militare attivo. Non è possibile alcun compromesso con i principi spirituali della Fede, per quanto possa essere tesa la situazione e sfavorevole l'opinione pubblica.

[17 gennaio 1951]

La conquista spirituale del pianeta

Il definitivo completamento delle decorazioni interne del primo Mashriqu'l-Adhkár dell'Occidente; l'imminente formazione delle Assemblee spirituali nazionali gemelle dell'America Latina, successiva alla costituzione di un'analogia istituzione nel Dominion del Canada; il completo raggiungimento degli obiettivi nel continente europeo come previsto dal secondo Piano settennale e il consolidamento ottenuto nel continente nordamericano non implicano, assolutamente, che

una comunità coraggiosa, vigile e risoluta, abbia completamente assolto alle enormi responsabilità sulle sue spalle o che i suoi membri, avviandosi il piano a conclusione, si permettano di crogiolarsi nel compiacimento o disattendano le loro nobili fatiche.

L'ora destinata a segnare la trionfante conclusione del secondo stadio della loro storica, divina e mondiale missione non è ancora scoccata. Le forti e persistenti avvisaglie di una crisi di estrema severità negli affari del mondo impongono loro una sfida che, a dispetto di quanto già conquistato, non possono e non devono ignorare o sottovalutare. Il sorgere del Centro amministrativo mondiale della loro Fede nei recinti e all'ombra del Centro spirituale mondiale, un processo tenuto in sospenso per quasi trent'anni mentre l'apparato delle istituzioni nazionali e locali dell'Ordine nascente veniva eretto e perfezionato, presenta loro un'opportunità che, proprio come principali costruttori di quell'Ordine e tedorfi di una nuova civiltà, devono cogliere con alacrità, determinazione e completa devozione. L'inizio di progetti di grande importanza in altri continenti del globo, particolarmente in Africa, risultato della maggiore iniziativa e intraprendenza dimostrate dai loro compagni occidentali e orientali, non possono lasciare indifferenti le avanguardie di un esercito radunato da 'Abdu'l-Bahá, il suo divino Comandante, per svolgere, secondo le disposizioni di un Decreto celeste, un ruolo preponderante nella conquista spirituale dell'intero pianeta. Soprattutto il rapido proseguimento di un'impresa che trascende ogni altra, nazionale o locale, iniziata dai seguaci della Fede di Bahá'u'lláh e destinata a concludersi con l'erezione della cupola del santo Sepolcro del Báb, aggiunge un ulteriore obbligo, dovuto a circostanze imprevedute, ai già numerosi doveri di una comunità totalmente assorbita da diversi compiti. I seguaci americani della Missione profetica di Bahá'u'lláh, avvicinandosi il Centenario della nascita, oltre ai successi conseguiti in tutti i compiti loro assegnati, devono aspirare a celebrare in maniera conveniente questa storica occasione, come si addice ai destinatari e privilegiati fiduciari di un Piano divinamente concepito, arricchendo, con imprese sempre più grandi, il loro registro di campioni di una Fede il cui Autore ha indirizzato un sonoro richiamo ai governanti del continente americano ed il Centro del Cui Patto ha affidato alla comunità bahá'í americana una missione ricca di gloria. In verità, la fase in corso della costruzione della sovrastruttura di un Sepolcro santificato oltre ogni dire, richiede imperiosamente, a questa comunità, una concentrazione di attenzione e risorse commisurate all'alta posizione occupata, alla libertà di cui gode e alle risorse materiali di cui dispone. La firma, uno dopo l'altro, di due contratti per non meno di centonovantamila dollari e relativi alla muratura dell'ottagono, del tamburo e della cupola dell'edificio, resa necessaria dal peggioramento della situazione internazionale che potrebbe tagliare indefinitamente la fornitura delle stesse pietre utilizzate per l'erezione del portico e del parapetto del Sepolcro; i contratti sussidiari per la fornitura di acciaio e cemento per l'erezione della balaustra in ferro battuto e le cornici in metallo delle finestre dell'ottagono e del tamburo, che comportano un'ulteriore spesa di circa ventimila dollari, ai quali vanno aggiunti il costo dello scavo e della gettata degli otto pilastri progettati per sostenere il peso della cupola, e la prossima costruzione dell'ottagono – richiedono a tutte le comunità un enorme sforzo e un'abnegazione che non ha precedenti nella storia bahá'í. Soltanto una drastica riduzione dei budget nazionali e locali, lo stanziamento di somme sostanziose da parte di tutte le assemblee nazionali, la partecipazione individuale con donazioni dirette e continue alla prima impresa internazionale e santa senza paragone alcuno, concomitante con la nascita del Consiglio Internazionale Bahá'í nel cuore e nel centro di una Fede che abbraccia il mondo intero, potranno assicurare il progresso ininterrotto di un'impresa che, insieme alla conclusione del Tempio Madre dell'Occidente, produrrà ripercussioni enormi in Terra Santa, sul continente Nord Americano e nel mondo intero. Un periodo di austerità che copre l'intervallo dei due anni che ci separano dalle celebrazioni del Centenario dell'Anno Nove e che prolunga in modo inaspettato quello già trascorso dalla comunità bahá'í americana, e che ora si allarga ad abbracciare le comunità sorelle di tutto il mondo bahá'í, è evidentemente non solo essenziale per il raggiungimento di un obiettivo così trascendente, ma enormemente opportuno quando rammentiamo la natura e le dimensioni dell'olocausto che cento anni fa tinse gli annali della nostra Fede e che i posteri riconosceranno come l'episodio più sanguinoso del periodo più tragico dell'Età eroica della Dispensazione Bahá'í, che ha visto il martirio dell'incomparabile eroina Táhírih, immediatamente preceduto dalla carcerazione di Bahá'u'lláh nella prigione sotterranea di Teherán, e che ha segnato il destino di migliaia di uomini, donne e bambini in circostanze di indicibile ferocia e in proporzioni mai più raggiunte in tutte le fasi successive della storia bahá'í.

Nessun sacrificio è troppo grande

Nessun sacrificio è da ritenersi troppo grande, nessun dispendio di risorse materiali, nessun grado di rinuncia ai beni, agli agi e ai piaceri mondani è da considerarsi eccessivo quando ricordiamo il prezioso sangue versato, le tante vite troncate, la quantità di beni materiali depredati durante gli anni tumultuosi e catastrofici dell'Età eroica della nostra Fede.

Né i sacrifici volenterosamente e universalmente accettati dai seguaci della Fede in Oriente e in Occidente, nell'interesse di una Causa altamente nobile e di un'impresa trascendente, mancheranno di contribuire alla costruzione del Centro amministrativo della Fede e al rafforzamento dei legami che già uniscono questo Centro alle autorità riconosciute dello stato sotto la cui giurisdizione adesso opera, legami che il Consiglio Internazionale Bahá'í recentemente formatosi, cerca di rinsaldare con assiduità.

Già il completamento della costruzione del portico di questo maestoso Sepolcro e della sua balaustra ornamentale hanno suscitato l'ammirazione e l'interesse e procurato il sostegno delle autorità locali e del governo centrale, come dimostrato da alcuni eventi che, dalla nascita dello stato, hanno proclamato la buona predisposizione e il riconoscimento esteso dai vari ministeri alle sempre più numerose istituzioni internazionali, proprietà, leggi e ordinanze di una Fede in continua crescita.

Il riconoscimento della natura sacra dei due santi Sepolcri situati nella pianura di Akká e sulle pendici del Monte Carmelo; l'esenzione da tasse statali e municipali concessa al palazzo di Bahjí adiacente il Più Santo Sepolcro, alle case gemelle di Bahá'u'lláh e di 'Abdu'l-Bahá ad Haifa, agli archivi gemelli vicini al Mausoleo del Báb e al luogo di riposo della Più Grande Foglia, e alle case gemelle del pellegrino costruite nelle vicinanze dello stesso Mausoleo e alla residenza di 'Abdu'l-Bahá; la consegna alla comunità bahá'í della casa di Mazra'ih da parte delle autorità di quello stesso stato e la sua occupazione dopo più di cinquant'anni; la sistemazione quale luogo di pellegrinaggio, concessa da atti governativi, della stanza occupata da Bahá'u'lláh nella caserma di Akká; il riconoscimento del matrimonio bahá'í certificato dal Commissario Distrettuale di Haifa; il riconoscimento delle festività bahá'í con una circolare ufficiale del Ministero dell'Educazione e della Cultura; l'esenzione dai dazi da parte del Ministero delle dogane per tutto il mobilio ricevuto per i luoghi sacri bahá'í e tutti i materiali importati per la costruzione del Mausoleo del Báb, l'esenzione dalle tasse estese parimenti a tutte le proprietà internazionali bahá'í che circondano la santa tomba sul Monte Carmelo e che vanno dalla cresta della montagna alla colonia dei Templari ai suoi piedi, ai terreni nelle immediate vicinanze della tomba della Più Grande Foglia e dei suoi congiunti – tutto questo conferma, senza dubbio alcuno, l'alta considerazione goduta agli occhi di questo stato neonato, dalle istituzioni internazionali di una Fede mondiale.

La costruzione del Mausoleo del Báb, contemporanea alla nascita dello stato, e il cui corso è stato accompagnato da queste continue manifestazioni di buona volontà e sostegno da parte delle autorità civili, se proseguita con fermezza, ci rinforzerà enormemente e conferirà grandissimo impeto al processo di riconoscimento che costituisce una pietra miliare nell'evoluzione del Centro Mondiale della Fede di Bahá'u'lláh – un processo che il Consiglio appena formato e stabilitosi al suo centro, incoraggerà e che acquisterà vigore con la nascita, nel corso del tempo, di un'istituzione bahá'í indipendente e propriamente riconosciuta, culminante con la fondazione della Casa Universale di Giustizia e di agenzie amministrative ausiliarie che graviteranno intorno a questa suprema istituzione amministrativa, che rivelerà la piena misura delle sue potenzialità, con il varo di quell'Arca Divina promessa nella Tavola del Carmelo.

Non darò mai abbastanza importanza, in questo momento, alla sacralità dei santi resti tumulati nel cuore del Vigneto di Dio o sovrastimare le forze inimmaginabili di questa potente istituzione voluta sessant'anni fa dal Fondatore della nostra Fede, in occasione della Sua storica visita alla sacra montagna e sancita con il Suo Testamento e una Sua precisa scelta, né porrò un accento eccessivo sul ruolo che questa istituzione, alla quale la costruzione della sovrastruttura dell'edificio conferirà una spinta impareggiabile, è destinata a svolgere nello sviluppo del Centro Amministrativo Mondiale della Fede di Bahá'u'lláh e nella fioritura delle sue istituzioni più importanti costituenti l'embrione del futuro Ordine Mondiale.

Il centro di nove cerchi concentrici

Poiché, proprio come nel regno dello spirito, la realtà del Báb è stata definita dall'Autore della Rivelazione Bahá'í il "Punto intorno al quale ruotano le realtà dei Profeti e dei Messaggeri", sul piano visibile, i Suoi sacri resti costituiscono il cuore ed il centro di quelli che possiamo considerare e paragonare a nove cerchi concentrici che accrescono l'importanza della posizione centrale accordata dal Fondatore della nostra Fede a Uno "da Cui Dio ha fatto sì che nascesse la conoscenza di tutto quello che è stato e tutto quello che sarà", "il Punto Primo dal quale tutte le cose create sono state generate".

Il cerchio più esterno di questo ampio sistema, la controparte visibile della posizione cardine conferita all'Araldo della nostra Fede, non è altro che l'intero pianeta. Nel cuore di questo pianeta è posta "la Terra Più Santa", acclamata da 'Abdu'l-Bahá come "il Nido dei Profeti", da considerarsi il centro del mondo ed la Qiblih delle nazioni. Nella Terra Più Santa si erge la Montagna di Dio di santità immemorabile, il Vigneto del Signore, il Ritiro di Elia, il Cui ritorno è simbolizzato dallo stesso Báb. Nel cuore di questa santa montagna si trovano i vasti possedimenti dedicati per sempre al Santo Sepolcro del Báb di cui ne costituiscono i sacri confini. Al centro di queste proprietà, riconosciute patrimonio internazionale della Fede, è situata la Più santa corte, un recinto di giardini e terrazze che, insieme, abbelliscono e conferiscono un'eleganza peculiare ai luoghi sacri. All'interno di questi attraenti e verdeggianti dintorni si erge in tutta la sua squisita bellezza il mausoleo del Báb, la conchiglia designata a proteggere e adornare la struttura originaria innalzata da 'Abdu'l-Bahá come tomba dell'Araldo-Martire della nostra Fede. Al suo interno è rinchiusa quella Perla di Inestimabile Valore, il santo dei santi, gli ambienti, costruiti da 'Abdu'l-Bahá, che costituiscono la tomba stessa. Nel cuore del santo dei santi, vi è il tabernacolo, la cripta dove giace il santissimo feretro. All'interno della cripta è posto il sarcofago in alabastro in cui è depositato il gioiello inestimabile delle sante ceneri del Báb. Queste ceneri sono così preziose che la terra che circonda l'edificio che le racchiude è stata lodata dal Centro del Patto di Bahá'u'lláh in una delle Sue Tavole in cui intitola le cinque porte delle sei stanze che Egli originariamente eresse, con il nome di cinque dei credenti coinvolti nella costruzione del Mausoleo e dotati di una forza tale da ispirarLo a conferire i loro nomi, proclamando che la tomba che ospita queste ceneri, è il punto intorno al quale le Schiere superne ruotano in adorazione.

Partecipare alla costruzione della sovrastruttura di un edificio così prezioso e al tempo stesso così santo, consacrato alla memoria di un'Anima sommamente eroica, il cui sito è stato addirittura scelto dal Fondatore della Fede, le cui sale interne sono state edificate, con ansie e tormenti infiniti, dal Centro del Suo Patto, circondata da una montagna sacra, sul suolo di una terra santificata, occupante una posizione eccezionale perché da un lato è rivolto verso l'argentea città di Akká, la Qiblih del mondo bahá'í, alla sua destra è fiancheggiato dalle colline della Galilea, la casa di Gesù Cristo e a sinistra dalla Grotta di Elia, alle sue spalle si trova la piana di Sharon e, oltre, Gerusalemme e la moschea di Aqsá, il terzo santo santuario dell'Islám – partecipare alla costruzione di un tale edificio è un privilegio unico e di incalcolabile valore offerto a questa generazione, un privilegio che solo i posteri saranno in grado di valutare correttamente.

I fiduciari eletti di un Piano Divino

In questa suprema, divina ed internazionale impresa a cui i seguaci di Bahá'u'lláh, in tutti i continenti del pianeta, sono convocati per mostrare lo spirito nobile del sacrificio di sé, i membri della comunità bahá'í americana, in virtù delle capacità che hanno già dimostrato e della nomina conferitagli di fiduciari eletti di un Piano Divino, devono giocare un ruolo preponderante e, insieme ai loro fratelli residenti nella culla della loro Fede, legati da vincoli unici con il suo Araldo, mostrare un tale esempio di abnegazione degno di essere emulato dai loro compagni in ogni terra.

Mentre i membri di questa comunità privilegiata, lavorando con grande coraggio nell'Emisfero Occidentale, stanno ampliando la gamma delle loro molteplici attività aumentando, quindi, le proprie responsabilità in Terra Santa e in Africa, i compiti originari, associati al conseguimento del secondo Piano settennale, devono, simultaneamente all'esercizio di questo nuovo e meritevole sforzo in memoria dell'amato Báb e per l'emancipazione spirituale delle razze oppresse del continente africano, essere condotti ad una trionfante conclusione. Sebbene l'attuale passività del loro Fondo Nazionale possa in qualche modo indicare un difetto nel realizzare i loro pressanti

obblighi e destare nei loro cuori sentimenti di ansietà e rimprovero, posso fiduciosamente asserire che i compiti supplementari svolti ed il sostegno materiale che hanno elargito, e stanno attualmente estendendo, per lo svolgimento di attività che non ricadono nello scopo originario del loro Piano, non solo compensano completamente un apparente ammanco, ma costituiscono, anziché una macchia nel loro stato di servizio, un'ulteriore gemma sulla pergamena già iscritta di innumerevoli imprese per la Causa di Bahá'u'lláh.

Sicuri che nessun punto debole ha segnato uno splendido stato di servizio, fiduciosi nel loro destino, certi della guida infallibile del Fondatore della Fede e del Suo potere sostenitore, lasciate che si rivolgano, con costante vigilanza e invariato vigore, al compito di perfezionare le diverse missioni da loro intraprese in America Latina e nei continenti nord americano ed europeo.

La proroga del sostegno materiale necessario e della guida amministrativa alle imminenti assemblee nazionali del Centro e Sud America che permetteranno di sviluppare insieme solide basi, senza che si verificino contrattempi nel corso del loro svolgimento; il consolidamento definitivo delle vittorie già conseguite nei dieci paesi meta in Europa; il mantenimento, a qualsiasi costo, del presente numero di assemblee e gruppi così faticosamente formati; la fornitura di tutto quanto richiesto per completare totalmente l'interno del Tempio ed abbellire i terreni che lo circondano, in preparazione dell'inaugurazione formale e del suo utilizzo per l'adorazione pubblica – questi dovrebbero essere considerati gli obiettivi essenziali della comunità bahá'í americana nel corso dei due anni che ci separano dalle celebrazioni del Centenario della missione profetica del Fondatore della nostra Fede.

Ci rimane poco tempo. Lo sforzo richiesto per realizzare le numerose attività che sfidano i credenti di una comunità dal cuor di leone è davvero colossale. Gli esiti in gioco, che richiedono ogni grammo della loro energia, sono incomparabilmente gloriosi. Una situazione internazionale sinistra esige questa sfida e rinforza l'urgenza di tali risultati. In Terra Santa, tra le tribù del continente nero, fino agli ampi spazi che si estendono da Panama fino all'estremità del Cile, nel cuore della loro terra madre, così come in campo europeo, orientando la proiezione della sua missione mondiale oltre i mari, la comunità bahá'í americana deve dispiegare le proprie forze, issare ancora più in alto i suoi standard ed erigere monumenti ancora più gloriosi all'eroismo, la costanza e la devozione dei propri membri. 'Abdu'l-Bahá, di cui stanno realizzando nei due emisferi il Piano e ai Cui appelli stanno ora rispondendo nel continente africano; il Báb, all'erezione del Cui sepolcro stanno ora dando una mano; soprattutto Bahá'u'lláh, il Cui Ordine mondiale in embrione stanno ora edificando in Terra Santa e in altri continenti del globo, li osservano dai loro recessi di gloria, plaudendo alle loro azioni, guidandone i passi, garantendo le Loro benedizioni e ammassando nei granai del regno di Abhá tutti quei tesori che solo Loro possono dispensare.

Possano i membri di questa comunità dar prova, mentre proseguono e si avvicinano a un'altra pietra miliare sulla grande via della loro missione, di esser degni di premi sempre più grandi e capaci di lanciare imprese più possenti per la gloria del Nome che portano e al servizio della Fede che professano.

[29 marzo 1951]

Primo pioniere americano in Africa

Lieto per [la] partenza [del] primo pioniere [in] Africa; necessaria accelerazione [del] processo storico ora posto [in] atto. Tempo breve, compiti [da] affrontare numerosi, urgenti, importanti. Prego ardentemente per nuove risposte e conveniente esecuzione [dei] grandi compiti supplementari sostenuti [dalla] valorosa comunità.

[19 ottobre 1951]

Messaggio alle Convenzioni di Stato del 1951

Raccomando amici riuniti porre attenzione su vitali, urgenti, rilevanti necessità Fondo nazionale [in] questo momento critico. Momento opportuno [per] ricordare [le] innumerevoli sofferenze, [i] sacrifici eroicamente sopportati [da] araldi aurora, culminanti in desolata prigionia Bahá'u'lláh [nel] Siyáh Chál, cui Centenario si avvicina. Necessaria profonda comprensione sacralità, importanza assoluta [dei] duplici] scopi che determinazione individuali servono. Richiedo

risposta immediata, unanime, sostenuta, decisiva a garanzia [del] contributo [della] comunità americana [in] memoria [del] Fondatore [della] Fede, [in] occasione prossimo anniversario nascita gloriosa Missione. Prego per conveniente risposta [alla] ardente richiesta.

[4 novembre 1951]

L'ultima irrecuperabile opportunità

Il breve intervallo che separa la valorosa comunità bahá'í americana, alle strette, combattiva e in continua espansione, dalla conclusione anticipata della seconda fatale impresa collettiva lanciata sotto i migliori auspici dai suoi rappresentanti nazionali eletti, sta rapidamente volgendo al termine. I sedici mesi rimanenti costituiscono, in vista dei compiti ancora da realizzare e dei sacrifici ancora da compiere, un periodo critico e stimolante. Questo periodo memorabile ricorda, se ci soffermiamo a riflettere sui commoventi eventi e gli episodi sanguinosi che legano la Dispensazione del Báb alla Missione nascente del Fondatore della Fede, l'anniversario di quello che può essere senza dubbio considerato il più tragico e il più eroico periodo negli annali di una Rivelazione centenaria. Esso offre inoltre, a una comunità ripetutamente vittoriosa ed incessantemente alacre, l'ultima ed irrecuperabile opportunità di sigillare col trionfo un'impresa importante, dal cui destino dipende il varo di un'altra gloriosa Crociata, il cui compimento determinerà la buona riuscita dell'epoca iniziale dell'esecuzione del Piano divino di 'Abdu'l-Bahá, un'evoluzione che continuerà a fiorire e produrre risultati durante epoche successive dell'Età formativa della Fede e offrire i frutti migliori nel corso della futura Età dell'oro.

Un periodo di rilevanza storica

Non è veramente possibile dare il giusto valore allo storico significato di questo momento. Fu proprio cento anni fa che una Fede già oberata dal grave peso di tormenti inenarrabili, che aveva sopportato colpi durissimi nel Mázindáran, a Nayríz, a Teherán e a Zanján ed in ciascuna delle province della sua terra di origine, che aveva perso i suoi più valorosi esponenti con il martirio di gran parte delle Lettere del Vivente ed in particolare del coraggioso Mullá Husayn e del sapiente Vahíd ed era afflitta dalla sciagura ancora peggiore della perdita del Suo Divino Fondatore, fu costretta a prove ancora più dolorose – prove che l'hanno privata dell'eroico Hujjat e della rinomata Táhiri; che la costrinsero ad attraversare un regime di terrore e a subire un bagno di sangue di una durezza senza precedenti; che le inflissero una delle più gravi umiliazioni mai provate con l'attentato alla vita dello stesso sovrano, atto che scatenò un diluvio di tali barbare atrocità a Teherán, nel Mázindáran, a Nayríz e a Shíráz che di fronte ad esse gli orrori dell'assedio di Zanzan impallidirono e che addirittura trascinò la persona stessa di Bahá'u'lláh – l'Ultimo Pilastro di una Fede duramente scossa e spietatamente privata dei suoi capi più importanti – nella segreta sotterranea di Teherán, una prigionia a cui presto seguì, nel pieno di un inverno rigidissimo, il Suo crudele esilio dalla terra natia in 'Iráq. Egli stesso, riferendosi a queste tribolazioni, le definisce “afflizioni” “piovute” su di Lui e descrive il sangue versato dai Suoi compagni e amanti come il sangue che ha “impregnato” la terra con la meravigliosa rivelazione” del “potere” di Dio.

Non si può nemmeno trascurare o sottovalutare l'importante caratteristica di un evento unico che possiamo definire culmine e compimento di questo tragico periodo, poiché il suo centesimo anniversario coincide con la conclusione del periodo di sedici mesi che separa la comunità bahá'í americana dalla fine del suo Piano attuale. Questo evento unico, il cui anniversario sarà opportunamente celebrato non solo sul continente americano ma in tutto il mondo bahá'í e sarà destinato ad essere ricordato come il culmine del secondo Piano settennale, non è altro che “l'Anno nove” anticipato duemila anni fa come il «terzo flagello» da San Giovanni Apostolo, menzionato da Shaykh Ahmad e Siyyid Kázim – i due luminari che annunciarono l'avvento della Fede del Báb – ricordato e celebrato dall'Araldo della Dispensazione Bahá'í nei Suoi Scritti ed elogiato dal Fondatore della nostra Fede e dal Centro del Suo Patto. In quell'anno, l'anno “dopo Hin” (68), ricordato da Shaykh Ahmad, che testimonia la nascita della Missione del promesso “Qayyúm”, a cui si riferisce specificamente Siyyid Kázim, il «numero necessario di anime pure, pienamente

consacrate e santificate», nelle parole di Bahá'u'lláh, «si è segretamente completato». In quell'anno, come scrive la penna del Báb, la «realtà delle cose create» è stata «manifestata», «è nata una nuova creazione» ed il seme della Sua Fede ha rivelato la Sua «suprema perfezione». In quell'anno, come testimonia 'Abdu'l-Bahá, era nata «una Fede» fino ad allora in stato «embrionale». In quell'anno, mentre la Bellezza Benedetta giaceva in catene e ristrettezze in quella fossa buia e pestilenziale, «le brezze del Gloriosissimo», come scrive Egli Stesso «si diffusero» su di Lui. In quel luogo, con il collo piegato dal peso della Qará-Guhar, i piedi in ceppi, respirando l'aria fetida del Siyáh-Chál, ebbe la visione e udì «da ogni parte» «parole di esaltazione» e la Sua «lingua declamava» parole che «nessun uomo avrebbe potuto sopportare di udire».

Colà, come racconta, sotto l'influenza della visione senti forte la travolgente potenza della Sua Missione appena rivelata che «fluiva» come «un impetuoso torrente» dal Suo «Capo» sul «Petto», dopo di che «ogni parte» del corpo era «tutto un fuoco». Colà, come ancora testimonia, in una visione Gli apparve il «più Grande Spirito» con la parvenza di una «Fanciulla» che Lo chiamava con la «voce più dolce e melodiosa» da sopra la Testa mentre stava «sospesa nell'aria» di fronte a Lui, «con il dito rivolto» al Suo capo e Gli recò «novelle che rallegrarono» la Sua «anima». Colà, all'orizzonte di quella prigionia nella città di Teherán, apparve il bordo dell'Astro della Sua Fede albeggiata nove anni prima sulla città di Shiráz – un Astro che dopo essersi eclissato per dieci anni, era destinato a risplendere con i propri raggi sulla città di Baghdad, a raggiungere lo zenith ad Adrianopoli per tramontare infine nella fortezza-prigionia di 'Akká.

Questo è l'anno al quale ci stiamo gradualmente avvicinando. Questo è l'anno al quale sono state legate le vicende del secondo Piano settennale. Come le sofferenze, le umiliazioni e le prove inflitte cento anni fa alla Causa di Dio in Persia si avvicinavano inesorabilmente al culmine, questo periodo di austerità, iniziato cento anni dopo e che sta ora per finire, deve testimoniare sul continente americano l'abnegazione dei principali costruttori dell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh, impegnati ora nell'Età formativa, che riflette le privazioni ed i sacrifici sopportati stoicamente dai precursori dell'Età eroica della Fede, e che, nel migliore dei casi, non potrà essere considerato se non un pallido riflesso di quella gloriosamente dimostrata dai loro predecessori spirituali.

Ampiamente raggiunti gli obiettivi del Secondo piano settennale

Si deve riconoscere che gli obiettivi del secondo Piano settennale, la cui fase conclusiva è contemporanea al periodo di austerità dell'intera nazione, sono stati per lo più raggiunti. I pilastri, la cui possanza dovrà sostenere la futura Casa di Giustizia, sono stati eretti conformemente ai piani stabiliti uno dopo l'altro nel Dominion del Canada e in America Latina. La campagna europea di insegnamento, la seconda eccezionale impresa lanciata oltre i confini del continente nord americano per ottemperare al Mandato di 'Abdu'l-Bahá per i coraggiosi «Apostoli» di Bahá'u'lláh, non solo ha raggiunto gli scopi originari, ma ha superato ogni aspettativa con la formazione di un'Assemblea Spirituale Locale nella capitale di ognuno dei dieci paesi scelti a questo scopo.

Le decorazioni interne del Tempio Madre dell'Occidente sono state completate prima del tempo stabilito. Altri compiti, non meno importanti, devono ancora essere conclusi nel corso di questo periodo di austerità. Finché c'è ancora tempo, non si trascuri per alcun motivo il paesaggio dell'area che circonda una struttura le cui fondamenta e decorazioni interne ed esterne hanno richiesto sforzi enormi e sacrifici costanti per moltissimi anni, onde evitare che la mancata realizzazione di questo ultimo compito rovini la bellezza degli accessi a un santuario nazionale che offre un ambiente particolarmente adeguato a un edificio al tempo stesso nobile e sacro. Le solenni responsabilità assunte per consolidare e moltiplicare le istituzioni amministrative in tutti gli stati dell'Unione – un compito a cui si è permesso recentemente di essere trascurato e oscurato dai brillanti risultati esteri della comunità bahá'í americana – devono essere rapidamente e seriamente riconsiderate, poiché dal costante ampliamento e rinforzo di questa struttura amministrativa interna, base essenziale per le future operazioni in tutti i continenti del globo, dipendono il vigore, la rapidità e la solidità delle prossime crociate che saranno lanciate al servizio e alla gloria della Fede di Bahá'u'lláh, ubbidendo agli appassionati appelli rivolti dal Centro del Patto in alcune delle Sue Tavole più importanti.

Senza ombra di dubbio, e sono il primo ad ammetterlo con orgoglio, fin dall'inizio del secondo Piano settennale, per effetto degli inaspettati sviluppi in Terra Santa e altrove, la comunità bahá'í americana, sempre pronta ad affrontare le conseguenze delle proprie responsabilità e nonostante la pressione esercitata da circostanze imprevedibili, ha ampliato considerevolmente il raggio delle sue imprese iniziali e aumentato il peso sulle spalle dei suoi impavidi membri. La comunità bahá'í americana, al Centro mondiale della Fede, rispondendo al pressante invito all'azione, reso necessario dalle inevitabili necessità della costruzione del Sepolcro del Báb, dalla formazione del Consiglio internazionale bahá'í e dalla creazione dello Stato di Israele e nel continente africano, dove i capi nominati, fiduciari di un Piano mondiale divinamente concepito, non potrebbero rimanere impassibili davanti ai primi tentativi di introdurre sistematicamente la Fede di Bahá'u'lláh e per innalzarne lo stendardo tra le varie razze e tribù, ha assunto le proprie responsabilità spingendosi anche oltre i compiti originari che avrebbe dovuto assolvere. Tuttavia, questa doppia opportunità di contribuire all'ascesa e al consolidamento del Centro Mondiale della loro Fede e al risveglio spirituale di un continente lungamente trascurato che provvidenzialmente si è loro presentata, deve essere sfruttata fino alle estreme conseguenze se vogliamo assicurarci il rapido completamento dell'edificio più sacro dopo la Qiblih del mondo bahá'í, e se gli esecutori del Piano di 'Abdu'l-Bahá vogliono conservare inalterato il primato conferito loro dal suo stesso Autore.

Questo primato sarà dimostrato e riconosciuto allorché i rappresentanti di questa privilegiata comunità assumeranno il loro posto e le loro funzioni in ognuna delle quattro conferenze bahá'í intercontinentali di insegnamento che caratterizzeranno e saranno convocate nel corso delle celebrazioni mondiali del Centenario dell'Anno Nove. Assumendo il ruolo preponderante di custodi di un Piano Divino nella crociata globale che tutte le assemblee nazionali bahá'í, senza eccezioni, lanceranno con modalità e livelli diversi, all'indomani del prossimo Centenario e durante l'intero corso del periodo di dieci anni che ci separa dal Più Grande Giubileo devono deliberare, a conclusione del Piano attuale, insieme ai loro compagni dell'assemblea nazionale del Canada e delle assemblee spirituali nazionali del Centro e Sud America appena formate, in occasione dell'imminente convocazione della Conferenza di insegnamento pan americana, su modi e strumenti che meglio contribuiranno alla diffusione della Fede non solo in America e nelle vicine isole, ma anche negli stati sovrani più importanti degli altri continenti del globo e nei loro possedimenti.

Scopo del terzo piano settennale ampliato

Diversamente dal primo e dal secondo Piano settennale inaugurati dalla comunità bahá'í americana, lo scopo del terzo Piano settennale, la cui conclusione sancirà la fine della prima epoca nell'evoluzione del Piano originale concepito da 'Abdu'l-Bahá, abbraccerà tutti i continenti della terra e metterà l'istituzione centrale che dirigerà queste operazioni ampiamente ramificate, in diretto contatto con tutte le assemblee nazionali del mondo bahá'í che, in modi diversi, contribuiranno all'instaurazione mondiale della Causa di Bahá'u'lláh come profetizzò 'Abdu'l-Bahá e fu intuito da Daniele – un compimento che, Dio permettendo, sarà celebrato convenientemente in occasione del Più Grande Giubileo che ricorderà il centesimo anniversario dell'annuncio formale da parte di Bahá'u'lláh del Suo Mandato Profetico.

La visione ora dischiusa agli occhi di questa comunità è veramente affascinante. I compiti che i suoi membri devono ora coraggiosamente assumere per la sua realizzazione, sono impressionanti. Il tempo per avviare, perseguire e concludere questa gigantesca operazione, coincide con una fase critica tra le più oscure e tragiche delle questioni umane. Le opportunità che si presentano loro sono ora a portata di mano. I battaglioni invisibili delle Schiere Superne, radunati in file compatte, si apprestano ad inviare i loro rinforzi in aiuto delle avanguardie dei crociati di Bahá'u'lláh nell'ora del maggior bisogno ed in previsione di quel grandioso, di quel meraviglioso Giubileo alla cui gioia si uniranno il cielo e la terra. 'Abdu'l-Bahá, Fondatore di questa comunità ed Autore del Piano che costituisce la sua eredità, alle Ultime Volontà del Quale i suoi membri stanno meravigliosamente rispondendo, il Báb, il Centenario della Cui Rivelazione la medesima comunità ha celebrato magnificamente e che ha sostenuto fervidamente la costruzione del Suo Sepolcro e Bahá'u'lláh Stesso, alla gloria del Cui nome è stato innalzato un edificio maestoso, elargiranno le Loro benedizioni e ripagheranno i suoi componenti se questi continueranno la loro marcia verso gli obiettivi prefissati sulla lunga strada che hanno risolutamente imboccato e se proseguiranno con chiarezza di visione, propositi instancabili e una fede incrollabile.

Il mio più caro e intimo desiderio e l'oggetto delle mie costanti suppliche alla Santa Soglia è che questa comunità, giovane ma ricca di imprese eroiche, mantenga intatto nei mesi a venire e negli anni immediatamente successivi al prossimo Giubileo, il suo primato di servizio alla nostra amata Fede ed abbellisca i propri annali con gesta sempre più nobili.

[23 novembre 1951]

I Fondi per il Centro Internazionale

Profondamente commosso da riconsacrazione e prontezza [al] sacrificio. Prego compimento vostre speranze. Consiglio destinare ampie porzioni budget alle continue necessità nascenti [al] Centro internazionale [della] Fede.

[3 maggio 1952]

Quarantacinquesima Convenzione Annuale: Compiti degli Stati Uniti durante la Crociata Mondiale

La mia anima è colma di gioia e di gratitudine per la trionfante conclusione del secondo Piano settennale, resa immortale dalle brillanti vittorie conseguite contemporaneamente dalle avanguardie dell'esercito di Bahá'u'lláh in America Latina, in Europa e in Africa – vittorie degnamente coronate dal compimento di un'impresa che dura da cinquant'anni, il completamento cioè, del primo Mashriqu'l-Adhkár del mondo occidentale. Il notevole successo arriso alla seconda impresa collettiva compiuta durante il corso della storia bahá'í americana culmina con un periodo di servizio alla Fede di Bahá'u'lláh durato non meno di sessant'anni, un periodo che ha arricchito gli annali dell'ultima epoca dell'Età eroica e ha dato lustro ai primi trent'anni dell'Età formativa della Dispensazione Bahá'í. Un periodo molto fecondo contraddistinto da attività d'insegnamento insuperate nel mondo occidentale e distinto da prodezze amministrative senza riscontro nelle cronache di qualsiasi comunità nazionale bahá'í, orientale od occidentale. Mi sento spinto, in occasione della Più Grande Ricorrenza che coincide con la triplice celebrazione dell'inaugurazione del Tempio Madre dell'Occidente, del lancio di una Crociata Spirituale Mondiale e della commemorazione della nascita della Missione di Bahá'u'lláh, a tributare i più calorosi omaggi alla parte preponderante svolta dalla comunità bahá'í americana nella proclamazione della Sua Rivelazione, nella protezione della Sua Causa, nella difesa del Suo Patto, nella costruzione della macchina amministrativa del Suo Ordine Mondiale in embrione, nella diffusione dei Suoi insegnamenti, nella traduzione e diffusione della Sua Santa Parola, nell'invio dei messaggeri delle Sue Buone Novelle, nel risveglio della regalità alla Sua Chiamata, nel soccorso dei Suoi seguaci oppressi, nel confondere i Suoi nemici, nel sostenere la Sua Legge, nell'asserzione dell'indipendenza della Sua Fede, nel moltiplicare le risorse finanziarie delle sue nascenti istituzioni e infine, ma non meno importante, nell'erigere la sua maggiore Casa di Culto, il primo Mashriqu'l-Adhkár del mondo occidentale.

È giunto adesso il momento per questa comunità assai gratificata e abbondantemente benedetta, di levarsi e riaffermare con il varo di una nuova impresa, il suo primato, accrescere la sua eredità spirituale, immergersi in profondità ancora maggiori di consacrazione e conquistare vette più alte durante le sue strenue e incessanti fatiche nell'esaltazione della Causa di Dio.

Il Piano decennale che costituisce la terza ed ultima fase della prima epoca dell'evoluzione del Piano principale di 'Abdu'l-Bahá e che, a Dio piacendo, accrescerà la fama dell'intrepida comunità bahá'í americana per porla sul «trono del dominio imperituro» come previsto dall'Autore dello stesso Piano, comprende:

Primo, l'apertura dei seguenti territori vergini, undici in Africa: Isole di Capo Verde, Isole Canarie, Somalia Francese, Togo Francese, Mauritius, Protettorato dei Territori Settentrionali, Guinea Portoghese, Isole della Riunione, Guinea Spagnola, Sant'Elena e Isola St. Thomas; otto in Asia: Isole Caroline, Nuova Guinea Olandese, Isola di Hainan, Kazakistan, Macao, Isola di Sakhalin, Tibet e Isole Tonga; sei in Europa: Andorra, le Azzorre, le Isole Baleari, le Isole Lofoten, le Spitzbergen e l'Ucraina; e quattro in America: Isole Aleutine, Isole Falkland, Key West e l'isola Kodiak.

Secondo, il consolidamento della Fede nei seguenti territori, sei in Asia: Cina, Formosa, Giappone, Corea, Manciuaria, Arcipelago delle Filippine; due in Africa: Liberia e Sud-Africa; dodici in Europa: le dieci nazioni meta, la Finlandia e la Francia; tre in America: le Isole Hawaii, l'Alaska e Portorico.

Terzo, aiutare ancora di più le assemblee spirituali nazionali del Centro e del Sud America e l'Assemblea Spirituale Nazionale italo-svizzera nella formazione di venti assemblee spirituali nazionali nelle repubbliche dell'America Latina e due in Europa, in particolare quella italiana e quella svizzera; aiutare sempre di più la fondazione di un Ḥazíratu'l-Quds nazionale nella capitale di ciascuna delle nazioni menzionate e costituirvi anche dei possedimenti nazionali bahá'í.

Quarto, formare dieci assemblee spirituali nazionali nelle seguenti dieci nazioni europee: Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Francia e Finlandia.

Quinto, formare un'Assemblea Spirituale Nazionale in Giappone e una nelle isole del sud Pacifico.

Sesto, formare l'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í d'Alaska.

Settimo, formare l'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í dell'Africa Occidentale e Meridionale.

Ottavo, riconoscimento giuridico delle quattordici assemblee spirituali nazionali appena menzionate.

Nono, la costituzione da parte di queste assemblee, di possedimenti nazionali bahá'í.

Decimo, la fondazione di un Ḥazíratu'l-Quds nazionale nelle capitali delle undici nazioni suddette e inoltre, una ad Anchorage, una a Suva e una a Johannesburg.

Undicesimo, la costruzione della prima dipendenza del primo Mashriqu'l-Adhkár del mondo occidentale.

Dodicesimo, contribuire all'acquisto del terreno per i quattro templi futuri, due in Europa: a Roma e a Stoccolma; uno nell'America Centrale, a Città di Panama; uno a Johannesburg, in Africa.

Tredicesimo, completamento della paesaggistica dei dintorni del Mashriqu'l-Adhkár di Wilmette.

Quattordicesimo, elevare a cento il numero delle assemblee riconosciute legalmente nell'Unione americana.

Quindicesimo, portare a trecento il numero delle assemblee spirituali locali di quella nazione.

Sedicesimo, il riconoscimento giuridico delle assemblee spirituali locali delle città più importanti della Svezia, della Norvegia, della Danimarca, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo, della Spagna e del Portogallo, come delle Assemblee locali di Parigi, di Helsingfors, di Tokio, di Suva e di Johannesburg.

Diciassettesimo, quadruplicare il numero delle assemblee spirituali locali e triplicare il numero delle località aperte nelle suddette nazioni.

Diciottesimo, tradurre la letteratura bahá'í in dieci lingue europee: basco, estone, fiammingo, lappone, maltese, piemontese, rumeno, romanza, yiddish e ziryen; dieci in America: aguaruna, arawak, piedineri, cherokee, irochese, lengua, mateco, maya, messicano e yahgan.

Diciannovesimo, convertire alla Fede i membri delle tribù indiane più importanti.

Ventesimo, convertire alla Fede rappresentanti delle razze basca e gitana.

Ventunesimo, fondare scuole estive in ciascuna nazione scandinava, nel Benelux e nella penisola iberica.

Ventiduesimo, proclamare la Fede con la stampa e i mezzi di comunicazione per tutti gli Stati Uniti d'America.

Ventitreesimo, fondare una casa editrice bahá'í a Wilmette, nell'Illinois.

Ventiquattresimo, formare un comitato d'insegnamento asiatico per stimolare e coordinare le attività d'insegnamento iniziate durante il Piano.

Possa questa comunità, erede spirituale degli araldi dell'aurora dell'Età eroica della Fede Bahá'í, prima depositaria delle immortali Tavole del Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá, principale artefice del Mandato rilasciato dal Centro del Patto di Bahá'u'lláh, campioni di un Ordine Amministrativo divinamente concepito, alfiere dell'invincibile armata del Signore degli Eserciti, araldi di una futura civiltà mondiale divinamente ispirata, sorgere durante l'importante decennio che separa il Grande dal Più Grande Giubileo per assicurarsi, come conviene al suo rango, la parte

del leone nel proseguimento di una crociata globale concepita per diffondere la luce della rivelazione di Dio sulla faccia dell'intero pianeta.

[29 aprile 1953]

Sollecito mantenere promesse di pionierismo sparpagliandosi

Sollecito fortemente pionieri offerti [a] diffondersi più ampiamente possibile e occupare territori e isole non specificatamente assegnati a [gli] Stati Uniti. Altamente meritoria, estremamente urgente, prerequisite vitale, rapida apertura territori vergini, prerogativa principali esecutori Piano 'Abdu'l-Bahá, [per] assicurare trionfante conclusione fase apertura Crociata Globale. Possono levarsi pionieri arruolati [a] conferma [del] primato [della] comunità bahá'í americana [che] svolge parte preponderante [nella] prima fase [della] conquista spirituale dei territori vergini e [delle] isole [del] pianeta.

[13 maggio 1953]

Una svolta nella storia bahá'í americana

La mia anima vibra e il cuore si colma di gratitudine quando, riandando col pensiero a sei decenni di storia bahá'í americana ricchi di eventi, esamino la sequenza di magnifici risultati che a tutt'oggi, dall'alba della Fede di Bahá'u'lláh in occidente, hanno contraddistinto la nascita, denotato la crescita e segnato il corso della gloriosa missione della comunità bahá'í americana. Soltanto lei, fra tutte le comunità bahá'í, orientali e occidentali, con la sola eccezione della venerabile comunità sorella nella terra natale di Bahá'u'lláh, può vantarsi di aver sprigionato energie e provocato eventi senza pari negli annali della Fede e ancora essa sola, nel corso degli ultimi cinquant'anni che comprendono gli ultimi dell'Età eroica e i primi delle epoche dell'Età formativa della Dispensazione Bahá'í, può sicuramente gloriarsi di un primato di servizio che, per portata, efficacia e splendore, rimane ineguagliato da quelli di tutte le comunità bahá'í del mondo.

Questa comunità, prima a risvegliarsi all'appello del Nuovo Giorno in occidente, a offrirsi spontaneamente per costruirne degnamente il Tempio Madre, a cogliere le implicazioni, a elaborare il modello e a porre le basi della struttura dell'Ordine amministrativo bahá'í, a proclamare apertamente e sistematicamente i principi fondamentali della Fede, ad adottare precisi provvedimenti per difenderla, ad attirare l'attenzione della regalità sui suoi insegnamenti, a studiare un meccanismo adeguato per tradurre, pubblicare e diffondere la sua letteratura e a fornire gli strumenti per la creazione delle sue istituzioni ausiliarie; prima a farsi campione della causa degli oppressi e a contribuire generosamente per lenire le sofferenze dei bisognosi e dei perseguitati fra i seguaci di Bahá'u'lláh, a varare imprese collettive per la propagazione della Sua Causa; ad asserire in occidente la sua indipendenza, a porre basi inattaccabili per l'erezione di istituzioni ausiliari concepite per moltiplicarne le risorse finanziarie e, in tempi più recenti, prima a compiere, come conviene al suo primato, l'importante dovere di dedicarsi alla realizzazione della Crociata spirituale mondiale appena lanciata, ha abbondantemente meritato, per la qualità delle azioni e la grandezza delle imprese, i distinti titoli di culla dell'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh, di avanguardia del Suo esercito conquistatore del mondo, di alfiere dell'unità del genere umano, di principale fiduciaria del Piano concepito dal Centro del Patto e di portatrice della fiaccola di una civiltà mondiale non ancora nata.

I servizi recenti meritano una lode

I servizi resi da questa comunità negli ultimi anni, quale principale artefice del Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá, nel corso della seconda fase dell'epoca iniziale della sua evoluzione, rivestono un'importanza e un significato tali da meritare, adesso, una lode particolare. Nel continente nord-americano, per le repubbliche dell'America Latina, nelle dieci nazioni méta dell'Europa, sulle rive e nel cuore del continente africano, i membri di questa comunità, conformemente a quanto

previsto nel secondo Piano settennale, hanno compiuto azioni nobili e ripetutamente eroiche sì da aumentare immensamente il loro prestigio, dimostrando senza errore alcuno il calibro della loro fede e qualificandoli per assumere un ruolo preponderante nella prosecuzione del Piano decennale, la cui operatività sarà estesa all'intera superficie del globo.

La comunità bahá'í americana, moltiplicando e consolidando le istituzioni amministrative bahá'í e le relative agenzie ausiliarie in America Centrale, nelle Antille e in tutte le repubbliche sudamericane – un compito supplementare all'impresa iniziale, adempimento del primo Piano settennale, cominciata introducendo la Fede nelle repubbliche dell'America Latina; sviluppando ancora più rapidamente le nascenti istituzioni della Fede in Scandinavia, nel Benelux, in Svizzera, nelle penisole italiana e iberica; fondando le basi amministrative dell'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh nella capitale e in alcune delle principali città di ciascuno dei dieci stati sovrani europei inclusi negli obiettivi del Piano; convocando una serie di storiche conferenze d'insegnamento nel settentrione e nel cuore del continente europeo che hanno preannunciato la convocazione delle storiche Conferenze d'insegnamento intercontinentali appena svoltesi; traducendo, pubblicando e diffondendo la letteratura bahá'í in numerose lingue europee; con l'ancor più improvvisa evoluzione della Fede nel continente africano culminata con la convocazione della prima Conferenza internazionale d'insegnamento dell'Anno santo nel cuore dell'Africa; con gli enormi sacrifici spontaneamente e ripetutamente compiuti per allargare e rinforzare le basi della Fede nel Nord America, per sostenere le campagne in America Latina e per soddisfare le numerose necessità del tempio bahá'í che sta per essere terminato a Wilmette; con la nascita, una dopo l'altra, di tre assemblee spirituali nazionali nell'emisfero occidentale – contributo importantissimo per l'evoluzione e il consolidamento della struttura dell'Ordine amministrativo della Fede; col completamento della decorazione interna del primo *Mashriqu'l-Adhkár* dell'Occidente, le disposizioni relative agli annessi e l'inizio della sistemazione dei giardini circostanti; col sostegno prestato allo sviluppo delle istituzioni del Centro mondiale della Fede; nel ruolo svolto dai suoi rappresentanti, come Mano della Causa o membri del Consiglio internazionale bahá'í; nell'aiuto finanziario elargito senza esitazione alcuna per sostenere la costruzione e assicurare il completamento della sovrastruttura del Mausoleo del Báb sul Carmelo – soprattutto nella parte svolta dai suoi rappresentanti nazionali eletti nel fornire i mezzi per la convocazione della seconda Conferenza internazionale d'insegnamento dell'Anno santo; nella degna celebrazione della consacrazione al pubblico culto del Tempio madre dell'Occidente in occasione della sua inaugurazione; nell'aver convenientemente inaugurato il varo della Crociata spirituale mondiale e nella celebrazione del culmine dell'Anno santo che ricorda il centenario della nascita della Missione di Bahá'u'lláh – in tutto questo ha ampiamente meritato le lodi e la gratitudine della posterità, è stata degna del plauso delle Schiere superne e ha guadagnato un'intera porzione delle benedizioni divine e del sostegno celeste di cui avrà molto bisogno, in futuro, per compiere imprese ancora più possenti e gloriose.

Nuove responsabilità nella diffusione del Piano Divino

Il quadro è pronto e l'ora propizia per l'impiego delle energie e la rivelazione dell'indomabile spirito che anima questa comunità con una forza e una profondità senza precedenti nell'intero corso della storia bahá'í americana. Le Antille e le diciassette repubbliche dell'America Centrale e Meridionale – teatro delle prime vittorie di una comunità che inaugurava la fase iniziale della sua missione mondiale – i dieci stati sovrani europei aperti e conquistati con entusiasmo e determinazione dai suoi componenti in un momento successivo dello sviluppo della medesima missione; i territori africani che spontaneamente hanno cercato di conquistare all'invincibile Causa di Bahá'u'lláh come ulteriore impegno a quelli già previsti durante il secondo Piano settennale; le infinite isole e gli arcipelaghi che circondano le Americhe, l'Europa e l'Africa; gli estesi territori assolutamente inaccessibili e ben distanti dalla base delle loro operazioni sparsi nel continente asiatico; infine il Sud Pacifico che, dimora di una razza non ancora adeguatamente rappresentata nella comunità mondiale bahá'í, occupa una posizione spiritualmente strategica perché prossimo alle comunità bahá'í salde e consolidate del Sud America, del subcontinente indiano e dell'Australia, che da sole assorbono le risorse di non meno di otto assemblee spirituali nazionali, e luogo destinato a testimoniare le più nobili e celebri vittorie che gli artefici prescelti del Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá sono stati invitati a compiere per servire la Causa di Dio – tutte queste

méte, conformemente alle necessità di un Piano che avanza senza resistenze, sono state adesso aggiunte, completando così il cerchio degli obblighi mondiali affidati a una comunità ricca del primato spirituale conferitole dall'Autore delle Tavole immortali che sono la Carta del Piano Principale del Centro nominato del Patto di Bahá'u'lláh.

«Nel momento in cui questo Messaggio,» come ha affermato significativamente Colui Che vergò queste parole e conferì un tale primato, «sarà diffuso sui continenti d'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'Australasia, fino alle lontane isole del Pacifico, questa comunità si troverà saldamente insediata sul trono del dominio imperituro». Allora e solo allora, come Egli stesso profetizzò straordinariamente, «l'intera terra» «risuonerà delle lodi della sua maestà e grandezza».

Adesso, in verità, è il momento, dopo che sono trascorsi circa quarant'anni; dopo la trionfante conclusione di due storici Piani consecutivi che hanno caratterizzato le fasi iniziali della prima epoca dello sviluppo dello stesso Piano principale; subito dopo le brillanti celebrazioni al culmine dei festeggiamenti su scala mondiale di un memorabile Anno santo; quando una comunità trionfante, sull'impeto dell'entusiasmo, ha appena colto i primi frutti delle sue campagne su quattro continenti del globo ed è carica dei trofei appena conquistati e ha il dovere di scuotersi per dimostrare, con uno supremo e continuo sforzo che abbracci l'intera superficie del pianeta, la capacità di conservare il suo primato, di arricchire incommensurabilmente la lista dei suoi servizi e di concludere maestosamente l'epoca di apertura di un Piano destinato a rivelare la piena misura delle sue potenzialità non solo nelle fasi successive dell'Età formativa della Fede, ma durante un lungo periodo che si estenderà fino all'Età aurea, coronamento della Dispensazione Bahá'í.

Una duratura influenza sulla comunità e sulla nazione americana

Questa Crociata globale e di durata decennale rappresenterà un notevole punto di svolta nella storia bahá'í americana. Man mano che si sviluppa, dimostrerà di essere una forza con un carattere così forte e rivoluzionario da lasciare un'impronta durevole non solo sulla comunità bahá'í americana, ma anche sulle sorti della stessa nazione. Come un battesimo di fuoco, dovrà purificarne i membri dalle suggestioni dell'io per consentire loro di assurgere ad altezze mai raggiunte prima. Nei primi tempi dovrà essere testimone di una diaspora, unita a una consacrazione, che ricorderà il sorgere dell'Età eroica nella terra natale di Bahá'u'lláh. Dovrà, acquisendo sempre più slancio, risvegliare i prescelti e riunire gli affamati spiritualmente dei popoli del mondo e creare una conoscenza della Fede non solo fra i capi politici di questa società, ma anche fra gli intellettuali e gli esperti di tutte le altre sfere dell'attività umana. Mentre si avvicina al culmine, dovrà portare la fiaccola della Fede in regioni talmente remote, inaccessibili e inospitali dove neppure la luce della cristianità o dell'Islám, con il trascorrere dei secoli, è riuscita a penetrare. E avviandosi alla sua conclusione, dovrà preparare la strada per la fondazione, su basi inoppugnabili, delle strutture principali di un Ordine Amministrativo, la cui erezione, nel corso di crociate successive, sarà laboriosamente costruita per tutto il globo e che radunerà alla sua ombra popoli di ogni razza, lingua, credo, colore e nazione.

La comunità bahá'í americana, assecondata dalla vicina e matura comunità bahá'í canadese, fiorente oltre i confini settentrionali della sua patria, sostenuta dalle emergenti comunità latino americane stabilite alle Antille e in tutte le repubbliche centrali e meridionali dell'emisfero occidentale; abilmente coadiuvata dalla comunità sorella vigorosamente operante nel cuore di un impero vastissimo e destinata a prestare il suo inestimabile aiuto nella conquista spirituale delle numerose e sparse dipendenze della corona britannica; rinforzata dalle comunità nazionali bahá'í, vecchie e giovani, dell'Europa continentale che svolgeranno un ruolo preminente nelle regioni orientali e meridionali e fin'oltre le frontiere europee, lungo le rive e le isole del Mediterraneo; assistita dalla venerabile comunità sorella nella culla della Fede e dalla seconda comunità più antica del mondo bahá'í attivamente impegnata nella propagazione della Fede nel continente asiatico; confidente nell'aiuto delle sue consorelle egiziana e indiana i cui destini sono strettamente legati rispettivamente a quelli del continente africano e del sud-est asiatico e, infine, certa della continua collaborazione di un'altra comunità nazionale agli Antipodi che, per la posizione geografica, è strettamente connessa alle isole oceaniche del sud Pacifico, dovrà, come conviene al suo rango di principale artefice del Piano divino, svolgere un ruolo preponderante e decisivo nella direzione e nel controllo delle innumerevoli attività previste nella prosecuzione delle campagne

di questa Crociata mondiale nel Nord-America, in America Latina, in Europa, in Africa, in Asia e nel Sud-Pacifico e assicurare, con tutti i mezzi a sua disposizione e unitamente ai suoi associati più giovani, il suo definitivo e totale successo.

I membri di questa risoluta e preminente comunità, nell'ambito di questa Crociata che si estende su ogni continente del globo e che comprende non meno di ventinove isole e territori vergini, sono chiamati, fra le altre cose e nel breve arco di tempo di un decennio, a creare nuclei intorno ai quali si cristallizzeranno le future assemblee, in non meno di undici territori ed isole dell'Africa, otto dell'Asia, sei dell'Europa, quattro in America; a cominciare la fondazione delle future dipendenze del Tempio Madre dell'occidente e a terminare la sistemazione dei suoi terreni; a consolidare e allargare le basi dell'Ordine amministrativo ormai poste in ventitré territori e isole distribuiti nei quattro continenti del globo e posti negli oceani Atlantico e Pacifico; ad aiutare nell'erezione di almeno trentasei pilastri, venti in America Latina, dodici in Europa, due in Asia, uno sul continente nordamericano e uno in Africa, concepiti per sostenere il peso dell'elemento che coronerà l'Ordine amministrativo bahá'í e per istituire sedi centrali bahá'í nazionali, proprietà nazionali e riconoscimenti giuridici a livello nazionale in tutti questi continenti; di dare una mano nell'acquisizione di terreni in previsione della costruzione di quattro templi, due in Europa, uno in Africa e uno nell'America Centrale; di dare slancio al progresso della Fede in patria portando il numero delle assemblee spirituali locali a trecento e a cento quelle riconosciute legalmente, fondando una casa editrice bahá'í e proclamando la Fede per mezzo della stampa e della radio; arruolando nelle file dei seguaci di Bahá'u'lláh elementi delle razze indiana, basca e gitana; prendendosi la responsabilità di tradurre e pubblicare la letteratura bahá'í in venti lingue, dieci americane e dieci europee; e contribuendo a consolidare la Fede in otto delle nazioni meta europee cercando il riconoscimento giuridico locale e quadruplicando il numero delle assemblee locali e triplicando quello dei centri locali bahá'í in ciascuna di esse.

Nel portare avanti con la dovuta energia questo compito colossale, la cui grandezza e potenzialità sorpassa qualsiasi altra impresa collettiva lanciata nel corso della storia bahá'í americana, si ricordi sempre – e questo si applica, senza eccezione alcuna, a tutte le comunità che partecipano a questa Crociata mondiale – che il duplice compito di estensione e consolidamento deve essere sostenuto da continui e vigorosi sforzi per aumentare velocemente non solo il numero dei seguaci dichiarati di Bahá'u'lláh nei territori vergini e aperti e nelle isole comprese nell'ambito del Piano decennale, ma anche per ingrossare le file dei suoi attivi sostenitori che dedicheranno tempo, risorse ed energie all'efficace diffusione dei suoi insegnamenti e alla moltiplicazione e al consolidamento delle sue istituzioni amministrative.

Il movimento dei pionieri, l'apertura di territori vergini, la fondazione di Case di culto e di centri amministrativi, il riconoscimento delle istituzioni elette nazionali e locali, la moltiplicazione delle assemblee, dei gruppi e dei centri isolati, il sempre maggior numero di razze rappresentate nella comunità mondiale bahá'í, la traduzione, pubblicazione e diffusione della letteratura bahá'í, il consolidamento di agenzie amministrative e la creazione delle istituzioni ausiliare destinate a sostenerle, per quanto preziosi, essenziali e meritori, alla lunga conteranno ben poco e non raggiungeranno il loro ultimo scopo se non saranno sostenuti dal compito ugualmente vitale – quello che è la prima preoccupazione e che continuamente mette alla prova ogni singolo credente qualunque siano il suo rango, capacità o origine – di conquistare alla Fede reclute fresche per l'armata del Signore degli Eserciti che avanza lentamente, ma con passo sicuro e il cui rafforzamento è di grande importanza per la conservazione delle vittorie che il manipolo degli eroici conquistatori bahá'í sta ottenendo durante le numerose campagne in tutti i continenti del globo.

Questo continuo flusso di rinforzi è assolutamente vitale e di grande importanza perché nient'altro che l'apporto rivitalizzante di nuove energie rianimerà la comunità mondiale bahá'í e tutelerà gli allori che con grande sacrificio e gran dispendio di tempo, sforzi e risorse, stanno per guadagnare i valorosi Cavalieri di Bahá'u'lláh, il cui privilegio è quello di essere la punta avanzata dei battaglioni all'attacco che, su numerosi teatri di operazione e in circostanze spesso avverse ed estremamente difficili, stanno gareggiando fra loro per la conquista spirituale dei territori e delle isole sparse sul globo non ancora capitolati.

Lo stesso flusso anticiperà e accelererà l'avvento del giorno che, come profetizzato da 'Abdu'l-Bahá, sarà testimone dell'entrata in truppe di popoli di diverse nazioni e razze nel mondo bahá'í – un giorno che, se considerato nella giusta luce, sarà il preludio dell'ora lungamente attesa quando una conversione massiccia da parte delle stesse nazioni e razze, a risultato di una catena

di eventi, improvvisi e forse di natura catastrofica e oggi assolutamente imprevedibili, rivoluzioneranno improvvisamente le sorti della Fede, scardineranno l'equilibrio del mondo e aumenteranno migliaia di volte la forza numerica, il potere materiale e l'autorità spirituale della Fede di Bahá'u'lláh.

Gli obiettivi più vitali del primo anno della Crociata

L'obiettivo più importante, eclatante e meritorio, durante il primo anno della fase iniziale di questa impresa che abbraccia tutto il mondo, fra tutti quelli elencati nel mio messaggio ai rappresentanti di questa comunità riuniti in occasione della celebrazione del culmine dell'Anno santo, più della convocazione della seconda Conferenza intercontinentale d'insegnamento, dell'inaugurazione del Tempio Madre dell'occidente e del varo della Crociata spirituale decennale è, senza dubbio alcuno, l'insediamento di pionieri in tutti i territori vergini e nelle isole assegnati a questa comunità in tutti i continenti del globo, con la sola eccezione di quelli che, per motivi politici contingenti, non possono essere ancora aperti alla Fede di Bahá'u'lláh. Questo processo, già iniziato con grandi auspici, che nel corso dei primi otto mesi dell'Anno Santo ha già acquisito considerevole slancio e che promette di stupire, stimolare e ispirare l'intero mondo bahá'í, dovrà essere talmente accelerato, durante i mesi conclusivi dello stesso periodo e in quelli successivi, da assicurare questo enorme risultato prima che siano trascorsi due anni dal lancio ufficiale della Crociata mondiale.

Contemporaneamente al vigoroso perseguimento di questa meta, si presti la massima attenzione ai provvedimenti preliminari per la fondazione delle prime dipendenze del Tempio madre dell'occidente e al completamento della sistemazione dei suoi terreni, un duplice compito che segnerà da un lato, la conclusione del processo cinquantennale della costruzione della Casa di Culto centrale e indichi, dall'altro, l'inizio di un successivo periodo che culminerà nella definitiva istituzione del *Mashriqu'l-Adhkár* così come fu concepito da Bahá'u'lláh e previsto da 'Abdu'l-Bahá. Si considerino immediatamente, inoltre, altri due temi della massima importanza: l'acquisto cioè di un terreno, che per ora non deve essere più vasto di un acro, per anticipare la costruzione del primo *Mashriqu'l-Adhkár* del Sud-Africa e la veloce traduzione di un libretto nelle lingue americane ed europee assegnate alla vostra assemblea, la sua pubblicazione e ampia diffusione fra i popoli e le tribù per i quali è stato principalmente inteso.

I seguaci del Più Grande Nome, cittadini della grande repubblica dell'occidente, che costituiscono la maggioranza dei più antichi seguaci della Sua Fede in un continente che, nelle parole di 'Abdu'l-Bahá «gli splendori della Sua (di Bahá'u'lláh) Luce saranno rivelati» e «svelati i misteri della Sua Fede,» a loro indirizzate nelle Sue Tavole del Piano Divino quali gli «Apostoli» di Suo Padre, destinatari della maggior parte delle stesse Tavole che costituiscono la Carta di quello stesso Piano, conquistatori di quasi tutti i territori, stati sovrani o dipendenze, già compresi nell'ambito della Fede, i campioni artefici di un sistema amministrativo mondiale che la posterità considererà il primo avamposto dell'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh, devono, se desiderano mantenere il loro primato e aumentare la propria eredità, assicurare che, prima dell'avvio della seconda fase di questa Crociata mondiale, i nomi dei primi conquistatori bahá'í americani a stabilirsi nei territori vergini e sulle isole, come compete al loro primato, sia registrato sulla Lista d'Onore che si sta preparando e nata per essere posta permanentemente all'ingresso del Santuario più interno della Santissima Tomba di Bahá'u'lláh, che siano acquistati gli appezzamenti necessari all'edificazione dei quattro futuri templi bahá'í di Roma, Stoccolma, Panama City e Johannesburg, che sia terminata la sistemazione dei terreni del tempio di Wilmette e che la traduzione e pubblicazione del libretto già menzionato nelle lingue specificate sia terminata.

I due anni che abbiamo davanti, di cui sono già trascorsi tre mesi, velocemente e impercettibilmente si concluderanno. Davanti a noi ci sono compiti ancora più onerosi, di uguale peso e di maggior dispendio di energie e risorse, che non aspetteranno e che innalzeranno la Fede a livelli ancora superiori di conquiste e notorietà e che allargheranno, con la nascita di nuove istituzioni, la cornice di un Ordine amministrativo mondiale sempre più saldo e che eventualmente, se compiute nel modo giusto, sigilleranno il trionfo dell'impresa collettiva più colossale, sublime e sacra lanciata dagli aderenti alla Causa di Dio nei due emisferi dai primi giorni dell'Età eroica della

Fede – un’impresa che per grandezza, organizzazione e unità, non trova riscontro nella storia spirituale del mondo.

Appello alla mobilitazione durante la Crociata

A loro, e in verità all’intera compagine dei seguaci di Bahá’u’lláh, mobilitati nel corso di questa Crociata mondiale, rivolgo il mio appello perché sorgano e, nel corso di questi due fuggevoli anni, in ogni fase delle campagne da compiersi in tutti i continenti del globo, dimostrino il loro valore di prodi guerrieri combattenti per la Causa di Bahá’u’lláh. In verità, da adesso fino alla conclusione del Giubileo Più Grande, ciascun arruolato nell’Esercito della Luce non deve trovare riposo, non deve pensare a se stesso, deve sacrificarsi al massimo, non deve consentire a niente di distrarlo dal soddisfare i pressanti, numerosi, importanti bisogni di questa preminente Crociata.

«Lievi come lo spirito», «puri come l’aria», «ardenti come il fuoco», «liberi come il vento» – perché questo, nelle Sue Tavole, è il monito di Bahá’u’lláh ai Suoi amati rivolto non a pochi ma all’intera compagine dei fedeli – si disperdano per ogni dove, proclamino la gloria della Rivelazione divina per questo Giorno, risvegliano le anime degli uomini e ne accendano nei cuori l’amore per Colui Che è il loro onnipotente e divino Redentore.

Nell’affrontare il terribile freddo delle regioni artiche e la snervante calura delle zone torride; incuranti dei rischi, della solitudine e del rigore dei deserti, delle isole più lontane e delle montagne che percorreranno; imperturbabili nel chiasso che solleveranno sicuramente gli esponenti dell’ortodossia religiosa o ai provvedimenti che saranno imposti dai capi politici; imperterriti di fronte all’esiguità delle proprie file e alla moltitudine dei potenziali avversari; muniti delle efficaci armi da loro forgiate per prepararsi a questo glorioso e inevitabile scontro con le schiere organizzate della superstizione, della corruzione e dello scetticismo; riponendo la loro fiducia nella potenza senza pari degli insegnamenti di Bahá’u’lláh, nell’invincibile forza della Sua possanza e nell’infalibilità delle Sue ripetute e gloriose promesse; avanzino, ognuno secondo le proprie possibilità e risorse, nella vasta arena che hanno adesso di fronte e che, Dio lo voglia, sarà testimone, negli anni immediatamente a venire, di tali prove di valore e di eroica abnegazione che senz’altro ricorderanno le superbe imprese di quell’immortale manipolo di eroi intossicati di Dio che hanno arricchito enormemente gli annali delle Dispensazioni cristiana, islámica e bábí.

Sui componenti della comunità bahá’í americana, invidiati custodi di un Piano Divino, principali artefici e difensori di un possente Ordine e riconosciuti campioni di una Fede preziosa e indicibilmente gloriosa, deve necessariamente posare una responsabilità peculiare e inevitabile. Con il loro coraggio, abnegazione, forza d’animo e perseveranza; con la portata e la qualità dei loro successi, la profondità della loro consacrazione, iniziativa e intraprendenza, la loro capacità organizzativa, prontezza e volontà di aiutare le comunità sorelle meno privilegiate che combattono contro pesanti ostacoli; con la loro risposta generosa e continua alle enormi e sempre più consistenti necessità finanziarie di un’impresa mondiale, lunga un decennio e dichiaratamente impegnativa, essi devono, senza ombra di dubbio alcuno, rivendicare il loro diritto di dirigere questa Crociata Mondiale.

È ora giunto il momento che la speranza espressa da ‘Abdu’l-Bahá che dalla loro patria «l’illuminazione divina» possa «fluire su tutti i popoli del mondo» e realizzarsi. È giunto anche il momento che la verità della Sua importante affermazione che quella medesima patria è «pronta e in grado di compiere ciò che abbellirà le pagine della storia, a divenire l’invidia del mondo e a essere benedetta in oriente e in occidente» venga sicuramente e senza errore alcuno dimostrata. «Se il successo arriderà alla loro impresa» assicura inoltre «il trono del Regno di Dio sarà fermamente stabilito nella pienezza della maestà e della gloria».

Voglia Iddio che questa comunità, che già vanta un superbo primato di risultati sia in patria che oltremare e che le speranze nutrite e le assicurazioni del Centro del Patto di Bahá’u’lláh hanno elevato a incommensurabili altezze, si dimostri capace di compiere azioni particolarmente degne durante la fase iniziale, come nelle successive, di questa Crociata spirituale mondiale, da eclissare quelle che già hanno impresso il loro indelebile marchio sull’Età apostolica della Fede in occidente; che essa superi gli storici e permanenti risultati associati, più tardi, al memorabile contributo di questa comunità nella crescita e fondazione dell’Ordine amministrativo mondiale di Bahá’u’lláh; che vada anche oltre ai magnifici risultati che, in seguito e conseguentemente all’operatività del primo Piano settennale, hanno illuminato gli annali della Fede nel continente

nordamericano e nell'America Latina ed eclisseranno le imprese ancora più decisive che, durante i primi anni della seconda epoca dell'Età formativa della Fede e durante la prosecuzione del secondo Piano settennale, hanno esercitato un'influenza duratura sulle sorti della Fede di Bahá'u'lláh alle Antille, nelle repubbliche del Centro America, in ciascuna della dieci repubbliche del Sud America, in non meno di dieci stati sovrani del continente europeo e in numerose dipendenze dei mari occidentali e orientali così come nel cuore del continente africano.

[18 luglio 1953]

Conservare il primato americano

Felicissimo per notevoli risultati [della] comunità bahá'í americana che ne conservano il primato, ne aumentano il prestigio, che forniscono un magnifico esempio alle comunità sorelle occidentali e orientali. Assicuro ai membri delle tre assemblee e al valoroso pioniere alle Lofoten un costante apprezzamento e ferventi, amorevoli preghiere.

[5 settembre 1953]

Acquistato a Panama il Sito del Tempio

Congratulazioni di cuore per l'acquisizione del sito del Tempio; conquista notevole della Crociata mondiale.

[maggio 1954 circa]

Assemblee devono essere mantenute in vita

Informazione non corretta. Mantenimento di tutte le Assemblee vitale.

[23 luglio 1954]

(Nota: risposta alla richiesta di consiglio da parte dell'Assemblea Spirituale Nazionale riguardo all'affermazione attribuita al Custode che i bahá'í devono disperdersi. Pertanto, molti sentirono che lo status delle Assemblee non dovesse essere mantenuto).

Bahá'í americani in tempo di pericolo mondiale

La comunità bahá'í americana, in quest'anno inaugurale della seconda fase della Crociata spirituale mondiale nella quale si è imbarcata, si trova alla soglia del settimo decennio dalla sua esistenza. Entra nel secondo decennio del secondo secolo bahá'í e si lascia alle spalle sessanta anni ricchi di eventi e segnati da imprese così commuoventi e appassionanti che nessuna cronaca di qualsiasi altra comunità nazionale bahá'í potrà superare, con la sola eccezione della sua venerabile comunità consorella nella terra natale di Bahá'u'lláh.

Principali esecutori del Piano Divino

Tra i primi a rispondere al richiamo del Nuovo giorno nel mondo occidentale; per molti anni unica campionessa dell'appena dichiarato Patto di Bahá'u'lláh, di concerto con il piccolo gruppo di credenti canadesi residenti nelle sue immediate vicinanze; prima nel decisivo contributo nel preparare la via, nella fabbricazione del tessuto, nell'allargamento dei limiti e nel consolidamento delle istituzioni dell'embrionale Ordine Mondiale, figlio di quello stesso Patto e precursore di una futura civiltà mondiale; scelta dalla penna del Centro di quello stesso Patto per una benedizione unica e imperitura quale principale custode e più importante esecutore del Piano Divino di 'Abdu'l-Bahá; doppiamente onorata nel corso della Sua estesa visita alle coste della sue terre, per la distinzione da Egli conferita ai due centri più importanti, uno il sito dove Egli ha posto la pietra miliare della più santa Casa di adorazione del mondo bahá'í, e l'altra la scena della proclamazione del Patto di Suo Padre; trionfante sostenitore di due piani consecutivi, audacemente iniziati dai

suoi eletti rappresentanti nazionali che comprendeva la propagazione della Fede nella loro terra natia, nelle terre del Canada, nel Centro e nel Sud America e nel continente europeo e la costruzione della propria Casa di adorazione, il Tempio madre dell'Occidente; eminente nel suo ruolo di difensore della Fede, sostenitrice delle sue comunità consorelle, calpestate e a lungo perseguitate sia nel continente asiatico che in quello africano, e ideatrice della Costituzione nazionale bahá'í, che ricomprende lo statuto che regola gli affari interni dei membri delle comunità bahá'í; incomparabile dinamico agente responsabile dell'apertura della vasta maggioranza di oltre duecento stati sovrani e principali dipendenze del globo alla Fede di Bahá'u'lláh, nel mondo bahá'í; sorpassando persino la sua ultracentenaria comunità sorella nella culla della Fede, nel numero e nella varietà di centri isolati, gruppi e assemblee locali stabiliti sulla superficie dell'Unione che si estende dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico e dall'Alaska al Messico; degna di nota nella raccolta e nella saggia spesa delle risorse materiali, che spesso hanno richiesto un'abnegazione che ricorda il sacrificio degli araldi dell'aurora dell'Era apostolica della Fede, per il solo scopo che si è proposto di servire, e cioè quello di propagare sistematicamente la Fede, di aumentarne il prestigio, di moltiplicare e perfezionare le sue agenzie amministrative, per l'arricchimento della sua letteratura, per la costruzione dei suoi edifici, per il lancio delle sue molteplici imprese, per il soccorso ai bisognosi tra i membri delle comunità sorelle, per l'allontanamento dei pericoli che lo hanno assalito di tanto in tanto per la malizia dei suoi nemici – la comunità bahá'í americana, che vanta un tale primato di alti servizi, può ben permettersi di contemplare l'immediato futuro, con le sue severe sfide, i suoi complessi problemi, i suoi rischi, le sue prove e difficoltà, con equanimità e fiducia.

Poiché non vi sono dubbi che l'intera comunità, limitata nelle forze numeriche e circoscritte le scarse risorse, in confronto alla vastità del compito che le si presenta, alla richiesta di sforzi prodigiosi e alla complessità dei problemi da risolvere, è di fronte ad una delle congiunture più critiche della sua storia.

L'America attraverso le crisi

Inoltre, la nazione di cui è parte, sta attraversando una crisi di estrema gravità nei suoi aspetti spirituali, morali, sociali e politici che può essere pericolosamente sottovalutata da un osservatore superficiale.

Il continuo e allarmante deterioramento nei dettami della moralità, riscontrabile nel terribile aumento della criminalità, nella corruzione della politica in sfere sempre più ampie ed elevate, nella rilassatezza dei sacri legami del matrimonio, nell'eccessiva brama per i piaceri e per i pasatempi, e nel marcato e progressivo allentarsi del controllo da parte dei genitori – sono senza dubbio tra gli aspetti più singolari e angosciosi del declino in atto, e possono essere facilmente percepiti nelle fortune dell'intera nazione.

Parallelamente il crasso materialismo, che pervade tutti i settori della vita e pone un'eccessiva e sempre crescente enfasi sul benessere materiale – un male che la nazione e in verità tutte quelle che sono all'interno del sistema capitalistico, anche se in misura minore, condividono con quella nazione e i suoi satelliti, considerata nemica giurata di quel sistema – dimentichi di tutte le cose dello spirito, solo sulle quali possono porsi le basi stabili dell'umana società. Nato originariamente in Europa, è stato portato agli eccessi nel continente nord americano, ha contaminato i popoli e le nazioni dell'Asia, ha esteso i sinistri tentacoli ai confini dell'Africa, ne ha ora invaso il suo intimo cuore – questo materialismo canceroso è stato denunciato da Bahá'u'lláh nei Suoi Scritti, con linguaggio inequivocabile e vigoroso, paragonandolo ad una fiamma divoratrice e considerandolo principale causa nell'affrettare le dure prove e la sconvolgente crisi mondiale che, necessariamente, vedrà l'incendio di città ed il diffondersi del terrore e della costernazione nei cuori degli uomini. Invero, un'anticipazione della devastazione che questo fuoco divoratore infliggerà al mondo, e lascerà deserte le città di quelle nazioni che parteciperanno in questa tragica competizione mondiale, è stata data dall'ultima Guerra mondiale, che segna il secondo stadio nella devastazione globale che l'umanità, dimentica del suo Dio e incurante dei chiari ammonimenti proferiti dal Suo Messaggero designato per questo giorno, dovrà, ahimè, inevitabilmente provare. È contro questo stesso invadente e pernicioso materialismo che la voce del Centro del Patto di Bahá'u'lláh si è levata, con toccante tenacia, da platee e pulpiti, durante i Suoi discorsi a moltitudini incuranti che, nei giorni delle sue faticose visite in Europa e in America, si trovarono

improvvisamente trascinate nel vortice di una tempesta fino ad allora insuperata in portata e gravità nella storia mondiale.

Accanto a questa pericolosa rilassatezza nella morale, e la progressiva attenzione posta sugli averi e sul benessere dell'uomo, vi è il fosco orizzonte della politica, testimoniato dall'ampliarsi del divario tra i protagonisti delle due scuole di pensiero antagoniste, che, divergendo nelle loro ideologie, devono essere unanimemente condannati dai sostenitori dello stendardo della Fede di Bahá'u'lláh, per le loro ideologie materialistiche e la loro mancanza di valori spirituali e verità eterne, che da sole possono infine stabilire una civiltà solida e fiorente. La moltiplicazione, la diversità ed il crescente potere distruttivo degli armamenti, alla quale entrambi gli schieramenti, in questa rincorsa mondiale e intrappolati in una spirale di paura, sospetto e odio, stanno rapidamente contribuendo; lo scoppio di due successivi sanguinosi conflitti che sommergono ancora di più l'America negli affari di un mondo inquieto, esigendo una considerevole perdita di sangue e ricchezze, gonfiando il budget nazionale e deprezzando progressivamente la moneta dello stato; la confusione, il vacillamento, e le diffidenze che circondano le nazioni europee e asiatiche nel loro atteggiamento verso l'America; lo schiacciante aumento di potere del principale nemico del sistema difeso dall'Unione americana conseguente al riallineamento delle potenze nel continente asiatico e particolarmente in Estremo Oriente – hanno, oltretutto, contribuito da parte loro, in anni recenti, al deterioramento della situazione, che, se non rimediata, è destinato a coinvolgere l'America in una catastrofe di dimensioni mai sognate e di conseguenze indicibili per la struttura della società, per l'elevatezza e la visione del popolo e del governo americano.

Non meno seria è la pressione e la prova imposta sul tessuto della società americana da una fondamentale e persistente negligenza, da parte del popoli e dei governanti, del compito supremo, inevitabile e urgente – così ripetutamente e vividamente rappresentato e sollecitato da 'Abdu'l-Bahá nel Suo biasimo della fondamentale debolezza del tessuto sociale della nazione – di rimediare, mentre c'è ancora tempo, con un rivoluzionario cambiamento del pensiero e dell'atteggiamento dell'americano bianco medio verso il suo concittadino nero, una situazione che, se lasciata, nelle parole di 'Abdu'l-Bahá, farà scorrere sangue nelle strade delle città americane, aggravando perciò le devastazioni, che le terribili armi di distruzione, piovendo dal cielo, e ammassate da un crudele, vigile, potente e inveterato nemico, infliggeranno a quelle stesse città.

L'America, di cui la comunità del Più Grande Nome forma ancora una parte trascurabile e infinitesimale, da qualsiasi parte la si osservi nelle sue immediate fortune, si trova, invero, di fronte ad un pericolo serio. I dolori e le tribolazioni che la minacciano sono parzialmente evitabili, ma per la maggior parte sono ineluttabili e mandate da Dio, poiché per loro mezzo un governo e un popolo che si aggrappa tenacemente a dottrine obsolete di assoluta sovranità e che si sorreggono su un sistema politico, manifestamente in disaccordo con i bisogni di un mondo già contratto in una situazione di vicinato e che richiede a gran voce unità, si troverà purgata delle sue concezioni anacronistiche e pronta a svolgere un ruolo preponderante, come predetto da 'Abdu'l-Bahá, nell'innalzare lo stendardo della Pace Minore, nell'unificazione dell'umanità, e nello stabilimento del governo federale mondiale su questo pianeta. Queste stesse violente tribolazioni, non solo salderanno solidamente l'America con le sue nazioni sorelle in entrambi gli emisferi ma, attraverso i loro effetti purificanti, la depureranno profondamente dalle scorie accumulate nel corso di successive generazioni, da un radicato pregiudizio razziale, dal rampante materialismo, dalla diffusa irreligiosità e dalla rilassatezza morale e che le hanno a lungo impedito, di assumere quel ruolo di guida spirituale mondiale previsto dall'infallibile penna di 'Abdu'l-Bahá – un ruolo che è destinata ad adempiere con sforzi e dolore.

I bahá'í americani stanno ad un crocevia

La comunità bahá'í americana, il lievito destinato a lievitare il tutto, non può sperare, in questa critica congiuntura, nelle fortune di una nazione in lotta, posizionata pericolosamente e spiritualmente moribonda, di sottrarsi alle prove davanti alla nazione, né di pretendere di essere del tutto immune dai mali che macchiano la sua natura.

In un periodo così critico, in una tale ora di sfida, i membri di una comunità, investita da 'Abdu'l-Bahá di un primato che può, per negligenza o apatia, smarrire la forza vitale e il potere di guida, sono immersi in un compito, e sono di fronte a responsabilità che una Crociata mondiale

spirituale, la terza e più grande impresa collettiva intrapresa nella storia dei bahá'í americani, ha imposto loro sotto gli sguardi ammirati e in aspettativa delle comunità consorelle in tutto il mondo. Si trovano ora ad un crocevia, senza potersi rilassare un momento, senza esitare sulla strada da seguire o permettere alcun declino degli alti modelli che hanno, per non meno di sei decenni, costantemente sostenuto. Anzi, se questo primato deve essere salvaguardato e accresciuto, sono imperativi e non consentono ritardo alcuno, una consacrazione, non di pochi scelti, ad ogni singolo obiettivo del Piano decennale cui sono votati e un aumento del flusso di risorse, non solo da parte di coloro che hanno mezzi limitati, ma da parte dei più ricchi e benestanti, in un grado che implichi il vero sacrificio, con lo scopo di assicurare il raggiungimento delle mete e degli obiettivi del Piano nella sua attuale fase di sviluppo.

Il possente e lodevole sforzo esercitato durante la fase iniziale di questa Crociata che abbraccia il mondo nei territori vergini del globo, da un considerevole numero di pionieri deve – per lasciare inalterato questo primato – essere aumentato, duplicato, anzi triplicato, e deve manifestarsi non solo nel campo internazionale, dove le vittorie così laboriosamente ottenute durante gli ultimi dodici mesi sono da conservarsi meticolosamente a costo di qualunque sacrificio, ma attraverso l'intera estensione e larghezza dell'Unione americana e particolarmente nelle città meta dove, al momento, il lavoro ristagna e che devono diventare, nell'anno appena iniziato, la scena delle migliori prestazioni che il fronte interno abbia mai visto. Un vero e proprio esodo dalle città più grandi dove, nel corso degli anni, si è aggregato un considerevole numero di credenti, sia sulle coste atlantiche che quelle del Pacifico, come nel cuore del paese, e dove, a causa dell'atmosfera e delle distrazioni della vita cittadina, il progresso della Fede è in ritardo, deve segnalare l'inizio di questa fase intensa e ricca di sfide della Crociata sul fronte interno. Certamente e senza dubbio alcuno l'esempio deve essere dato dai due centri fondamentali delle attività bahá'í che primeggiano fra quelli più antichi ed occupano la posizione più onorevole fra tutte le città dell'Unione americana, una perché città madre del continente nordamericano, l'altra perché nominata da 'Abdu'l-Bahá Città del Patto. Le esigenze del momento sono talmente pressanti e così critica la posizione politica della nazione che se dovessero rimanere appena quindici adulti bahá'í in ciascuna di queste città, sulle quali incombono insospettiti pericoli, sarebbero considerati adeguati per il mantenimento delle rispettive assemblee spirituali locali.

I compiti della crociata mondiale

Mentre si accelera questo vitale processo di moltiplicazione di centri isolati bahá'í, gruppi e assemblee locali, con una dispersione rapida e senza precedenti di credenti e quale risultato dell'inizio di vigorose campagne di insegnamento da parte di individui o agenzie amministrative, i rappresentanti eletti della comunità nazionale devono prestare immediata attenzione al riconoscimento amministrativo, a tutti gli effetti, delle assemblee locali – un processo che si è notevolmente allentato in anni recenti – per rinforzare, così, le basi delle comunità locali bahá'í e preparare la strada, in un futuro non troppo lontano, a locali possedimenti bahá'í.

L'inaugurazione della prima dipendenza del *Mashriqu'l-Adhkár*, il primo legame da forgiare e destinato a unire la comunità del Più Grande Nome al pubblico, poiché testimonierà le prime prove del diretto servizio bahá'í all'umanità quale complemento del culto bahá'í, è ancora un compito che dovrà essere coscienziosamente valutato e compiuto nel corso della seconda fase di questo Piano decennale. La realizzazione di questo progetto dovrà essere contemporanea alla sistemazione dell'area intorno al Tempio – un doppio risultato che segnerà un ulteriore grado della materializzazione delle speranze accarezzate e spesso espresse da 'Abdu'l-Bahá per questa santissima Casa di adorazione del mondo bahá'í.

Un altro compito estremamente urgente e di grande significato spirituale è la scelta e l'acquisto del sito per il futuro *Mashriqu'l-Adhkár* della Svezia, la raccolta di fondi sufficienti durante i prossimi due anni per la fondazione, anche su scala modesta, di un *Hazíratu'l-Quds* ad Anchorage, in Alaska, a Panama City e nella capitale del Perù, a Suva, a Tokio e a Johannesburg e la prestazione di assistenza finanziaria all'Assemblea nazionale italo-svizzera, orgogliosa figlia della comunità bahá'í americana, per la costruzione di centri nazionali similari nelle capitali italiana e svizzera.

Non meno importante, sebbene coinvolga somme minori, è la formazione di possedimenti simbolici nazionali nelle predette città, in anticipo della formazione di un'Assemblea Spirituale

Nazionale in ciascuna di esse, durante un momento successivo nell'esecuzione di questo Piano meraviglioso.

Un ulteriore obiettivo della seconda fase di questa Crociata mondiale, assegnato alla vostra assemblea e al suo comitato europeo per l'insegnamento, è la traduzione e la pubblicazione della letteratura bahá'í nelle lingue europee e dei nativi americani, un compito da perseguire risolutamente e terminato con rapidità per rendere più agevole l'attività intensiva di insegnamento che, in seguito, dovrà essere portata avanti con lo scopo di convertire alla Fede di Bahá'u'lláh un considerevole numero delle minoranze razziali in Europa e in America.

L'importantissima impresa di insegnamento in Francia e in Finlandia, concepita per allargare le basi dell'infante Ordine amministrativo in entrambe le nazioni, ed estendere le ramificazioni della Fede nelle loro capitali e nelle città più importanti, è un'altra responsabilità da assolvere prontamente, quale preliminare indispensabile per formare in queste due nazioni un'assemblea nazionale indipendente.

Infine, la creazione della Casa Editrice Bahá'í, con caratteristiche simili a quella già funzionante nelle Isole Britanniche, e che deve servire come modello per altre assemblee nazionali sia nell'Est che nell'Ovest, è una questione alla quale bisogna dedicare la pronta e più scrupolosa attenzione nel corso della seconda fase del Piano, e che richiede piena e veloce consultazione con i rappresentanti nazionali eletti della comunità Bahá'í britannica.

Una campagna sistematica concepita per proclamare la Fede alle masse attraverso la stampa e la radio deve ulteriormente essere lanciata e mantenuta con vigilanza, persistenza e vigore.

La Comunità Bahá'í americana – il campione – costruttrice di un Ordine che la posterità saluterà come precursore di una civiltà che sarà considerata il frutto più maturo della Rivelazione di Bahá'u'lláh; i principali fiduciari di un Piano che le future generazioni acclameranno come uno dei due più grandi lasciti del Centro del Suo Patto; in marcia alla guida della Crociata che la storia riconoscerà come la più importante impresa spirituale lanciata nei tempi moderni; minacciati da quelle stesse ansietà e pericoli nella quale la nazione, di cui forma una parte, si trova, in un grado senza precedenti, afflitta e circondata – tale comunità sta, in questo momento, sperimentando l'impatto di una sfida unica nei suoi sessanta anni di esistenza.

La sfida per ogni bahá'í

Nel corso di una carriera fulminea, le sue fortune sono ascese con grande rapidità, le sue imprese sono fortemente aumentate, il suo coraggio durante l'emergenza è cresciuto e si è innalzato, ha conquistato in tali occasioni l'applauso e ha suscitato l'ammirazione delle comunità consorelle in entrambi gli emisferi a un tale grado, che non può, in quest'ora critica del suo destino, lasciarsi sfuggire questa opportunità d'oro, o permettersi di perdere irrimediabilmente questo inestimabile privilegio.

Questa sfida, così severa e insistente, eppure così gloriosa, riguarda principalmente il singolo credente da cui, in ultima analisi, dipende il destino dell'intera comunità. Egli è colui che costituisce la trama e l'ordito, da cui dipendono la qualità ed il disegno dell'intero tessuto. Egli è colui che agisce come uno degli innumerevoli anelli della possente catena che ora circonda il globo. È colui che serve come uno dei tantissimi mattoni che sorreggono la struttura e assicurano la stabilità dell'edificio amministrativo che si erge ora in ogni parte del mondo. Senza il suo sostegno, allo stesso tempo sentito, continuo e generoso, ogni misura adottata e formulato dal corpo che agisce quale rappresentante nazionale della comunità cui appartiene, è sin dall'inizio destinato a fallire. Lo stesso Centro mondiale della Fede è paralizzato se tale supporto da parte dei ranghi e delle fila della comunità gli è negato. L'Autore Stesso del Piano Divino è ostacolato nel Suo proposito se gli strumenti adatti per l'esecuzione del Suo disegno sono manchevoli. La forza sostenitrice di Bahá'u'lláh Stesso, il Fondatore della Fede, verrà meno ad ogni singolo individuo che, a lungo andare, mancherà di levarsi a compiere la propria parte.

Le agenzie amministrative di un Ordine amministrativo divinamente concepito, finalmente innalzate e relativamente perfezionate, hanno estremo bisogno che il singolo credente si faccia avanti e le utilizzi con propositi costanti, fiducia serena e dedizione esemplare. Il cuore del Custode non può che saltare di gioia, e la sua mente attingere fresca ispirazione da ogni testimonianza delle risposte individuali ai compiti assegnati. Le legioni dell'invisibile, schierate a ranghi

e pronte ad effondere dal Regno dei cieli la piena misura della loro forza celestiale sui singoli partecipanti a questa incomparabile e gloriosa Crociata, sono impotenti a meno che e finché ogni potenziale crociato decida da sé e perseveri nella sua determinazione di correre nell'arena del servizio, pronto a sacrificare tutto per la Causa nella quale è chiamato a primeggiare.

Appello alla dedizione

È perciò imperativo per il singolo credente americano, e particolarmente il benestante, l'indipendente, colui che ama gli agi e coloro che sono ossessionati dai beni materiali, di farsi avanti e dedicare le proprie risorse, il loro tempo, la loro vita ad una Causa di tale trascendenza che nessun occhio umano potrà mai chiaramente percepirne la gloria. Possano essi risolversi all'istante e senza esitazioni, di porre, ognuno secondo le proprie condizioni, la propria parte sull'altare del sacrificio bahá'í, per timore che, all'improvviso, calamità imprevedute li privino di una considerevole porzione delle cose terrene che hanno ammassato.

Ora più che mai è tempo di percorrere la via che gli araldi dell'aurora di una precedente era hanno magnificamente percorso. Ora è tempo di portare avanti, nello spirito e nella lettera, il fervente desiderio così sentitamente espresso da 'Abdu'l-Bahá, Che agognava, come testimoniano le Tavole del Piano Divino, di «viaggiare a piedi e in estrema povertà» e di innalzare «nelle città, nei villaggi, nelle montagne, nei deserti e negli oceani», «il grido di Yá Bahá'u'l-Abhá!».

Allora e solo allora, i membri di questa comunità affretteranno l'avvento del giorno in cui, come profetizzato dalla Sua penna, «illuminazione celestiale sgorgherà» dal loro paese «a tutti i popoli del mondo.» Allora e solo allora si troveranno «sicuramente assisi sul trono di un dominio imperituro».

Che i membri di questa comunità, di ogni sesso, età, razza o ambiente sociale, benché limitati nell'esperienza, nelle capacità o nel sapere, si levino come un sol uomo, e afferrino a piene mani le opportunità loro inviate da Dio, donate attraverso le dispensazioni di un'amorevole Provvidenza sempre vigile e sostenitrice, e dare uno slancio portentoso alle forze propellenti che guidano misteriosamente le operazioni di questa Crociata, appena lanciata, indicibilmente potente e che abbraccia tutto il mondo – è uno dei più cari desideri, che un ardente cuore si aspetta da loro in questa grande svolta nelle fortune della Fede di Bahá'u'lláh nel continente americano.

[28 luglio 1954]

Stella a nove punte per la lapide

Approvo la stella per le tombe.

[22 ottobre 1954]

(NOTE: Il Custode considera troppo sacro l'uso del Più Grande Nome per le pietre tombali.)

Mandare appelli al presidente Eisenhower

Visto l'aggravarsi della situazione, la mutilazione dei corpi di sette credenti nelle vicinanze di Yazd, e l'eventualità di peggiori massacri nei mesi a venire, suggerisco a tutti i gruppi e le assemblee negli Stati Uniti di inviare telegraficamente, al Presidente Eisenhower, appelli per il suo intervento a protezione da ulteriori massacri e della salvaguardia dei diritti umani dei nostri correligionari in Iran, inoffensivi e rispettosi della legge. Allegate un breve riferimento alle peggiori atrocità. L'Assemblea Nazionale deve rivolgergli un simile messaggio sia per lettera che telegraficamente. Includete una lista delle atrocità in un resoconto allegato.

[15 agosto 1955]

Una misteriosa dispensazione di provvidenza

LE PERSECUZIONI DEI BAHÁ'Í IN IRAN

Una crisi nelle sorti della Fede di Bahá'u'lláh ha immerso il mondo bahá'í in una tristezza intensa e in una profonda ansietà mentre era impegnato nella prosecuzione di una crociata spirituale a livello mondiale; una crisi di eccezionale severità, estesa nelle sue ramificazioni, non prevedibile nelle sue immediate conseguenze, che coinvolgeva direttamente la stragrande maggioranza dei Suoi seguaci nella terra della Sua nascita e che poneva le comunità bahá'í, di entrambi gli emisferi, davanti a una delle sfide più ardue.

Più doloroso di qualsiasi delle crisi intermittenti che hanno più o meno intensamente afflitto la Fede dal principio dell'Età Formativa della Dispensazione Bahá'í, più di trenta anni fa, come il sequestro delle chiavi del preminente Mausoleo del mondo bahá'í da parte dei violatori del patto che risiedevano in Terra Santa; l'occupazione della Casa di Bahá'u'lláh da parte dei Suoi tradizionali nemici a Baghdad; l'espropriazione del primo Mashriqu'l-Adhkár del mondo bahá'í in Turkestan e la virtuale estinzione della comunità bahá'í di Ishqábád; i disagi patiti dalla comunità bahá'í egiziana come risultato di un verdetto della corte ecclesiastica egiziana e le storiche dichiarazioni dei più alti dignitari dell'Islám sunnita in Egitto; la defezione dei membri della famiglia di 'Abdu'l-Bahá, le macchinazioni e la definitiva deviazione di vari riconosciuti, ma altamente ambiziosi, leader, insegnanti e amministratori in Persia, Egitto, Germania e Stati Uniti – più doloroso di ognuno di questi, quest'ultima manifestazione dell'odio implacabile e dell'opposizione inflessibile dei dichiarati, arroccati e politicamente influenti avversari della giovane Fede di Dio, minaccia di divenire sempre più incontrollabile ogni giorno che passa.

Invero, in molti dei suoi aspetti, questa crisi somiglia, in modo impressionante, all'ondata di persecuzioni che si sono diffuse periodicamente nella culla della Fede nel corso del ministero di 'Abdu'l-Bahá, e ricorda tragicamente le tribolazioni sperimentate dagli araldi dell'aurora dell'Età eroica della fede, quando nacque in quella terra duramente provata e da tempo agitata.

Con improvvisa drammaticità, una situazione che si era sviluppata lentamente e segretamente arrivò ad una crisi decisiva, come risultato di continui intrighi da parte degli oppositori ecclesiastici della Fede, fanatici e determinati, sempre pronti a cogliere l'occasione nei momenti di confusione e, al momento opportuno, colpire spietatamente alle radici della Fede le sue istituzioni amministrative che si sviluppavano velocemente e si consolidavano saldamente.

Il lancio stesso della crociata, con le celebrazioni e le cerimonie che l'accompagnarono; le ripercussioni delle attività delle quattro successive conferenze intercontinentali d'insegnamento, ampiamente riportate, che annunciavano la sua inaugurazione; l'inaugurazione pubblica del Tempio Madre dell'Occidente a Wilmette; la sistematica intensificazione delle attività d'insegnamento nella Penisola Arabica che custodisce la Qiblih dell'intero mondo islamico; e, in particolare, l'apertura alla fede delle due città sante gemelle di Mecca e Medina – si potrebbe dire che tutte queste cose hanno precipitato la crisi, e hanno allarmato i gelosi esponenti e i guardiani di un'antiquata ortodossia religiosa nella roccaforte dell'Islám sia sciita che sunnita.

Una campagna di persecuzioni predefinita

Questa campagna premeditata fu annunciata da denunce della Fede, violente e pubblicamente ripetute via etere, dai pulpiti e attraverso la stampa, calunniando i suoi santi Fondatori, distorcendo le sue caratteristiche distintive, ridicolizzando i suoi scopi e le sue intenzioni e travisando la sua storia. Fu formalmente lanciata dalla dichiarazione ufficiale del governo al Majlis (il parlamento) che dichiarava fuori legge la Fede e bandiva le sue attività in tutta la nazione. Subito fu seguita dalla demolizione irragionevole e incivile della maestosa cupola della sede principale del Centro amministrativo bahá'í nella capitale. Assunse proporzioni preoccupanti attraverso la confisca e l'occupazione dei centri amministrativi bahá'í in tutte le province.

Questa azione drastica intrapresa dai rappresentanti delle autorità centrali nelle città, paesi e villaggi fu il segnale che si stava scatenando una profusione di abusi accompagnati da una serie di atrocità perpetrate simultaneamente e senza vergogna nella maggior parte delle province, portando nella sua scia desolazione nelle case bahá'í, rovina economica alle famiglie bahá'í e macchiando ulteriormente gli annali dell'Islám sciita in quella terra afflitta.

A Shíráz, nella provincia di Fars, la culla della Fede, la Casa del Báb, che Bahá'u'lláh aveva ordinato nel Suo Libro Più Santo essere il posto di pellegrinaggio più eminente nella terra della Sua nascita, fu dissacrata due volte, le sue mura seriamente danneggiate, le sue finestre rotte e il suo arredamento in parte distrutto e in parte portato via. La vicina casa dello zio materno del Báb fu rasa al suolo. La casa ancestrale di Bahá'u'lláh a Tákur, nella provincia del Mázindarán, la scena dell'infanzia di 'Abdu'l-Bahá, fu occupata. Negozi e fattorie, che in molti casi costituivano la sola risorsa di sostentamento per le pacifiche famiglie bahá'í, furono depredati. I raccolti e il bestiame, i beni pazientemente acquisiti da contadini spesso poveri ma amanti della pace e rispettosi della legge furono deliberatamente distrutti. I corpi in vari cimiteri furono prima dissotterrati e poi immoralmente mutilati. Entrarono con la forza nelle case dei ricchi e dei poveri allo stesso modo e le saccheggiavano spietatamente. Sia gli adulti che i bambini venivano attaccati, insultati, percossi e ridicolizzati pubblicamente. Le giovani donne venivano rapite e obbligate, contro la loro stessa volontà e quella dei loro genitori, a sposare dei mussulmani. Ragazzi e ragazze venivano assaliti a scuola, derisi ed espulsi. In molti casi veniva imposto un boicottaggio da parte di macellai e fornai che si rifiutavano di vendere, agli aderenti alla Fede, i beni di prima necessità per la vita. Una ragazza adolescente fu stuprata senza vergogna, mentre un bambino di undici mesi fu calpestato senza cuore. Veniva fatta pressione per fare in modo che i credenti abiurassero la loro fede e rinunciassero alla devozione per la Causa che avevano sposato.

E questo non fu tutto. Imbaldanziti dal plauso generale accordato dal volgo alle selvagge perpetratozioni di questi crimini, una folla di molte centinaia di persone marciò sul piccolo villaggio di Hurmuzak, al battere dei tamburi e al suono delle trombe e, armati di spade e asce, si gettarono su una famiglia di sette persone, la più vecchia di ottanta anni e la più giovane di diciannove e, in un'orgia di sfrenato fanatismo, li fecero letteralmente a pezzi.

Immediatamente dopo questo atroce crimine, senza paragoni o testimonianze dalla fine dell'Età eroica della Fede, fu emesso un ordine ufficiale dal gabinetto del Primo Ministro a Teheran che interdive l'impiego di qualsiasi bahá'í nel governo e ordinava l'immediato licenziamento di tutti coloro che insistevano nell'aderire alla loro fede.

Appello alle autorità dell'Iran e alle Nazioni Unite

Questi tragici eventi, che si succedevano velocemente, hanno scosso il mondo bahá'í alle fondamenta. Furono immediatamente prese delle contromisure e più di un migliaio di appelli furono indirizzati dalle assemblee nazionali e locali, così come dai gruppi, in tutti i continenti del globo, alle più alte autorità della Persia, compreso lo Scià, con la speranza di arrestare la marea di persecuzioni che minacciava di sommergere l'intera comunità bahá'í persiana. Per di più, si diede inizio ad una ampia e diffusa campagna di pubblicità, con lo scopo che le sue ripercussioni esercitassero un'influenza frenante nella perpetratozione di questi atti mostruosi. Inoltre fu presentato un appello al Segretario Generale delle Nazioni Unite e al Presidente del Consiglio Economico e Sociale, copie delle quali furono inviate ai rappresentanti delle nazioni membri del Consiglio, al Direttore della Divisione dei Diritti Umani, così come alle organizzazioni non-governative con status consultivo. Più recentemente, al presidente Eisenhower che, come riportato dalla stampa, fu il primo a fare menzione degli attacchi lanciati contro la Fede, a lui fecero appello l'Assemblea Spirituale Nazionale americana così come tutti i gruppi e le assemblee locali di tutti gli Stati Uniti, per intervenire a nome delle vittime di queste persecuzioni.

Una fermezza interamente dedicata e inflessibile

La comunità bahá'í americana, di fronte a questo furibondo, organizzato e immorale attacco ai credenti, alle verità fondamentali, ai mausolei e alle istituzioni amministrative della Fede di Bahá'u'lláh nella terra della Sua nascita, non può adesso rilassarsi, neanche per un momento, nell'adempire alle varie e sacre responsabilità che si è impegnata a compiere durante il Piano Decennale deve, anzi, mostrare un grado ancora più alto di consacrazione e uno spirito di sacrificio più nobile nel conseguimento degli obiettivi che ha stabilito di raggiungere.

Una dispersione più ampia in lungo e in largo della sua patria; uno sforzo più strenuo per consolidare i superbi risultati nei territori vergini appena aperti in vari continenti e isole del globo; un

impegno maggiore per accelerare la traduzione e la pubblicazione della letteratura bahá'í nelle lingue europee e indoamericane assegnate nel Piano; una spinta più determinata verso i vitali obiettivi di acquisire il sito per il futuro Tempio madre della Svezia e acquistare i rimanenti Ḥaziratu'l-Quds nazionali nei Paesi meta d'Europa, in America Centrale e meridionale; uno sforzo concertato per stabilire le proprietà nazionali bahá'í in questi Paesi europei e latino-americani; concentrare continuamente l'attenzione sul riconoscimento delle assemblee spirituali locali solidamente stabilite in tutti gli Stati Uniti e nei paesi meta d'Europa, e una collaborazione più stretta con le agenzie amministrative funzionanti in Europa, America Latina, Africa, Giappone e Alaska per la futura formazione delle assemblee spirituali nazionali europee, latino-americane, sud-africane, giapponesi e dell'Alaska; una campagna più efficace per attrarre alla Fede i rappresentanti delle tribù indoamericane, delle etnie basche e gitane – soprattutto una determinazione pianificata, inflessibile e di completo impegno per conseguire l'alleanza di un numero molto maggiore di aderenti alla Fede che ha abbracciato e per assicurare una spettacolare moltiplicazione dei gruppi, centri isolati e assemblee locali nella vasta area assegnata alla sua cura – attraverso queste cose, più che con qualsiasi altra, la comunità bahá'í americana (campione riconosciuta dei perseguitati e dei calpestati e portatrice del vessillo dell'embrione del Nuovo Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh) può controbilanciare, con un considerevole grado, le dure perdite che la Fede ha subito nella sua terra natale, e potrà consolare necessariamente e a lungo gli innumerevoli cuori sanguinanti in quest'ora di prova e tribolazione, in lungo e in largo su quella terra amaramente provata.

“Fondo per salvare i perseguitati”

Non è soltanto attraverso i suoi risultati superlativi in queste sfere vitali e diversificate dell'attività bahá'í, ma anche con il sostegno dato dai suoi membri al «Fondo per salvare i perseguitati» stabilito recentemente per soccorrere gli orfani, le vedove e gli sfrattati, e al quale l'intero mondo bahá'í è stato invitato a contribuire, che questa comunità intrepida, vigile e altruista, che in simili occasioni nel passato ha adempiuto assai nobilmente alle sue responsabilità, può proclamare al mondo incredulo e scettico, e in particolare ai suoi terribili e implacabili avversari, l'invincibile spirito che l'anima, l'inflessibile risolutezza che la stimola, nell'ora della tribolazione, a servire la Fede alla quale è completamente dedicata.

La prima Casa di adorazione in Africa

In aggiunta a tali risultati, i membri di questa comunità sono chiamati a dimostrare solidarietà alle comunità sorelle ad est ed ovest, e invero ad asserire la supremazia loro divinamente conferita, assumendo un ruolo di primo piano nella costruzione del primo Mashriqu'l-Adhkár da innalzarsi nel cuore del continente africano – un continente che in virtù delle innumerevoli prodezze che bianchi e neri, individui e assemblee hanno realizzato in lungo e in largo in anni recenti e che, con la sola eccezione dell'Australasia, è l'unico continente privo delle benedizioni di una tale istituzione, merita pienamente di possedere la sua Casa di Adorazione autonoma – un Tempio che riunirà tra le sue mura i membri delle comunità il cui valore, negli anni iniziali della seconda epoca dell'Età formativa della Dispensazione Bahá'í, ha eclissato le imprese compiute sia nella parte sud dell'emisfero occidentale che nel continente europeo, e ha conferito ulteriore gloria agli annali della nostra fede.

L'Africa, a lungo assopita e trascurata, e che ora sta risvegliando la sua potenziale forza spirituale, in quest'ora, sotto gli occhi delle rumorose moltitudini degli avversari della Fede che premono per estirparla dalla terra della sua nascita, è chiamata a raddrizzare la bilancia così appesantita dagli atti ignobili e feroci di sanguinari oppressori ecclesiastici. L'edificazione di una tale istituzione, eseguita in questo momento con gli sforzi combinati degli intrepidi, risoluti e invincibili sostenitori della Fede di Bahá'u'lláh in Occidente e in Oriente, sarà considerata dai posteri quale degna risposta alla sfida lanciata dai suoi nemici più accaniti, potenti e ostinati. Che facciano attenzione agli avvertimenti e ammonimenti pronunciati, in un'ora di simile pericolo, dal Fondatore Stesso della Fede il giorno dopo il Suo terzo esilio, e indirizzati in linguaggio chiaro e inconfondibile al 'Ministro dello Scìà' a Costantinopoli: 'Credi tu di avere il potere di frustrare il Suo volere, di ostacolarLo nell'eseguire il Suo giudizio, o di impedirGli di esercitare

la Sua sovranità? Fingi nella tua mente che qualcosa nei cieli o sulla terra può resistere alla Sua Fede? No, per Colui che è la Verità Eterna! Assolutamente nulla nell'intera creazione può ostacolare il Suo scopo... Sappi, inoltre, che è Lui che per il Suo comando ha creato tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla terra. Come può, dunque, ciò che è stato creato per il Suo comando prevalere contro di Lui?

Una benedizione mascherata

Invero questa recente prova che, nell'adempimento delle misteriose dispensazioni della Provvidenza, ha improvvisamente colpito la Fede, lungi dall'attaccarne fatalmente le istituzioni o l'esistenza, dovrebbe essere considerata una benedizione mascherata, non una "calamità" ma una "provvidenza" di Dio, non un'alluvione devastante ma una "pioggia gentile" su un "pascolo verde", lo "stoppino" e "l'olio" della "lampada" della Sua Fede, un "nutrimento" per la Sua Causa, "acqua per ciò che è stato seminato nel cuore degli uomini", una "corona posta sul capo" del Suo Messaggero per questo Giorno.

Qualunque sia l'esito, questo improvviso trambusto che si è impossessato del mondo bahá'í, che ha ravvivato le speranze e ha imbaldanzito la schiera degli avversari della Fede intenti ad estinguere la sua luce e a obliterarla dalla faccia della terra, è servito come uno squillo di tromba nella cui eco si sono uniti la stampa mondiale, le grida dei suoi scalmanati nemici, le pubbliche rimostranze degli uomini di buona volontà e delle autorità, proclamandone ovunque l'esistenza, rendendone di pubblico dominio la storia, difendendone le verità, svelandone la veridicità, dimostrando il carattere delle sue istituzioni e rendendone note le intenzioni e gli scopi.

Pubblicità senza precedenti

Raramente, se in qualsiasi momento dal suo inizio, una tale diffusa pubblicità è stata accordata alla nascente Fede di Dio, ora finalmente emerge da un'oscurità che l'ha oppressa così dolorosamente e così a lungo. Non la drammatica esecuzione del suo Araldo, non il bagno di sangue che, in circostanze di diabolica crudeltà, fu la sua conseguenza nella città di Tehran, neanche i viaggi del Centro del Patto di Bahá'u'lláh in occidente così ampiamente pubblicizzati, hanno avuto successo nel focalizzare l'attenzione del mondo e nell'attrarre l'attenzione di coloro che occupano posti elevati, così come ha fatto quest'ultima manifestazione dell'inscrutabile volontà di Dio, questa meravigliosa dimostrazione del Suo invincibile potere, quest'ultimo movimento del Suo Piano Maggiore, usando pedine possenti e umili nel suo gioco di dare forma al mondo, per il compimento del Suo scopo immediato e la definitiva costituzione del Suo Regno in terra.

Sebbene la Crociata Spirituale Mondiale recentemente lanciata, che costituisce al meglio soltanto il Piano Minore nell'esecuzione del disegno dell'Onnipotente per la redenzione dell'umanità, abbia sofferto una dura battuta d'arresto, come risultato di questo tumulto che temporaneamente paralizza la vasta maggioranza dei seguaci organizzati di Bahá'u'lláh all'interno del Suo luogo di nascita, pure il predominante Piano di Dio, muovendosi misteriosamente e in contrasto con i processi ordinati e ben conosciuti di un Piano chiaramente ideato, ha ricevuto un impeto di forza che solo i posteri potranno adeguatamente valutare.

Una Fede che per un quarto di secolo, in stretto accordo con le disposizioni delle Volontà e Testamento di 'Abdu'l-Bahá, sta erigendo il suo Ordine Amministrativo – l'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh in embrione – attraverso la faticosa costruzione delle sue istituzioni amministrative nazionali e locali; che inizia, nei primi anni della seconda epoca di questa Età formativa, attraverso il lancio di una serie di Piani nazionali e di Crociate mondiali, ad utilizzare i meccanismi delle sue istituzioni creati pazientemente e con discrezione nel corso della prima epoca di quell'Età, per la sistematica propagazione dei suoi insegnamenti in tutti i continenti e nelle principali isole del globo – tale Fede, a metà dell'opera di adempiere il suo secondo e vitale compito, acquista impeto sotto i riflettori di una pubblicità senza precedenti – una pubblicità che i suoi seguaci non hanno mai previsto, che li coinvolge in nuove responsabilità da cui non possono esimersi e che, senza dubbio, rinforzerà il lavoro che hanno accettato di eseguire negli anni recenti.

Per intensificare una tale pubblicità, nella quale le agenzie non-bahá'í e persino gli avversari della Fede dichiarati stanno attivamente svolgendo un ruolo, i membri della comunità bahá'í americana, gli eccezionali difensori della Fede, benedetti da quella libertà così crudelmente negata alla vasta maggioranza dei loro confratelli, e dotati dei mezzi e degli strumenti necessari per rendere tale pubblicità efficace, devono contribuire pienamente e in modo decisivo. L'eco del possente squillo di tromba, ora suonata così provvidenzialmente, risveglia una moltitudine di ignoranti e scettici, in alto e in basso, per far conoscere loro l'esistenza e il significato del Messaggio di Bahá'u'lláh; a questi eco, in quest'ora propizia, non deve essere permesso di estinguersi in nessuna circostanza. Piuttosto, il loro riverbero deve essere seguito da ulteriori richiami ideati per proclamare, con toni ancora più risonanti, gli scopi e i principi di questa Gloriosa Causa, e per svelare, evitando qualsiasi attacco alle autorità reggenti, in modo ancora più convincente di prima, la ferocia barbarica degli atti che sono stati perpetrati, così come l'odioso fanatismo che ha ispirato una tale condotta.

Le possibilità insite nell'assumersi tali responsabilità supplementari, pesanti e impellenti come il lavoro che ricade su gran parte della comunità già sovraccarica di una molteplicità di obblighi inevitabili, sono veramente straordinarie, i benefici destinati a derivare dal corretto adempimento di tale compito sono immensi, e la ricompensa inestimabilmente ricca.

Ricordino, nel portare avanti diligentemente questo sacro compito, che la pubblicità, che subito deriva da tribolazioni così atroci che affliggono un così vasto numero dei loro confratelli, non può fare altro che provare di essere un preludio, per quanto lento sia il processo coinvolto, per l'emancipazione di questi stessi valorosi che soffrono per amari ceppi di un'ortodossia religiosa antiquata che per quanto grande sia stato il suo declino nel corso di oltre un secolo, ancora esercita un considerevole potere e adopera una diffusa influenza tra le classi più alte e le masse. Una tale emancipazione, che non può essere confinata nella terra natia di Bahá'u'lláh, avrà le sue ripercussioni di varia misura nei paesi islamici o sarà anche preceduta da fenomeni simili nelle zone limitrofe, sollecitando e aggiungendo un fresco impeto allo scioglimento degli ostacoli che negano la libertà dei seguaci della nuova Fede di Dio.

Riconoscimento mondiale della Fede

Un tale coronamento, a sua volta, aprirà la strada per il riconoscimento di quella Fede come una religione indipendente fondata su una base di assoluta eguaglianza con le sue religioni sorelle, godendo dell'incondizionata protezione delle autorità civili per i suoi seguaci e le sue istituzioni, avrà la facoltà di applicare senza riserve, in tutte le questioni relative allo status personale, le leggi e le ordinanze decretate nel Libro Più Santo.

Che i membri della comunità bahá'í americana – gli eminenti protagonisti della Causa di Dio; gli intrepidi difensori della sua integrità, dei suoi diritti e titoli, i campioni costruttori del suo Ordine amministrativo; i portatori del vessillo del suo esercito in crociata; i portatori della torcia della sua civiltà in embrione; i principali soccorritori dei calpestati, dei bisognosi e di coloro messi in catene tra i suoi seguaci – che i membri di una tale comunità, possano, mentre adempiono pienamente e in modo risoluto i loro specifici compiti, in accordo con le disposizioni del Piano dei Dieci Anni, cogliere la presente opportunità mandata da Dio, e possano accelerare, adempiendo adeguatamente a questo lavoro supplementare, il coronamento delle ardenti speranze di una vittoria insigne, è una preghiera costante nel mio cuore, e un desiderio che ho molto caro al di sopra di tutti gli altri.

[20 agosto, 1955]

Rivitalizzare l'intera comunità

Urge intensificazione sforzi per rivitalizzare intera comunità e accelerare realizzazione dei piani e obiettivi, particolarmente rivolti ad acquisto Hazíras e proprietà in America ed Europa; traduzioni nelle restanti lingue; riconoscimento giuridico di assemblee; moltiplicazione centri e assemblee sul fronte interno; apertura di Islanda, Spitzbergen, Anticosti e restanti isole del Pacifico e Atlantico. Ferventemente supplico per immediati segnali di vittoria.

[5 gennaio 1956]

Maggiore dedizione ai lavori che incalzano

Deploro situazione su fronte interno. Prego ardentemente per riconsacrare intera comunità a maggiore dedizione in incalzanti lavori. Approvo tutti suggerimenti in recente lettera. Urge che raddoppiate [gli] sforzi, supplico per benedizioni senza precedenti.

[2 febbraio, 1956]

Prego per grandi vittorie sul fronte interno

Prego ferventemente per grandi vittorie sul fronte interno. Mi appello all'intera comunità ad alzarsi, partecipare e assicurare [il] conseguimento degli obiettivi.

[22 giugno, 1956]

Inestimabili riconoscimenti alla nostra portata

Trascorsi poco più di tre anni, osservando la quantità di storici ed indimenticabili traguardi grazie ai quali, nel corso delle operazioni di una Crociata Spirituale Mondiale, i valorosi e nobili seguaci della Fede di Bahá'u'lláh hanno arricchito, con somma dedizione, gli annali dell'Età Formativa della Sua Dispensazione in ogni continente del globo e in una moltitudine di isole dei sette mari, non posso che riconoscere, con un sentimento di orgoglio, di gioia e gratitudine, l'immenso contributo dispensato dalla comunità bahá'í americana alla conduzione di questa impresa mondiale e all'assolvimento delle molteplici e pressanti sacre responsabilità, restando fedele alle proprie tradizioni e alla tutela della Causa di Dio. Fatto salvo una o due deplorabili eccezioni, sin dall'inizio di questa Crociata spirituale, la valorosa comunità ha dato esempio di totale abnegazione, tenace perseveranza, spirito di sacrificio incondizionato e lealtà incrollabile tali da poter essere oggetto di ammirazione per le comunità sorelle e figlie in tutto il globo, in ogni area delle attività bahá'í in cui i credenti si sono assiduamente impegnati sia individualmente sia collettivamente.

Il numero, il carattere e la rapidità delle conquiste spirituali realizzate dai suoi risoluti ed intrepidi membri in numerosi stati sovrani del globo, nelle sue principali dipendenze e nelle lontane isole nel periodo di un anno, corrispondente alla fase di apertura di un Piano memorabile, saranno senza dubbio universalmente acclamate come punto di svolta dagli esiti inimmaginabili per la storia bahá'í. Tali imprese, in così tanti territori, nell'arco di un così breve lasso di tempo, saranno considerate dai posteri eccezionali e superbi risultati, eventi costruttivi di un'epoca che rimarranno insorpassati fin dalla chiusura dell'Età eroica della Dispensazione bahá'í ed immortaleranno la fama dei seguaci americani della Fede di Bahá'u'lláh.

L'aiuto accordato ai loro fratelli in Persia

La rapida ed energica reazione dei membri di questa stessa comunità, ora meritatamente riconosciuta come l'inespugnabile cittadella della Fede di Dio e culla delle nascenti istituzioni del suo Ordine Mondiale, all'attacco improvviso perpetrato alle istituzioni, alle vite e ai mezzi di sostentamento dei loro fratelli oppressi, membri della più venerabile e numericamente più estesa comunità nazionale bahá'í, dagli avversari tradizionali di una Fede lungamente perseguitata, è stata tale da ravvivare, in un raggio molto ampio, i sentimenti di genuina ammirazione e stima, fortemente sentiti in tutto il mondo bahá'í, per i durevoli e magnifici servizi resi dai credenti americani, nel corso di più di sei decadi, alla Fede di Bahá'u'lláh e al suo nascente Ordine mondiale. La spontaneità con cui la base di questa comunità ed il corpo dei suoi rappresentanti eletti hanno contribuito al "Fondo per salvare i perseguitati" stanziato per il soccorso alle vittime di queste periodiche e selvagge barbarie; la pubblicità accordatagli dalla stampa americana e dalla radio;

l'intervento efficace e tempestivo di uomini eminenti a favore degli oppressi e dei soggiogati; gli appelli ripetuti e immediati che essi stessi hanno indirizzato alle autorità in Persia e ai loro rappresentanti negli Stati Uniti; l'immenso numero di appelli scritti e telegrafati dai rappresentanti eletti delle comunità locali e nazionali al procuratore capo in Persia, ai suoi ministri e al parlamento; i numerosi messaggi indirizzati dagli stessi rappresentanti al capo esecutivo degli Stati Uniti richiedendo il suo urgente intervento personale, la supplica per la causa di una comunità tormentata e duramente provata nel corso di ripetute rimostranze al Dipartimento di Stato a Washington; il ruolo assunto nella presentazione del caso bahá'í ai funzionari delle Nazioni Unite a Ginevra e a New York; lo stanziamento di una considerevole somma per assicurare l'assistenza di un agente pubblicitario esperto a rinforzare la pubblicità già ricevuta sulla stampa pubblica – queste, ed altre misure che per loro stessa natura devono necessariamente rimanere confidenziali – dimostrano, senza dubbio, la natura dinamica e decisa dell'aiuto accordato al vasto corpo dei discendenti dei precursori dell'Età apostolica della Fede nella terra della sua nascita, in un momento di difficoltà e di emergenza, sollevatosi dalla grande repubblica occidentale, da parte degli araldi della Fede di Bahá'u'lláh in questa ora cruciale dell'evoluzione del suo Piano per la Sua Fede e per il mondo intero.

Un primato di nobile servizio

Non meno importante è stato il contributo di questa responsabile comunità, all'indomani del trapasso di 'Abdu'l-Bahá, alla determinazione degli schemi, all'elaborazione della costituzione nazionale e all'erezione delle istituzioni fondamentali di un Ordine amministrativo divinamente concepito, all'acquisizione e alla creazione di quasi tutte le future sedi amministrative nazionali – in totale oltre trenta – delle assemblee nazionali in quattro continenti del globo, che ha significato la spedizione di oltre centomila dollari dal Fondo nazionale nel corso di due soli anni, corrispondenti alla seconda fase del Piano decennale.

Uno sforzo non meno meritorio ed ugualmente efficace e sorprendente, è stato esercitato dai membri di questa attenta, lungimirante ed instancabile comunità, nel corso dello stesso periodo di due anni, per la costituzione di fondazioni nazionali bahá'í in oltre venti paesi degli emisferi occidentale e orientale, comportante la spedizione di oltre ventimila dollari.

Nelle altre sfere dell'attività bahá'í, relative alla prosecuzione del Piano Decennale e all'ampliamento e al consolidamento della struttura amministrativa delle istituzioni da erigere in futuro, tutte di vitale importanza al lavoro di insegnamento iniziato con lo stesso Piano, i risultati conseguiti dai membri di questa comunità nel corso delle prime due fasi di questa Crociata Mondiale, non sono stati meno significativi. La costituzione della Casa Editrice Bahá'í; la traduzione della letteratura bahá'í in oltre quindici lingue parlate in Europa, Asia, America Latina e nel continente Nord Americano, oltrepassando la portata del Piano Decennale; l'acquisto del sito per il primo Tempio Madre dell'Ovest; il completamento pratico dell'architettura dei giardini; l'approvvigionamento di buona parte delle risorse materiali richieste per l'acquisto dei siti di futuri Templi Bahá'í negli emisferi occidentale e orientale e la costruzione dei due Mashriqu'l-Adhkár progettati nei continenti europeo e africano; la guida e l'aiuto estesi alle assemblee nazionali appena elette per favorire una condotta efficiente delle attività amministrative ed il proseguimento dei piani nazionali bahá'í; le visite iniziali effettuate da insegnanti bahá'í nei paesi dell'area sovietica, in previsione del lancio di imprese di insegnamento sistematiche in Europa e in Asia; l'assistenza data a diverse comunità bahá'í per l'ampliamento degli spazi della Fede ed il consolidamento delle sue istituzioni, attraverso aiuti finanziari e l'invio di pionieri bahá'í; ed infine, ma non meno importante, l'acquisto del sacro sito del Síyáh-Chál di Teheran, il luogo di nascita della Missione Profetica di Bahá'u'lláh, da parte di un membro di discendenza persiana di questa comunità – tutto questo evidenzia, con maggiore chiarezza, gli enormi contributi che l'inarrestabile e consacrata comunità bahá'í americana, fortemente unita e organizzata, ha avuto nell'avanzamento e nel progresso trionfante dei tre anni del Piano Decennale ed è di buon auspicio per una collaborazione non meno grandiosa, negli anni a venire, per il raggiungimento dei restanti obiettivi.

I fruttuosi sforzi delle Mani della Causa

Complemento a questo nobile primato di servizio, sono stati i costanti e fruttuosi sforzi esercitati dalle Mani della Causa nominati tra i membri di quella comunità, sia negli Stati Uniti che in Terra Santa, sforzi che hanno conferito considerevole impeto all'espansione e al consolidamento delle imprese di vasta portata iniziate al Centro Mondiale della Fede e che, con gli strumenti recentemente identificati dal Consiglio Ausiliario americano, hanno ampiamente stimolato il progresso del lavoro di insegnamento e dell'avanzamento del Piano stesso.

Il Magnifico lavoro realizzato dai membri del Consiglio Internazionale Bahá'í

Credo che un omaggio particolare vada riconosciuto al magnifico lavoro svolto dai rappresentanti di questa privilegiata comunità, fin dall'inizio della Crociata mondiale, nel loro ruolo di membri del Consiglio Internazionale Bahá'í, riguardo al proseguimento di una serie di attività recentemente intraprese, finalizzate all'espansione e al consolidamento delle istituzioni internazionali della Fede, l'ampliamento del suo prestigio, l'abbellimento dell'ambiente circostante i suoi Santuari, la condotta efficiente dei suoi affari interni e la creazione di nuove relazioni che la avvicinano maggiormente alle autorità civili in Terra Santa. L'erezione degli Archivi Internazionali nella vicinanza del santo Sepolcro del Báb; l'estensione delle istituzioni internazionali bahá'í ai piedi del Monte Carmelo; la formazione di diversi Rami Israeliani delle Assemblee Spirituali Nazionali; l'abbellimento dei precinti delle tombe del Báb e di Bahá'u'lláh; l'acquisto del sito del primo Mashriqu'l-Adhkár in Terra Santa; la preparazione dei progetti per gli Archivi Internazionali Bahá'í sul Monte Carmelo e dei Templi Madre in Persia ed in Africa; i primi passi preliminari per l'effettiva costruzione del santo Sepolcro di Bahá'u'lláh; le misure adottate per l'espulsione dei violatori del patto dagli immediati precinti del Santuario di Bahá'u'lláh con l'assistenza di vari ufficiali dello Stato di Israele e l'eliminazione di qualsiasi influenza che ancora esercitano, dopo un lasso di tempo di oltre sessant'anni, nelle immediate vicinanze del Luogo Più Santo – in queste ed altre attività sussidiarie, in costante aumento per numero e per tipologia al centro spirituale ed amministrativo del mondo Bahá'í, i membri di questo piccolo gruppo hanno lavorato incessantemente all'ombra dei Santi Santuari rappresentando, nel modo migliore, la compartecipe comunità bahá'í americana e aggiungendo nuovo lustro agli annali della comunità alla quale appartengono, attraverso i loro servizi.

Ravvivare il fronte interno

Uno splendido primato di servizio diversificato e promettente su una vasta area del globo, reso da un esiguo numero di partecipanti incuranti delle tormentose prove di fronte a loro in poco più di tre anni, è stato guastato, con mio grande rimpianto, da una progressiva devitalizzazione del fronte interno, un aspetto di grande importanza del Piano Decennale, dal quale dipende fortemente la continuità e l'efficacia del suo proseguimento da parte della comunità bahá'í americana nel corso dell'attuale e della terza fase della Crociata Spirituale Mondiale.

Nessun sacrificio potrà essere risparmiato per la sua rivitalizzazione, essendo il fronte interno la base delle diverse operazioni da realizzare per assicurare il successo delle campagne della crociata globale in Nord America, America Latina, Africa ed Europa e per l'ampliamento ed il consolidamento delle sue fondamenta. La manodopera della comunità, essenziale all'ulteriore impiego delle sue forze, deve ad ogni costo aumentare rapidamente. Le abbondanti risorse materiali attualmente disponibili e che generosamente vengono distribuite ai quattro angoli del mondo, devono essere aumentate per rispondere alle pressanti e continue richieste dell'avanzamento di una inarrestabile crociata. Il numero di sostenitori dichiarati della Fede deve crescere in proporzione ancora maggiore, prima che la Crociata subisca ritardi nel quadruplo sforzo di guadagnare un numero infinitamente maggiore di reclute dell'armata di Bahá'u'lláh impegnate sul fronte interno, di ingrossare significativamente i centri isolati attualmente sparsi all'interno dei loro confini, di convertire un numero sempre maggiore di loro e di accelerare la formazione di assemblee locali, continuando l'azione di protezione di quelle già esistenti.

Il singolo bahá'í deve levarsi

Non c'è alcun dubbio che raggiungere questo quadruplo scopo è il compito più faticoso, meno spettacolare e più avvincente di fronte al quale si trova ora la comunità bahá'í americana. È soprattutto un compito che riguarda il singolo credente, ovunque egli sia, qualsiasi siano la sua vocazione, le sue risorse, la sua razza o la sua età. Né i rappresentanti locali o nazionali della comunità, qualunque siano i loro piani, o per quanto insistenti possano essere i loro appelli, o sagaci i loro consigli, né il Custode stesso, per quanto possa desiderare questa conclusione, possono decidere quale sia il dovere dell'individuo o soppiantarlo nella realizzazione di quel compito. L'individuo deve valutare il proprio carattere da solo, consultare la propria coscienza, considerare in preghiera tutti i suoi aspetti, lottare coraggiosamente contro quella naturale inerzia che lo appesantisce nel suo sforzo di elevarsi, liberarsi eroicamente e definitivamente dagli attaccamenti futili e superflui che lo trattengono, svuotare se stesso di ogni pensiero che possa ostacolare il suo cammino e, ubbidendo ai consigli dell'Autore della sua Fede e seguendo l'esempio dell'Uno Che è il suo vero Modello, mischiarsi a uomini e donne in ogni tipo di esperienza, cercando di toccare i loro cuori con la distinzione che caratterizza i suoi pensieri, le sue parole e le sue azioni e convincerli con tatto, con amore, con costanza ed in spirito di preghiera, alla Fede che egli stesso ha sposato.

Il totale materialismo che ingolfa oggi l'intera nazione; l'attaccamento alle cose materiali che avvolge le anime degli uomini; le paure e le ansie che distruggono le loro menti; il piacere e lo spreco che occupano il loro tempo, il pregiudizio e le animosità che oscurano la loro vista, l'apatia e la pigrizia che paralizzano le loro facoltà spirituali – questi sono alcuni degli enormi ostacoli sul cammino di ogni potenziale guerriero al servizio di Bahá'u'lláh, ostacoli contro i quali deve combattere e che deve superare nella sua crociata per la redenzione dei propri connazionali.

Nella misura in cui lo stesso crociato del fronte interno si sarà purificato da queste impurità, liberato da queste insignificanti preoccupazioni e assillanti ansie, sprigionato da questi pregiudizi ed antagonismi, svuotato dall'egoismo e riempito del potere guaritore e sostenitore di Dio, sarà in grado di combattere le forze schierate contro di lui, di galvanizzare le anime di coloro che cerca di convertire e conquistare la loro totale, entusiasta e duratura fedeltà alla Fede di Bahá'u'lláh.

Per quanto faticoso e delicato possa essere questo compito, per quanto arduo e prolungato lo sforzo richiesto, qualsiasi sia la natura dei pericoli e dei tranelli che assediano il cammino di coloro che si alzano a rianimare le vicende di una Fede in lotta contro le forze dominanti del materialismo, del nazionalismo, del secolarismo, del razzismo e dell'ecclesiasticismo, le potenze conquistatrici della grazia di Dio, garantite dalla Rivelazione di Baha'u'lláh, riusciranno, misteriosamente e sorprendentemente, a condurre alla completa e totale vittoria chiunque si alzerà a difendere la Sua Causa.

La storia di questa Fede centenaria testimonia eloquentemente i numerosi successi raggiunti nell'Età Apostolica e Formativa della Dispensazione Bahá'í, in circostanze ancora più impegnative di quelle in cui si trova attualmente la comunità bahá'í americana.

Una tale straordinaria vittoria collettiva in questi tempi, da parte di una comunità che può vantare un brillante ed ineguagliabile primato di successi in ogni altro campo, in un paese scelto per ricoprire un ruolo dominante nell'unificazione e nella spiritualizzazione dell'intera razza umana e che incide profondamente sugli immediati destini dell'umanità, non solo eserciterà un'influenza decisiva sui destini finali di un'intera nazione e della sua popolazione ma, per le sue ripercussioni, scuoterà senza dubbio l'intero mondo Bahá'í.

“Una preghiera che non smetterò mai di recitare”

I riconoscimenti alla portata di questa comunità sono veramente inestimabili. Molto dipenderà dalla reazione della base dei credenti ai quali, in questo momento, rivolgo la mia supplica con tutto il fervore della mia anima.

Agire, agire prontamente e con decisione, questo è il bisogno del momento e loro ineluttabile dovere. La preghiera che non cesso di proferire nelle mie continue suppliche a Baha'u'lláh, è che la comunità bahá'í americana possa coprirsi di gloria in un campo in cui gli interessi ed i bisogni della Fede sono così intensi da oscurare lo splendore delle sue passate vittorie nei più remoti territori del globo.

[19 Luglio, 1956]

Intensificare gli sforzi

Benvenuto da parte dei delegati. Supplicata ardentemente la grazia sostenitrice di Baha'u'lláh. Urge intensificazione degli sforzi, rinnovata dedizione e raggiungimento degli obiettivi del Piano per poter completare adeguatamente le inevitabili, urgenti e sacre responsabilità nei confronti dell'intera comunità bahá'í americana. Appello per un aumento senza precedenti di pionieri interni e verso tutti i continenti del globo da cui deve in definitiva dipendere la prosperità, la sicurezza ed il destino dei credenti americani.

[29 Aprile 1957]

Doppia, inevitabile, immensa responsabilità

La doppia, inevitabile, immensa responsabilità dell'Assemblea per l'anno corrente è di assicurare l'espansione ed il consolidamento del fronte interno e la rapida moltiplicazione dei pionieri all'estero per rinforzare le campagne della Crociata Mondiale in America Latina, Africa, Europa e Pacifico. Supplico intensamente un segnale di successo per il compimento dei più ardenti desideri.

[7 Maggio 1957]

Altezze mai raggiunte prima

La comunità bahá'í americana, fin dall'inizio della Crociata Spirituale Mondiale, nella quale le è stata assegnata la parte del leone a causa del primato conferitole da 'Abdu'l-Bahá, ha dimostrato, con lodevole perseveranza e in numerose aree sparse attorno al globo, un grande senso di costante lealtà e di esemplare dedizione. L'inesorabile avanzata degli eventi, che spinge i suoi membri verso il loro destino, li sta assiduamente conducendo al momento in cui l'importante Piano, al quale hanno dedicato le loro risorse, raggiungerà il suo punto centrale.

Traguardi duraturi

L'immenso dispendio di sforzi, l'elevatissimo flusso di risorse materiali, la diffusione di pionieri che, come mai accaduto in precedenza, ha abbracciato una vastissima sezione del globo, da cui seguirà il sorgere, la moltiplicazione ed il consolidamento di numerosissime, potenti, promettenti e diversificate istituzioni, è già motivo di grande onore ed è di buon augurio per la migliore conclusione di un compito decennale negli anni immediatamente a venire.

L'apertura di una vasta percentuale di territori vergini sparsi in tutto il pianeta e assegnati, secondo le disposizioni del Piano Decennale, a questa comunità e alle comunità sorelle e figlie in tutti i continenti del globo; lo stanziamento di grandi somme per la fondazione del Ḥazíratu'l-Quds nazionali, per la costituzione di fondi bahá'í nazionali; per l'acquisto dei siti dei futuri Templi bahá'í; l'aiuto finanziario ed il sostegno morale accordato ad una comunità sorella, ancora perseguitata nella culla della Fede, che lotta eroicamente per la propria emancipazione; i progressi persistenti nel processo fondamentale di registrare assemblee spirituali locali ben radicate in vari stati dell'unione; la traduzione della letteratura bahá'í nelle lingue disposte dal Piano Decennale ed in un certo numero di altre lingue, intrapresa spontaneamente dai pionieri bahá'í americani in territori molto lontani dai confini della loro patria; la conclusione della sistemazione paesaggistica dell'area che circonda il Tempio Madre dell'Occidente, secondo i desideri espressi e spesso ripetuti da 'Abdu'l-Bahá, che contribuirà enormemente a conferire bellezza ad un edificio la cui influenza spirituale Egli ha ripetutamente e inequivocabilmente enfatizzato; l'acquisto del sito della prima dipendenza di questo stesso edificio, progettato per aprire la via alla creazione della prima di numerose istituzioni che, come da Lui concepite, saranno costruite intorno ad ogni Casa di adorazione bahá'í integrando, con la loro funzione di servizio diretto all'umanità in campo

educativo, umanitario e sociale, il suo scopo spirituale di luogo dedicato alla comunione con il Creatore e lo Spirito del Suo Messaggero prescelto per questo giorno; la creazione della Bahá'í Publishing Trust; la generosa assistenza finanziaria, la guida amministrativa e l'immane incoraggiamento dati dai rappresentanti eletti di questa stessa comunità alle nuove, giovani assemblee che, in entrambi gli emisferi orientale ed occidentale, si stanno muovendo a vita autonoma; il sostanziale contributo che uno dei suoi membri ha offerto per l'acquisto di uno dei sacri siti nella capitale della terra nativa di Baha'u'lláh; il ruolo preponderante assunto dalla varie agenzie, sotto la direzione dei rappresentanti nazionali eletti, nel dare risonanza alla Fede attraverso la proclamazione delle verità fondamentali della Rivelazione Bahá'í; la manifestazione delle molteplici rimostranze che gravano pesantemente sulla schiacciante maggioranza dei loro correligionari, gli appelli diretti per loro conto a uomini eminenti in vari campi di esperienza e a vari dipartimenti delle Nazioni Unite, sia a New York che a Ginevra; ed ultimo, ma ugualmente meritorio come tutto ciò che è stato finora realizzato da questa privilegiata comunità, il magnifico ed eterno contributo fornito, singolarmente e collettivamente, alla costituzione e al consolidamento delle istituzioni della loro amata Fede al suo Centro Mondiale, attraverso l'assistenza fornita dai suoi eminenti rappresentanti in servizio in Terra Santa, per accelerare l'erezione degli Archivi Bahá'í Internazionali attraverso l'acquisto del sito del Tempio Madre in Terra Santa, l'allargamento della portata delle proprietà internazionali bahá'í ai piedi del Monte Carmelo e nella pianura di Akká, l'abbellimento dei sacri precinti dei due Santuari più santi del mondo bahá'í; la formazione delle Filiali Israeliane di quattro assemblee spirituali nazionali, la preparazione e la conclusione dei progetti dei primi Mashriqu'l-Adhkár da erigere nei continenti asiatico, africano e australiano e la messa in opera, con l'aiuto di vari dipartimenti del governo di Israele, di un lungo processo che culminerà con l'espropriazione, da parte dello stato, dell'intera proprietà posseduta e controllata dai superstiti tra i violatori del Patto di Bahá'u'lláh, che circondano le immediate vicinanze della Sua tomba ed il Palazzo di Bahjí, l'evacuazione da questa proprietà di questo ignobile gruppo e l'ultima e definitiva purificazione del Santuario Esterno del Più Santo Sepolcro del mondo bahá'í, dopo un periodo non inferiore a sei decenni, dalla deturpazione che ha causato così grande dolore e ansietà al cuore di 'Abdu'l-Bahá – questi sono alcuni tra i duraturi traguardi che quattro brevi anni di totale dedizione agli interessi del Piano Decennale hanno prodotto e che si riverseranno eternamente sulla gloria dei primi costruttori dell'embrionale Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh, issando valorosamente lo stendardo della Sua Fede nella grande repubblica dell'Ovest.

Il fronte interno – base per l'espansione di future operazioni

Sebbene molti traguardi siano stati raggiunti nel breve lasso di tempo di meno di cinque anni, sebbene gli obiettivi del Piano Decennale, nei suoi aspetti più essenziali, siano stati ampiamente raggiunti molto prima del tempo previsto per la loro conclusione, attraverso un'impressionante dimostrazione ed una significativa combinazione di ingegnosità, generosità, fedeltà e perseveranza dello spirito d'iniziativa bahá'í americano, il Piano, finora vigorosamente portato avanti dalle basi di questa comunità, è ancora sofferente di diverse mancanze in alcuni dei suoi aspetti fondamentali, mancanze alle quali si deve prontamente e profondamente reagire poiché non solo danneggeranno il Piano stesso, ma metteranno in pericolo le vittorie guadagnate tanto faticosamente sin dal suo inizio.

Ho già in precedenza informato gli energici amministratori della Crociata globale nel continente nord americano, il fronte interno da cui si sono levate le forze dinamiche che hanno avviato e diretto le operazioni di numerosi processi sin dal principio dell'Età Formativa della Fede, sul piano dell'insegnamento e dell'amministrazione delle attività bahá'í, che devono continuare ad agire come base per la costante espansione di operazioni future in ogni continente del globo e l'estensione delle loro ramificazioni fino agli angoli estremi della terra, che devono porre maggiore attenzione alle forze aggressive di disgregazione e di pressione interne che prendono vigore dall'esterno, poiché l'unica fortezza di una Fede non può sperare di rimanere indenne dal tumulto che si verifica intorno – questo fronte interno deve, inevitabilmente e nel minor tempo possibile, rinvigorirsi spiritualmente, espandersi amministrativamente e rifornirsi materialmente. La

fiamma della devozione e l'entusiasmo generati durante le celebrazioni commemorative del centenario della nascita della Missione del Divino Autore della nostra Fede che nel corso degli anni immediatamente successivi ha condotto i membri della comunità bahá'í americana così lontano e così in alto nella via che li conduce al loro destino finale, deve essere continuamente alimentata e mantenuta accesa in ogni modo possibile in tutta l'area dell'Unione, in ogni stato dal litorale Atlantico al Pacifico, in ogni località dove risiedono i bahá'í, in ogni cuore che palpita di amore per Bahá'u'lláh. Lo spirito che, non molto tempo fa, ha spinto in rapida successione numerosi pionieri verso aree remote del globo, deve essere assolutamente ritrovato poiché i propositi di aumentare di numero e di assicurare il flusso continuo di pionieri, così fondamentali per la tutela delle conquiste raggiunte nel corso delle numerose campagne di una Crociata Mondiale e di combattere le forze malefiche di un materialismo dilagante ed implacabile, la crescita cancerosa del razzismo militante, della corruzione politica, dello sfrenato capitalismo, il dilagare dell'illegalità e la sfacciata immoralità, ahimè si stanno scatenando, con minacciosa rapidità, tra le varie classi della società a cui appartengono i membri di questa comunità.

Le fortezze amministrative di una Fede, destinata ad essere sottoposta ad una severa sfida spirituale al suo interno per l'inevitabile impatto di queste forze devastanti sulla sua neonata struttura e dall'attacco dei leader ecclesiastici, difensori tradizionali dell'ortodossia religiosa dall'esterno, devono essere moltiplicate e rinforzate allo scopo di respingere gli inevitabili attacchi degli assalitori, di vendicare gli ideali ed i principi che animano i loro difensori e di assicurare la vittoria e l'ascesa definitiva della stessa Fede sugli elementi scellerati che cercano di minarla dal suo interno ed i suoi potenti detrattori che dall'esterno mirano alla sua estinzione.

Le risorse materiali, estremamente necessarie per far fronte alle sfide di una Fede in costante espansione, non devono, neppure per un momento, essere ignorate, trascurate o sottovalutate – risorse che un fronte interno, materialmente e adeguatamente sostenuto da un costante e preciso afflusso di sostenitori attivi e dedicati provenienti da tutti gli strati della società, può, alla lunga, fornire. Mentre le inderogabili necessità di una Fede, ora in irresistibile avanzata in tutte le direzioni, si moltiplicano, dev'essere assicurato, se non si vuole ritardare o frenare questa marcia, un corrispondente incremento dei mezzi finanziari a disposizione degli amministratori nazionali che dirigono e controllano le operazioni per provvedere alle necessità più urgenti ed essenziali.

Possenti e storiche imprese

Il rinvigorismento, l'espansione e l'arricchimento del fronte interno in definitiva, devono dipendere dal singolo credente; egli rappresenta l'unità fondamentale della struttura del fronte interno. Maggiore sarà lo sforzo quotidiano e sistematico esercitato dal singolo individuo operante sul fronte interno per elevarsi a più nobili altezze di consacrazione e di auto-abnegazione, per contribuire alla moltiplicazione di centri isolati bahá'í, di gruppi ed assemblee attraverso il pionierismo interno, per aumentare il numero dei suoi sinceri ed attivi sostenitori, con sforzi continui, diligenti e coscienziosi finalizzati a convertire anime recettive alla Fede che ha sposato, prima le numerose azioni lanciate oltre i confini della patria e che domandano disperatamente più ingenti risorse umane e materiali, saranno dotate del sostegno necessario ad assicurare il loro sviluppo ininterrotto e ad accelerare la loro definitiva realizzazione, minore sarà il peso delle incombenti lotte che presto o tardi dovranno sostenere, all'interno della stessa Unione, tra le nascenti istituzioni del divinamente concepito Ordine di Bahá'u'lláh e gli esponenti di dottrine obsolete ed i difensori, secolari e religiosi, di una società corrotta ed in rapida decadenza.

La quarta fase del Piano decennale, che i sostenitori di una Crociata mondiale stanno per affrontare, *deve testimoniare da una parte*, su tutti i fronti interni e in particolare in terra americana, *questo stesso rinvigorismento spirituale, espansione amministrativa, e rifornimento materiale, che sono le tre facce* di un compito che non tollera ulteriori ritardi e, dall'altra, *un'accelerazione, delle contribuzioni che i credenti e le assemblee nazionali devono fare, particolarmente riguardo alla costruzione del Tempio madre in Australia e in Germania* (essendosi risolte, sotto tutti i punti di vista, le necessità del Tempio madre dell'Africa), *per garantire il continuo progresso e il veloce completamento di queste possenti e storiche imprese.*

Poiché nell'arco di più di quattro anni, mercé il contributo reso all'apertura della maggior parte dei territori del globo rimasti ancora vergini, i membri della valorosa comunità bahá'í americana hanno aperto una nuova via e confermata la loro supremazia contribuendo agli interessi delle

istituzioni della Fede al suo Centro Mondiale, accelerando l'acquisizione del Ḥazíratu'l-Quds, la realizzazione delle fondazioni bahá'í e l'acquisto dei siti per i futuri Templi bahá'í, se la loro intenzione è di tutelare questo primato e preservare intatto ed incontaminato il nobile esempio che già hanno mostrato al mondo bahá'í, devono mantenere, finché c'è ancora tempo, la loro invidiabile posizione di avanguardia dell'esercito dei crociati di Bahá'u'lláh salvando il loro fronte interno dalla precaria posizione in cui si trova e allo scopo di assicurare l'erezione dei Templi madre dei tre continenti, compito che sovrasta di gran lunga qualsiasi altra impresa nazionale fino ad ora sostenuta – Ḥazíratu'l-Quds, fondazioni o siti per i Templi – mostrare la stessa generosità e auto-abnegazione che nel passato li hanno contraddistinti nell'amministrazione dalla Causa di Bahá'u'lláh.

L'inizio dell'anno segna il punto intermedio di questa Crociata Spirituale Mondiale e deve distinguersi da tutti gli anni precedenti con lo stanziamento di una somma speciale del budget nazionale che risponda adeguatamente ai bisogni urgenti di queste Case di Adorazione ed in particolare di quelle da costruirsi in Europa e in Australia.

Un'occasione d'oro, una sfida gloriosa

È mia ardente preghiera e speranza che la prossima convocazione di almeno cinque conferenze intercontinentali, che si svolgeranno in cinque continenti del globo e marcheranno il superamento della metà del tempo stabilito per la prosecuzione di una Crociata Mondiale, finalizzate a rendere omaggio all'Autore della Rivelazione Bahá'í per la Sua protezione, la Sua guida e le Sue benedizioni e a focalizzarsi sui traguardi raggiunti nel recente passato e sulle pressanti esigenze dell'immediato futuro, fornisca un nuovo impulso al corretto adempimento delle due responsabilità menzionate che rappresentano le caratteristiche distintive della quarta fase di un Piano in rapido svolgimento.

A quattro di queste cinque conferenze, ai cui avvenimenti i membri della comunità bahá'í americana – principali esecutori del Piano Divino di Abdu'l-Bahá e difensori e custodi della forza dell'Ordine Amministrativo Bahá'í – parteciperanno attraverso i loro rappresentanti ufficiali. Le voci di questi primi costruttori del nascente Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh, che a ragione possono reclamare il loro ruolo decisivo nei passi da gigante fatti da questa Crociata, dovrebbero alzarsi con spirito e maniere tali da spronare queste conferenze all'azione e produrre risultati tali da ripercuotersi nel mondo intero.

Un'occasione d'oro, una sfida gloriosa, un dovere inevitabile, una responsabilità immensa li attende in questa nuova svolta decisiva per le vicende di una Crociata per la quale hanno così strenuamente lavorato, la cui Causa hanno contribuito a fare avanzare e nella cui ulteriore apertura devono continuare ad avere un ruolo predominante, e nelle cui fasi conclusive si eleveranno, mi sento fiducioso, ad altezze mai raggiunte prima nel corso delle sei decadi della storia bahá'í americana.

Ancora una volta – più intensa che mai – dirigo la mia supplica ad ogni singolo credente di questa infaticabile, lungimirante, spirituale comunità, ad ogni uomo e donna dai cui sforzi individuali, dalla cui determinazione, sacrificio e perseveranza dipendono gli immediati destini della Fede di Dio che oggi attraversa una fase cruciale della sua crescita e della sua affermazione, di non permettere all'apatia, alla timidezza, al compiacimento di perdere irrimediabilmente questa ultima opportunità. Supplicherei ognuno di loro di immortalare l'ora fatidica dell'evoluzione della Crociata Spirituale Mondiale che si sta avvicinando con rinnovata dedizione alla loro missione divina, dotati di un piano d'azione immediato, dinamico e decisivo al tempo stesso, per cancellare con un sol colpo le mancanze che hanno fortemente ostacolato le operazioni della Crociata sul fronte interno da un lato e dall'altro per accelerare maggiormente il progresso del triplo compito lanciato in tre continenti e che rappresenta uno dei suoi maggiori obiettivi.

Il suo vigile potere e la sua infallibile grazia

Possa Egli, Che con l'irresistibile aiuto della volontà del Suo possente Padre ha destato questa comunità, l'ha nutrita nella sua infanzia mercé gli inestimabili benefici conferiti da un Patto di-

CITTADELLA DELLA FEDE

vinamente stabilito, Che ha infuso, con il suo personale contatto con i suoi membri e la Proclamazione del Suo Rango, un nuovo spirito nelle loro anime; Che ha conferito, con la rivelazione delle Sue Tavole, la supremazia spirituale per permettere loro di assumere un ruolo preponderante nella propagazione della Fede di Suo Padre; Che li ha benevolmente aiutati, dopo la Sua ascensione, ad inaugurare la loro missione divina fissando gli schemi, creando le istituzioni e confermando lo scopo di un Ordine Amministrativo divinamente stabilito e, successivamente, lanciando le prime imprese nella loro patria e in tutte le repubbliche dell'America Latina, come anticipazione dell'esordio formale di una Crociata Mondiale sistematica a favore della Causa di Suo Padre; Che più recentemente li ha assistiti perché intraprendessero, insieme ai loro fratelli in altri continenti del globo, la prima fase della loro missione mondiale e guadagnassero una serie di vittorie senza eguali negli annali delle Fede nella loro patria – possa Egli, mercé la sua vigile assistenza e la sua infallibile grazia, continuare a sostenerli, individualmente e collettivamente, nel corso delle restanti fasi del Piano e permettere loro di portare a trionfante compimento l'epoca iniziale dello spiegamento del Piano Divino che ha loro affidato e al prospero proseguimento di ciò da cui dipende l'intero loro destino spirituale.

[21 Settembre 1957]

IN MEMORIAM

Frank Ashton

Prego per avanzamento sua anima nel Regno. Suoi servizi meritori.

[Marzo 1956]

Ella Bailey

Addolorato trapasso valente et esemplare pioniera. Munifica ricompensa nel Regno.

[30 agosto 1953]

Dorothy Baker

Cuori addolorati doloroso prematuro trapasso Dorothy Baker, distinta Mano della Causa, eloquente espositrice suoi insegnamenti, instancabile sostenitrice sue istituzioni, valido difensore suoi precetti. Suo lungo elenco insigne servizio arricchisce cronache anni conclusivi epoca Eroica et inaugurazione Età Formativa Dispensazione Bahá'í. Prego ferventemente avanzamento sua anima nel Regno [di] Abhá.

Assicurate parenti sentite amorevoli condoglianze. Suo nobile spirito raccoglie munifica ricompensa.

Raccomando riunione in Tempio conveniente sua memoria, rango et imperituri servizi...

[13 gennaio 1954]

Mary Barton

Addolorato trapasso sua cara madre. Suoi servizi altamente meritori. Assicuro fervide preghiere avanzamento sua anima in Regno.

[26 gennaio 1957]

Victoria Bedikian

Prego avanzamento anima instancabile e interamente consacrata promotrice Fede. Suoi servizi indimenticabili...

[luglio 1955]

Ella Cooper

Profondamente addolorato improvviso trapasso Ella Cooper, araldo [del] Patto, beneamata fidata ancella 'Abdu'l-Bahá. Indimenticabili suoi devoti servizi durante anni conclusivi Età Eroica et anni Età Formativa Fede. Assicurate parenti et amici profonde condoglianze perdita. Prego avanzamento sua anima Regno Abhá.

[18 luglio 1951]

Julia Culver

Addolorato trapasso devota pioniera Fede Julia Culver. Indimenticabili suo spirito esemplare, incrollabile lealtà, generosi contributi. Prego fervidamente avanzamento sua anima Regno Abhá.

[30 gennaio 1950]

Dagmar Dole

Addolorato trapasso distinto consacrato pioniere Dagmar Dole, insigne memoria indimenticabile, munifica ricompensa. Prego progresso sua anima nel Regno.

[novembre 1952]

Homer Dyer

Prego avanzamento anima devoto et zelante servitore Fede.

[26 gennaio 1956]

L. W. Eggleston

Addolorato trapasso stimato promotore Fede. Sua storica donazione scuola altamente meritoria, munifica ricompensa [nel] Regno. Sentite condoglianze, prego avanzamento sua anima.

[8 settembre 1953]

Harry Ford

Addolorato trapasso devoto pioniere Harry Ford, cui morte arricchirà sviluppo spirituale principale centro Sud Africa. Prego avanzamento anima [nel] Regno.

[14 gennaio 1954]

Nellie French

Compiango profondamente trapasso valente pioniera. Lunga testimonianza suoi servizi altamente meritoria. Prego avanzamento anima [nel] Regno.

[4 gennaio 1954]

Louis C. Gregory

Compiango profondamente dolorosa perdita beneamato, magnanimo, benevolo Louis Gregory, orgoglio et esempio aderenti negri Fede. Sento intensamente perdita persona amata, ammirata e fiduciaria 'Abdu'l-Bahá. Merita rango prima Mano della Causa sua razza. Future generazioni bahá'í continente africano glorificheranno memoria et emuleranno esempio. Segno riconoscimento sua unica posizione, insigni servizi, raccomando riunione memoria in Tempio.

[6 agosto 1951]

Louise M. Gregory

Addolorato notizia trapasso fedele consacrata ancella 'Abdu'l-Bahá. Fiducioso ricca ricompensa nel Regno. Suoi servizi pionierismo altamente meritori.

[29 maggio 1956]

Bertha Herklotz

Addolorato trapasso fedele risoluta servitrice Fede. Prego avanzamento sua anima nel Regno.

[16 febbraio 1956]

Marie Hopper

Prego avanzamento anima Marie Hopper, credente fra [i] primi leale, devota.

[11 settembre 1953]

Maria Ioas

Condivido vostro dolore trapasso stimata veterana Fede, Maria Ioas. Anima raggianti Regno Abhá per servizi resi suo caro figlio Centro Mondiale Fede in triplice funzione Mano della Causa, Segretario Generale Consiglio et supervisore costruzione cupola Sepolcro Báb.

[maggio 1953]

Beatrice Irwin

Addolorato trapasso salda, devota, infaticabile promotrice Fede. Sua ricompensa sicura nel Regno. Prego avanzamento sua anima.

[23 marzo 1956]

Marion Jack

Afflitto perdita immortale eroina, Marion Jack, amatissima et profondamente ammirata [da] ‘Abdu’l-Bahá, fulgido esempio attuale et future generazioni pionieri occidentali et orientali, prece-duta in costanza, zelo, abnegazione et intrepidezza incomparabile Martha Root. Sue assidue attività Nord America et Europa sud orientale durante quasi mezzo secolo, altamente meritorie, raggiunto apice fase più oscura et pericolosa Seconda guerra mondiale, dato lustro imperituro [alla] storia bahá’í contemporanea.

Questa anima trionfante ora riunita distinto gruppo sue collaboratrici in Regno Abhá; Martha Root, Lua Getsinger, May Maxwell, Hyde Dunn, Susan Moody, Keith Ransom-Kehler, Ella Bailey et Dorothy Baker, cui resti, disseminati vaste aree globo come Honolulu, Il Cairo, Buenos Aires, Sydney, Teherán, Isfahan, Tripoli et profondità Mediterraneo, attestano munificenza servizi pionieristici resi da comunità bahá’í nordamericana durante Età Apostolica et Formativa Dispensazione Bahá’í.

Raccomando preparare [in] collaborazione Assemblea Nazionale canadese et Comitato Insegnamento europeo opportuna riunione [sua] memoria in Mashriqu’l-Adhkár. Spinto condividere spese costruzione, circostanze permettendo, con Assemblee Nazionali Stati Uniti et Canada, degno monumento sua tomba, destinato conferire eterna benedizione terra già onorata vicinanza sacre città associate con proclamazione Fede Bahá’u’lláh.

Condividete messaggio [con] tutte Assemblee Nazionali.

[29 marzo 1954]

Florence Breed Khan

Profondamente addolorato trapasso amata, distinta, salda, benevola ancella amato Maestro. Prego ferventemente avanzamento sua anima in Regno. Sua ricompensa sicura. Affettuose condoglianze.

[27 giugno 1950]

Edward B. Kinney

Addolorato trapasso pilastro Fede Saffa Kinney, benamato, ammiratissimo, fidatissimo, saldo, instancabile, generoso insegnante. Suo spirito da leone, esemplare fermezza, notevoli testimonianze di servizi arricchiscono annali periodo finale Età Eroica et fase iniziale Età Formativa Dispensazione Bahá’í. Munifica ricompensa assicurata in Regni di Abhá ombra Maestro da lui caramente amato, nobilmente servito, difeso eroicamente fino ultimo respiro.

[16 dicembre 1950]

Fanny Knobloch

Addolorato trapasso Fanny Knobloch, amata, distinta, esemplare pioniera Fede. Ricordo suoi notevoli servizi imperituri, sua ricompensa [in] Regno Abhá munifica, sicura, eterna.

[14 dicembre 1949]

George Latimer

Compiango fortemente trapasso George Latimer, distinto discepolo ‘Abdu’l-Bahá, saldo pilastro comunità bahá’í americana. Suoi eccezionali servizi durante ultimi anni Età Eroica Fede e primi Età Formativa imperituri. Assicura amata, ammirata madre defunto mie sentite condoglianze e ferventi preghiere avanzamento sua anima.

[23 giugno 1948]

Ruháníyyih Latimer

Rattristato perdita Ruháníyyih Latimer devota, instancabile promotrice Fede; suoi servizi indimenticabili. Prego avanzamento sua anima [in] Regno.

[20 gennaio 1952]

Fanny Lesch

Sentitamente condivido perdita Fanny Lesch, leale, distinta ancella Bahá’u’lláh. Presente con voi [in] spirito commemorazione. Prego ardentemente avanzamento sua anima [in] Regno Abhá.

[27 aprile 1948]

Edwin W. Mattoon

Addolorato notizia morte suo caro padre. Suoi servizi pionierismo, insegnamento et amministrativi indimenticabili et altamente meritori. Assicuro fervide preghiere avanzamento sua anima [in] Regno Abhá.

[27 dicembre 1956]

William Sutherland Maxwell

Cuore addolorato annuncio tutte Assemblee Nazionali [che] Mano della Causa [di] Bahá’u’lláh, Sutherland Maxwell, stimatissima et caramente amata, stata accolta [in] gloria Regno [di] Abhá. Sua santa esistenza che abbraccia più di ottanta anni, arricchitasi durante ministero ‘Abdu’l-Bahá con servizi Dominion [del] Canada, nobilitata durante Età Formativa decenni servizio [in] Terra Santa, durante giorni più oscuri mia vita, doppiamente onorata associazione con corona martirio guadagnata [da] May Maxwell et incomparabili onori conferiti sua figlia, raggiunto culmine con sua nomina architetto arcate e struttura superiore Mausoleo [del] Báb et elevarzione alto rango Mani [della] Causa. Comunicate tutte Assemblee Nazionali indire convenienti commemorazioni particolarmente in Mashriqu’l-Adhkár Wilmette et Hazíratu’l-Quds Teherán.

Istruito Mani [della] Causa Stati Uniti et Canada, Horace Holley et Fred Schopfloch, partecipare funerali Montreal quali miei rappresentanti. Spinto intitolare suo nome porta sud Tomba Báb quale tributo suoi servizi secondo santo Mausoleo mondo Bahá’í.

Mantello Mano [della] Causa ricade ora su spalle sua distinta figlia, ‘Amatu’l-Bahá Rúhíyyih, che già ha reso et continua rendere servizi abnegazione numerosi et meritori Centro Mondiale Fede [di] Bahá’u’lláh.

[26 marzo 1952]

Florence Morton

Addolorato trapasso fedele promotrice Fede. Prego avanzamento sua anima.

[8 aprile 1954]

Ella Robarts

Prego ferventemente progresso anima devota anziana credente in Regno [di] Abhá. Trasmetto sentite condoglianze.

[2 maggio 1950]

Annie Romer

Addolorato trapasso devota, capace promotrice e pioniera Fede, Annie Romer. Suoi servizi altamente meritori. Prego avanzamento sua anima [nel] Regno.

[marzo 1955]

Fred Schopflocher

Profondamente addolorato trapasso caramente amata, [di] insigne fedeltà Mano della Causa Fred Schopflocher. Suoi numerosi, magnifici servizi trentennali [in] campo amministrativo et insegnamento Stati Uniti, Canada, istituzioni Centro Mondiale hanno molto arricchito annali Età Formativa Fede. Garantita munifica ricompensa Regno Abhá. Raccomando Assemblea Nazionale americana indire riunioni convenienti a Tempio che ha generosamente aiutato crescere. Raccomando indire commemorazione [presso] casa Maxwell ricordare sua parte eminente crescita Ordine Amministrativo Canada. Importante assicurare sepoltura strette vicinanze luogo riposo distinta mano della Causa Sutherland Maxwell.

[luglio 1953]

Anthony Y. Seto

Addolorato per l'improvvisa perdita del suo caro marito, valoroso, consacrato e di mente elevata promotore della Fede. Il record dei suoi altamente apprezzati servizi sia in America che in Asia è indimenticabile. La sua ricompensa nel regno di Abhá è grande. La assicuro delle amorevoli e ferventi preghiere per il progresso della sua anima.

[7 maggio 1957]

Philip G. Sprague

Cuori colmi di dolore per la prematura scomparsa del saldo, esemplare, grandemente ammirato, caramente amato Sprague. Il ricordo dei suoi notevoli servizi come insegnante e amministratore nell'America del Nord e quella Latina [sono] eterni, [e] la ricompensa nel regno di Abhá copiosa. [Assicuro] ardenti preghiere per il progresso della sua anima.

[27 settembre 1951]

Gertrude Struven

[Mi] addoloro alla notizia. [Assicuro] preghiere per la sua anima nel Regno.

[23 dicembre 1954]

Juliet Thompson

Deploro la perdita della tanto amata, grandemente ammirata Juliet Thompson, elevata, esemplare ancella di 'Abdu'l-Bahá. Per oltre mezzo secolo la prova di molteplici e meritori servigi, che abbracciano gli anni conclusivi dell'era Eroica e l'apertura dell'Era Formativa della Dispensazione Bahá'í, le hanno riservato una posizione invidiabile nella gloriosa compagnia dei discepoli trionfanti del Benamato Maestro nel Regno di Abhá. Consiglio tenere riunioni commemorative nei Mashriqu'l-Adhkár per rendere il giusto tributo alla memoria imperitura di una tanto

interamente consacrata alla Fede di Bahá'u'lláh, e infiammata da tale consumata devozione al Centro del Suo Patto.

[6 dicembre 1956]

George Townshend

Informo le Mani e le Assemblee nazionali dei Bahá'í del mondo, del trapasso della Mano della Causa di Dio George Townshend nel Regno di Abhá: infaticabile, dotato di grande talento, impavido difensore della Fede di Bahá'u'lláh.

Agnes Alexander, distinta pioniera della Fede, elevata al rango di Mano della Causa. Fiducioso sua nomina rafforzerà spiritualmente [la] campagna d'insegnamento simultaneamente condotta nel nord, nel sud e nel cuore dell'Oceano Pacifico.

[27 marzo 1957]

Roy C. Wilhelm

Cuori colmi di dolore per la perdita del grandemente premiato, molto amato, altamente ammirato araldo del Patto di Bahá'u'lláh, Roy Wilhelm. La [sua] distinta carriera arricchiscono gli annali degli anni conclusivi dell'Era Eroica e i primi anni dell'Era Formativa della Fede. Le sue apprezzabili qualità hanno fatto sì che conquistasse la benevolenza del benamato Maestro, 'Abdu'l-Bahá. La sua santità, la sua fede indomabile, i notevoli servizi, locali, nazionali, [ed] internazionali, la sua devozione esemplare, lo qualificano a raggiungere i ranghi delle Mani della Causa, lo assicurano di una ricompensa duratura nel Regno di Abhá. Consiglio tenere riunioni di commemorazione nel Tempio, adeguate ai suoi indimenticabili servizi e al suo alto rango.

[24 dicembre 1951]

Albert Windust

Profondamente addolorato per il trapasso del tanto amato, grandemente ammirato, saldo, ardente promotore della Fede, Albert Windust, araldo del Patto, i cui notevoli servizi nell'Età Eroica e Formativa della Fede sono indimenticabili. Assicuro amici e parenti ferventemente supplicando per il progresso della sua anima nel Regno.